Atto Terzo

Scena Prima. Lucilla, ed Aniceto

Lucilla

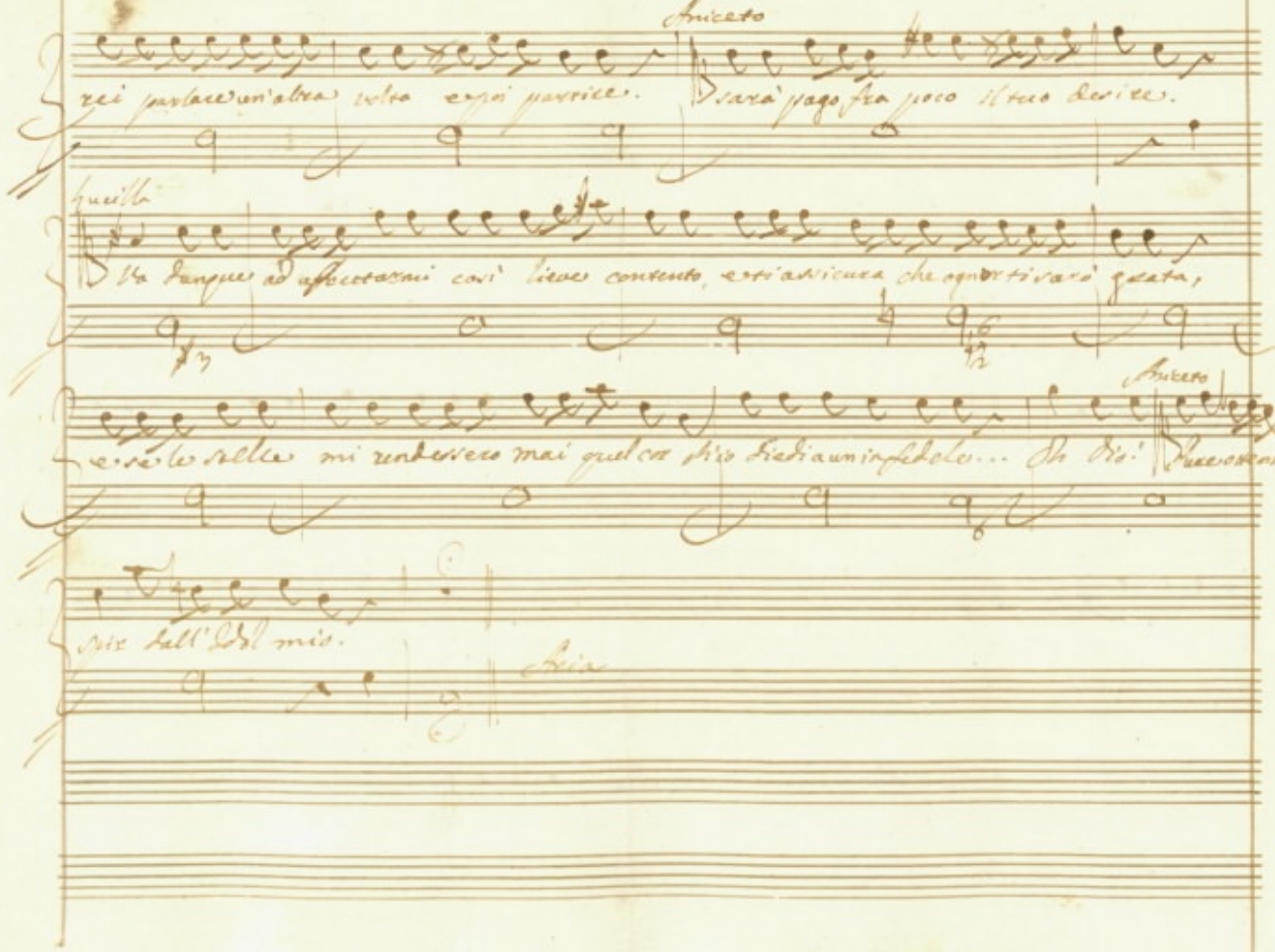
Non mi turba Aniceto e non m'offende un'afflitto gen=
til che soffre e tace. Amami se ti piace qual fin'ora mi amasti. Alle tue fiamme
ciò che posso io concedo, attendo intanto che dall'opre apparisca l'amor che tu mi porti.

Aniceto.

Tutto per te farò.

Lucilla

Con quell'ingrato che sprezzata e tradita mi rimanda sul Tebro, ancor vor=



Aniceto

rei parlare un'altra volta e poi partire. Sarà pago fra poco il tuo desire.

Lucilla

Va dunque ad affrettarmi così lieve contento, e ti assicura che ognor ti sarò grata,

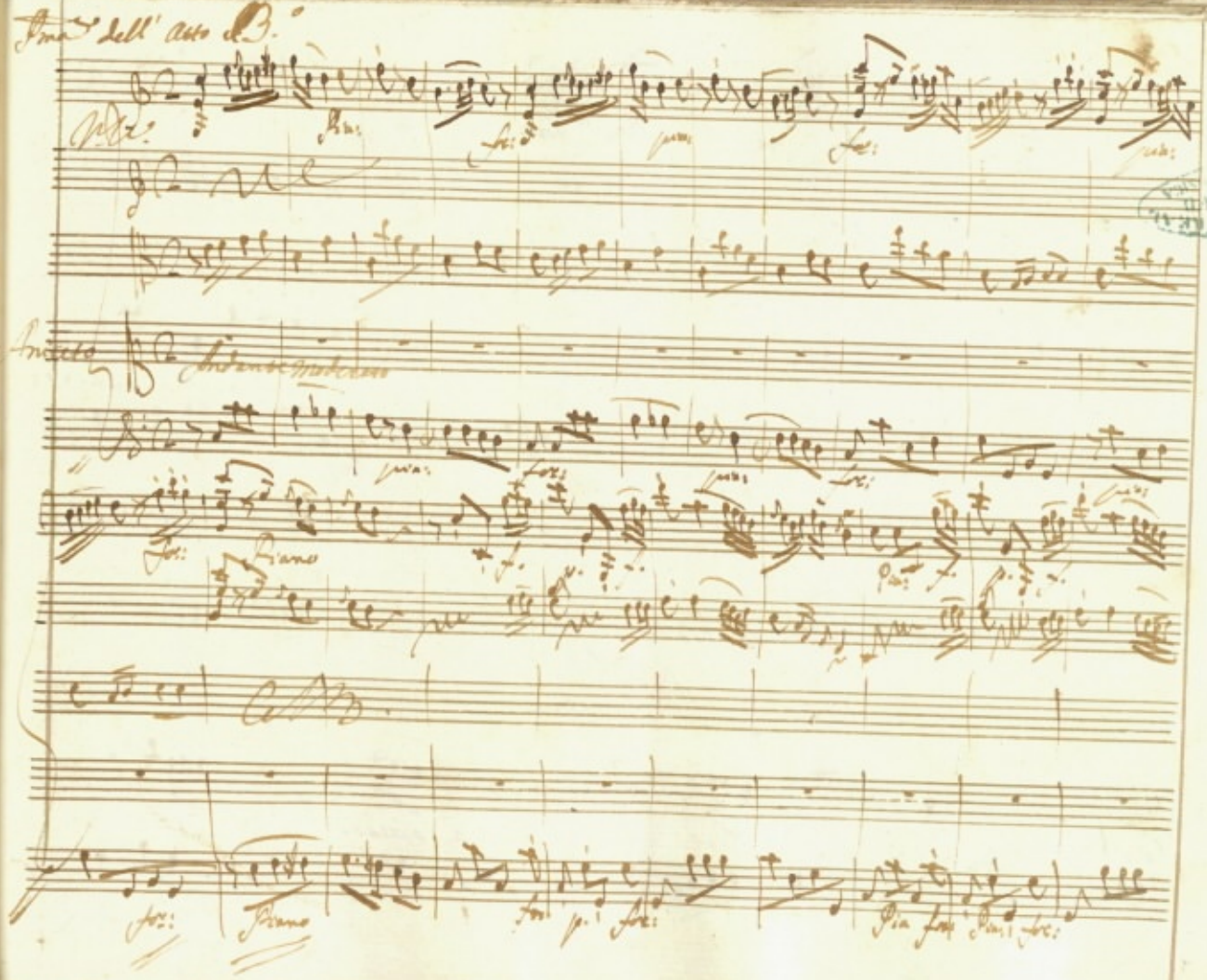
e se le stelle mi rendessero mai quel cor Dio diedi a un infedele... Oh Dio!

Aniceto

Pure ottenni

spir dall'Idol mio.

Aria



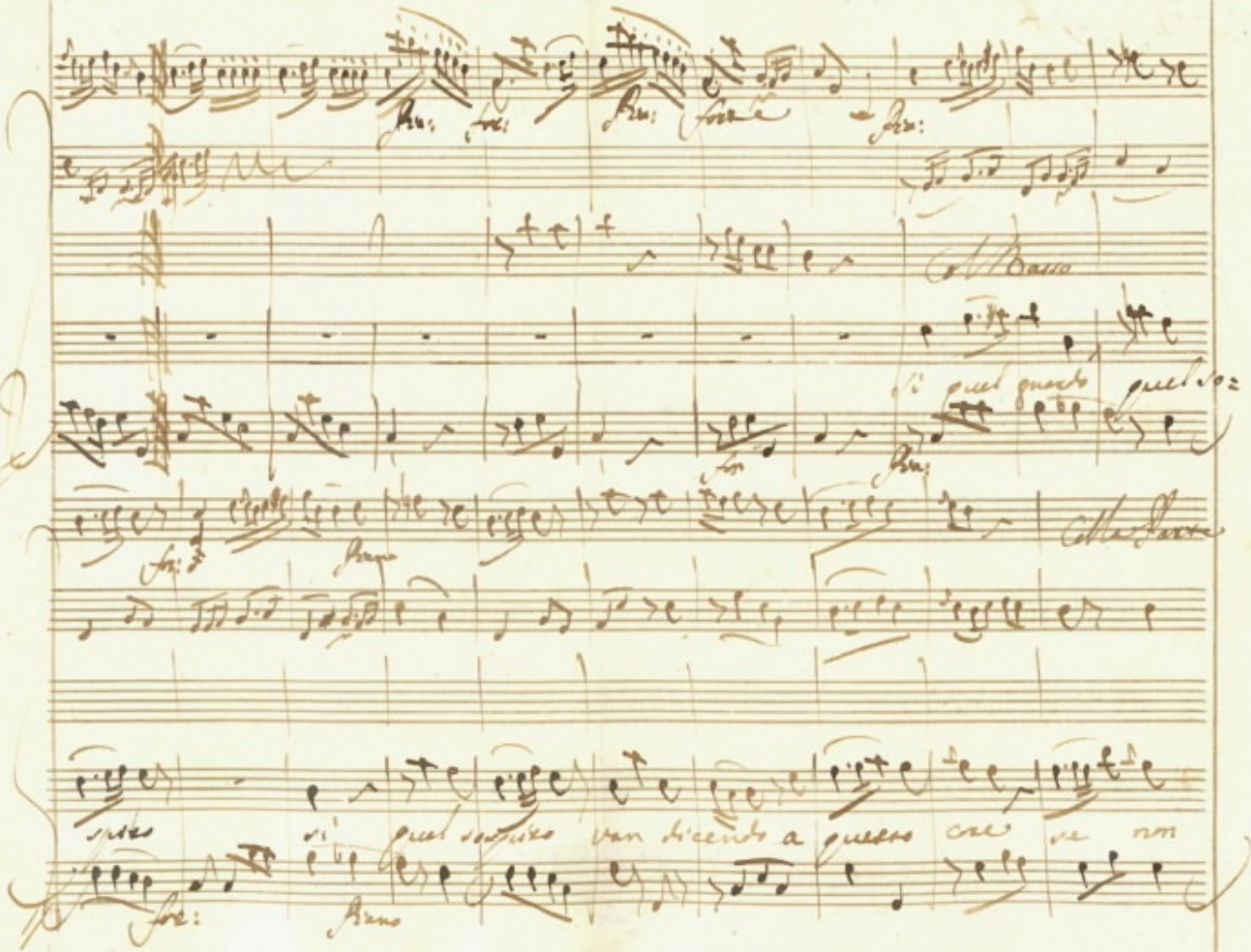
Fine dell' atto B.°

143

Andante moderato

Piano

Piano



Pia: for: Pia: forte Pia:

Col Basso

sì quel guardo quel so=

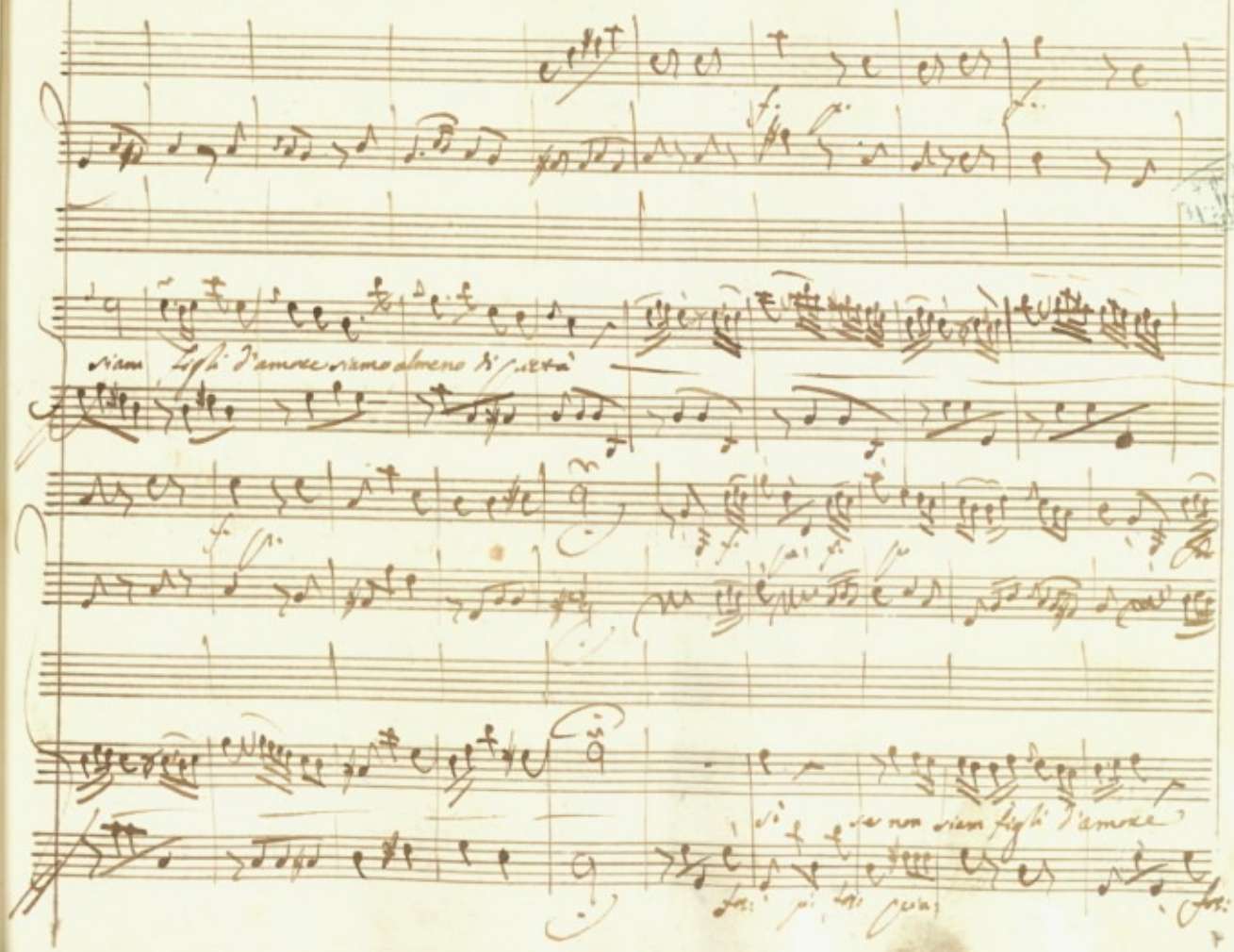
for: Pia:

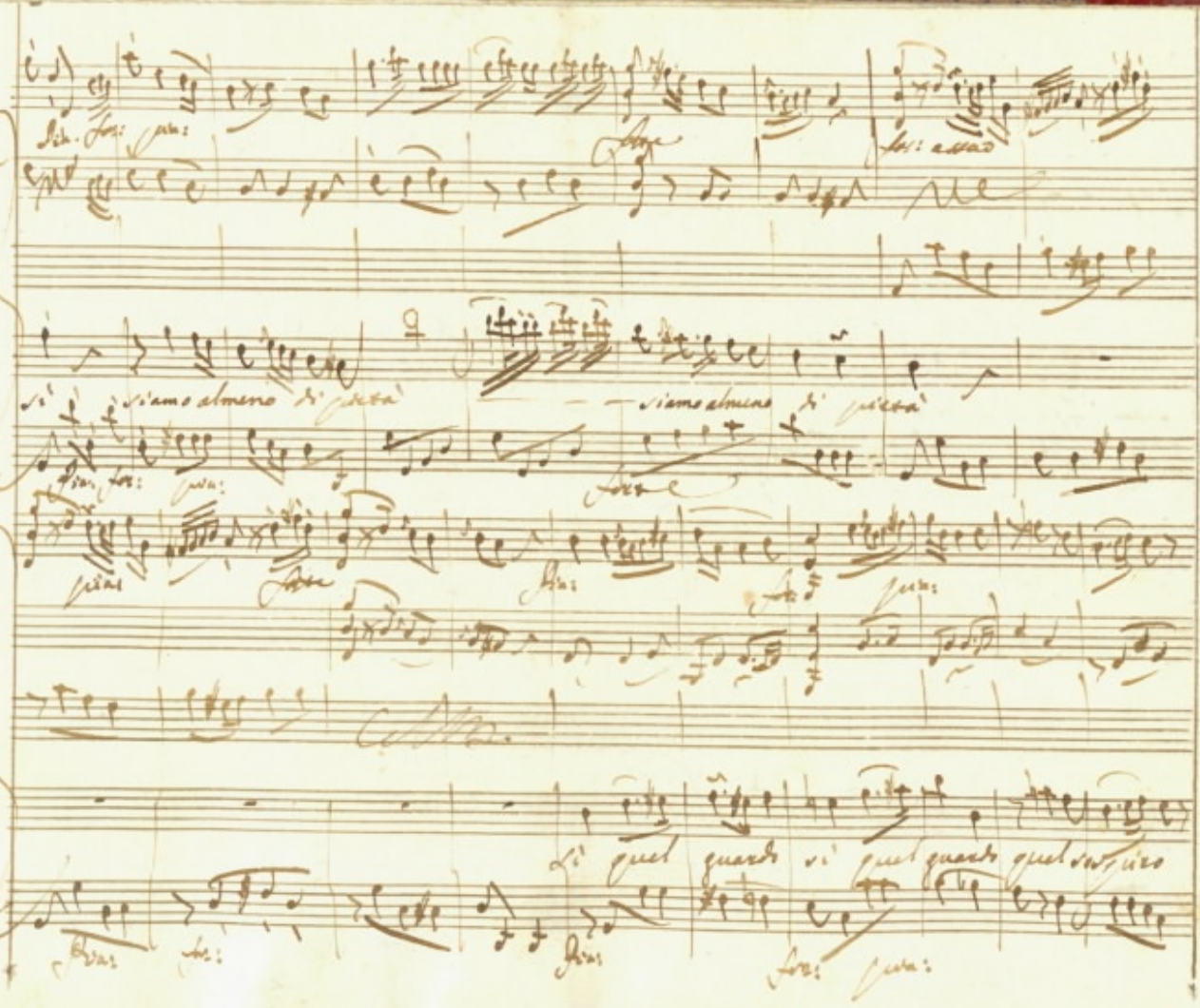
for: Piano

Colla Parte

spiro sì quel sospiro van dicendo a questo cre se non

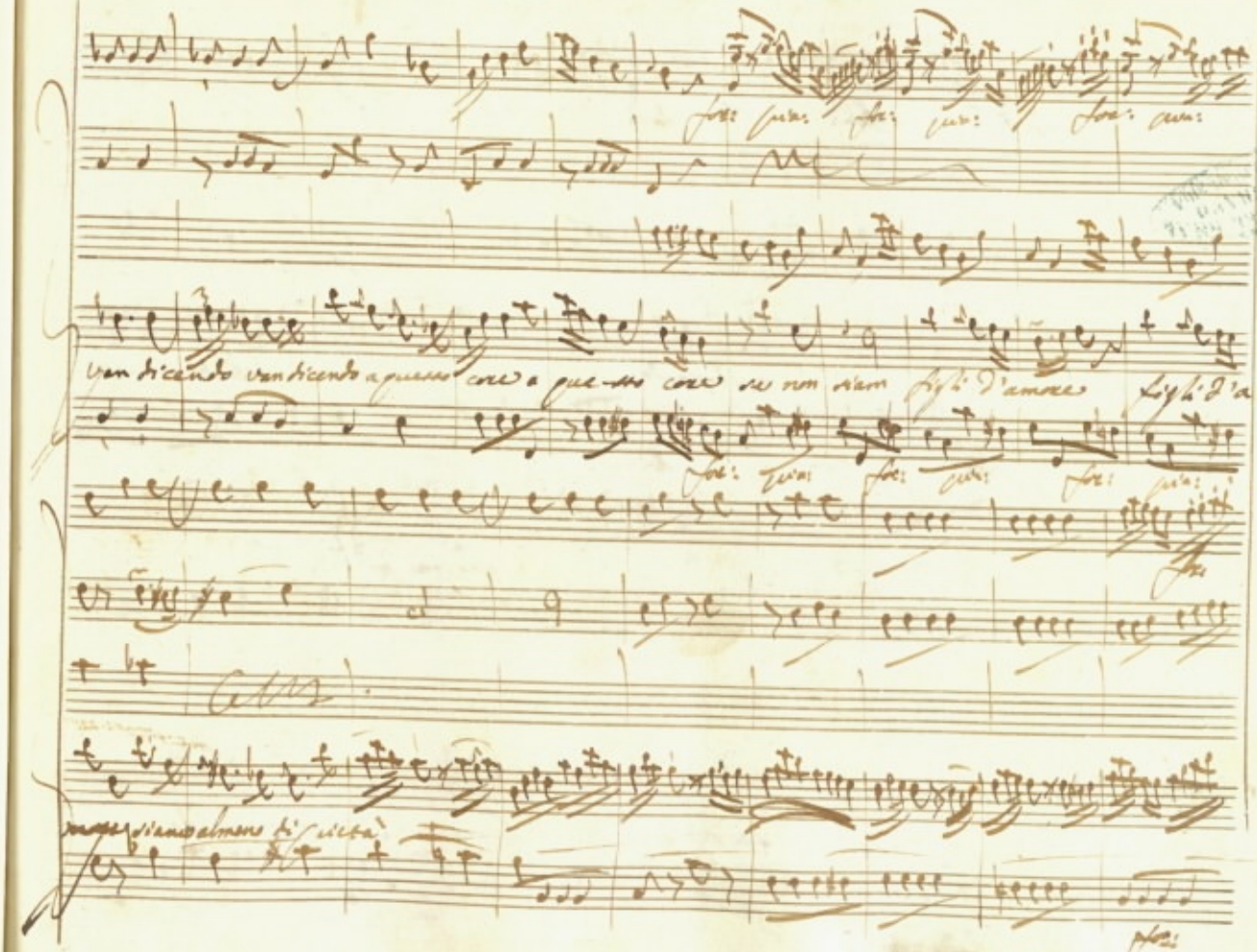
for: Piano

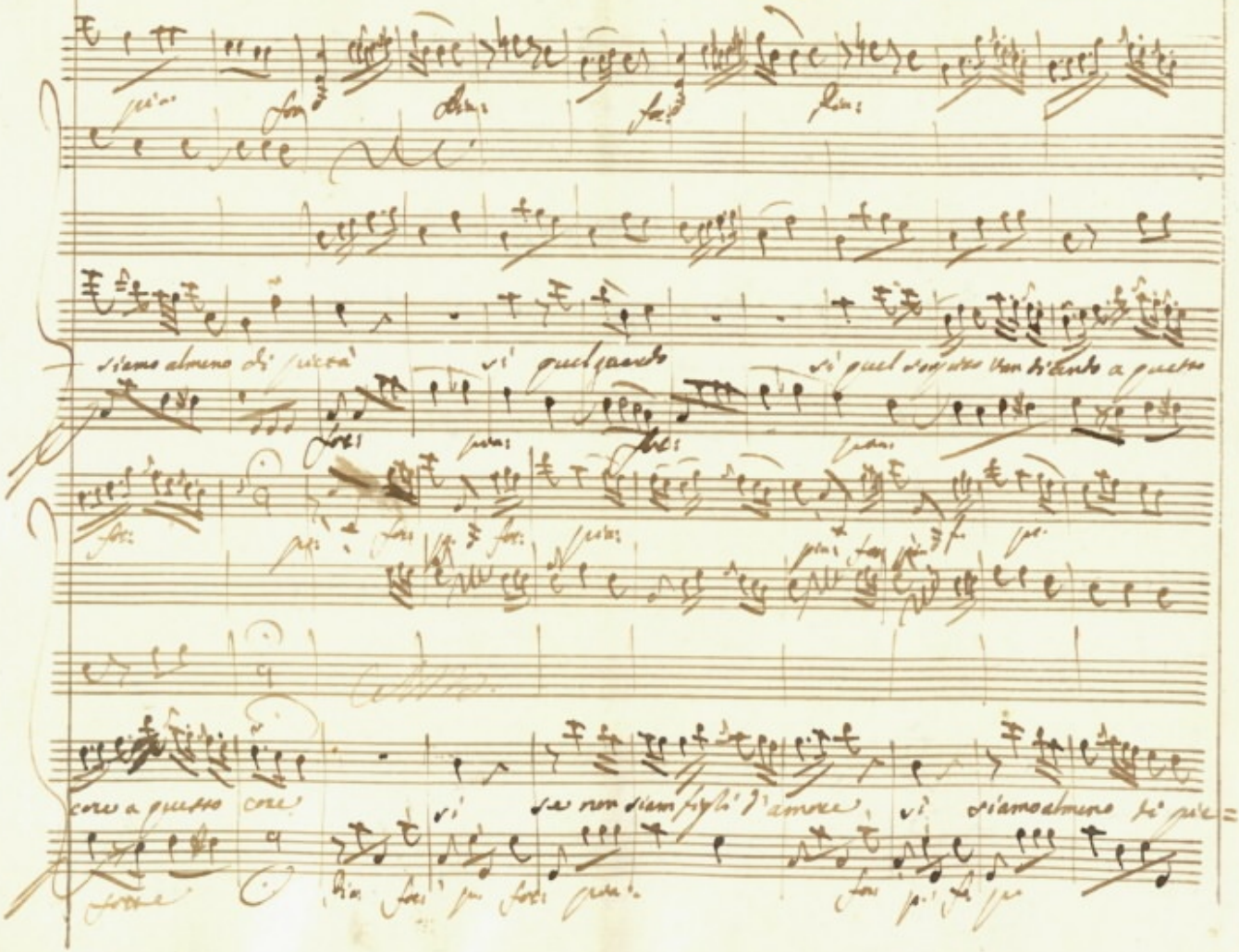

siam figli d'amore siamo almeno di stirpe


siamo almeno di questa
siamo almeno di questa
di quel guardo di quel guardo quel sorriso

van dicendo van dicendo a questo core a que-sto core se non siam figli d'amore figli d'a-

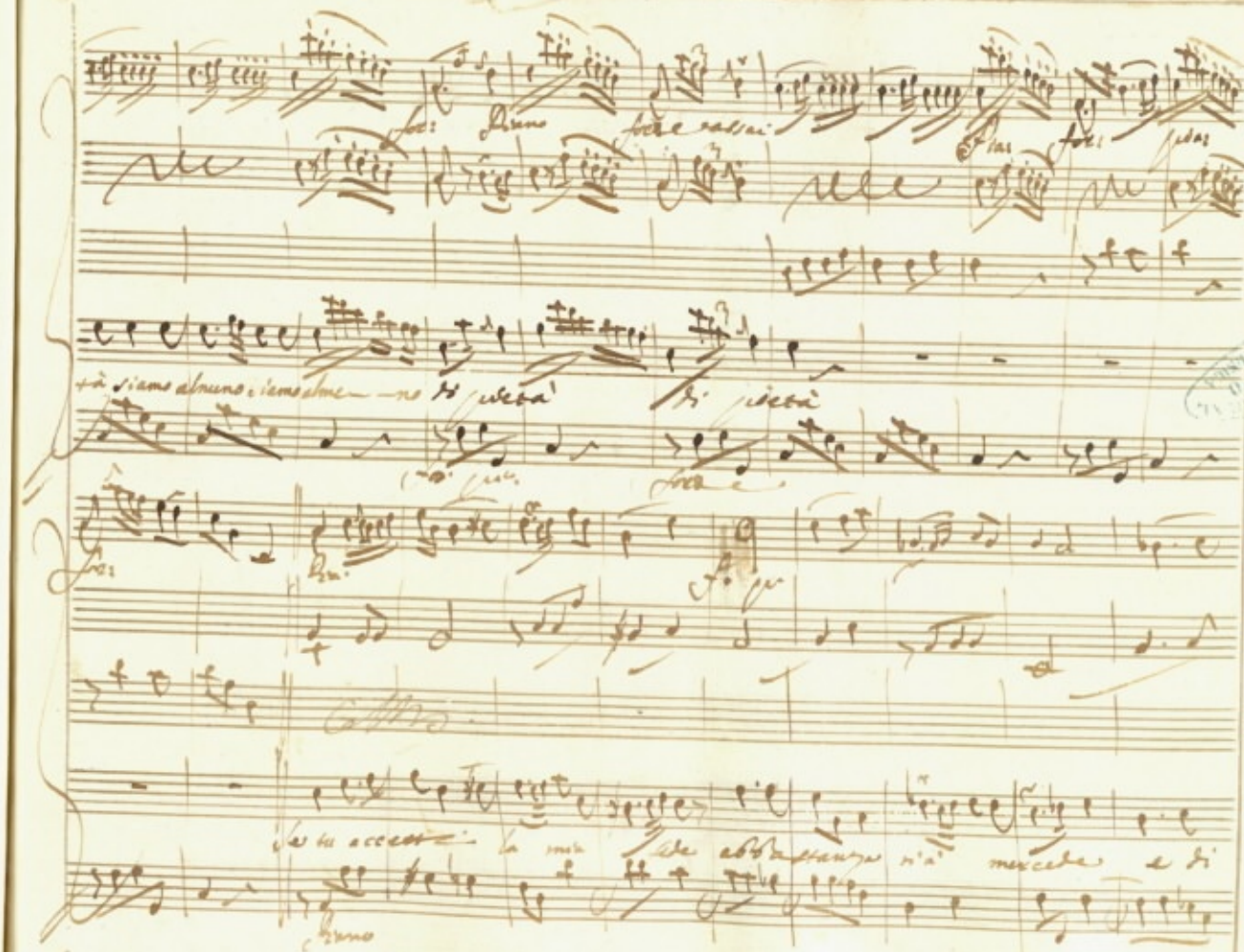
morte siamo almeno di pietà

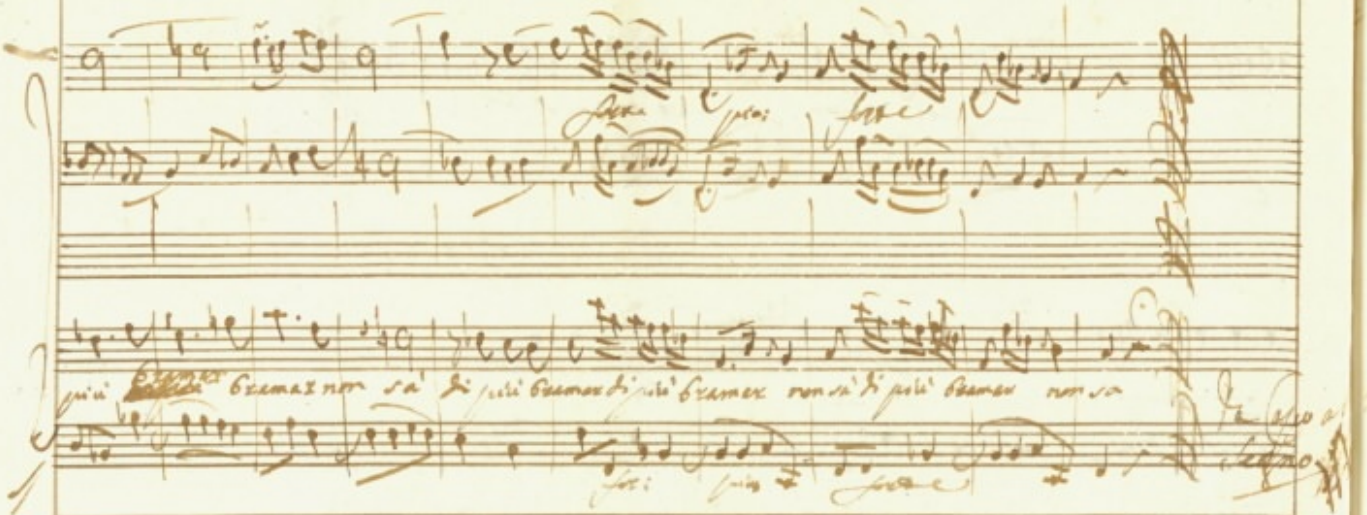




siamo almeno di pietà sì quel guardo sì quel sospiro van dicendo a questo

core a questo core sì se non siam figli d'amore sì siamo almeno di pie=


tà siamo alnuno siamo alme — no di pietà di pietà
Se tu accetti la mia fede abbastanza n'à mercede e di


più bramar non sa di più bramar di più bramar non sa di più bramar non sa

Flavio Lucilla Flavio

Scena II. Lucilla, e Flavio

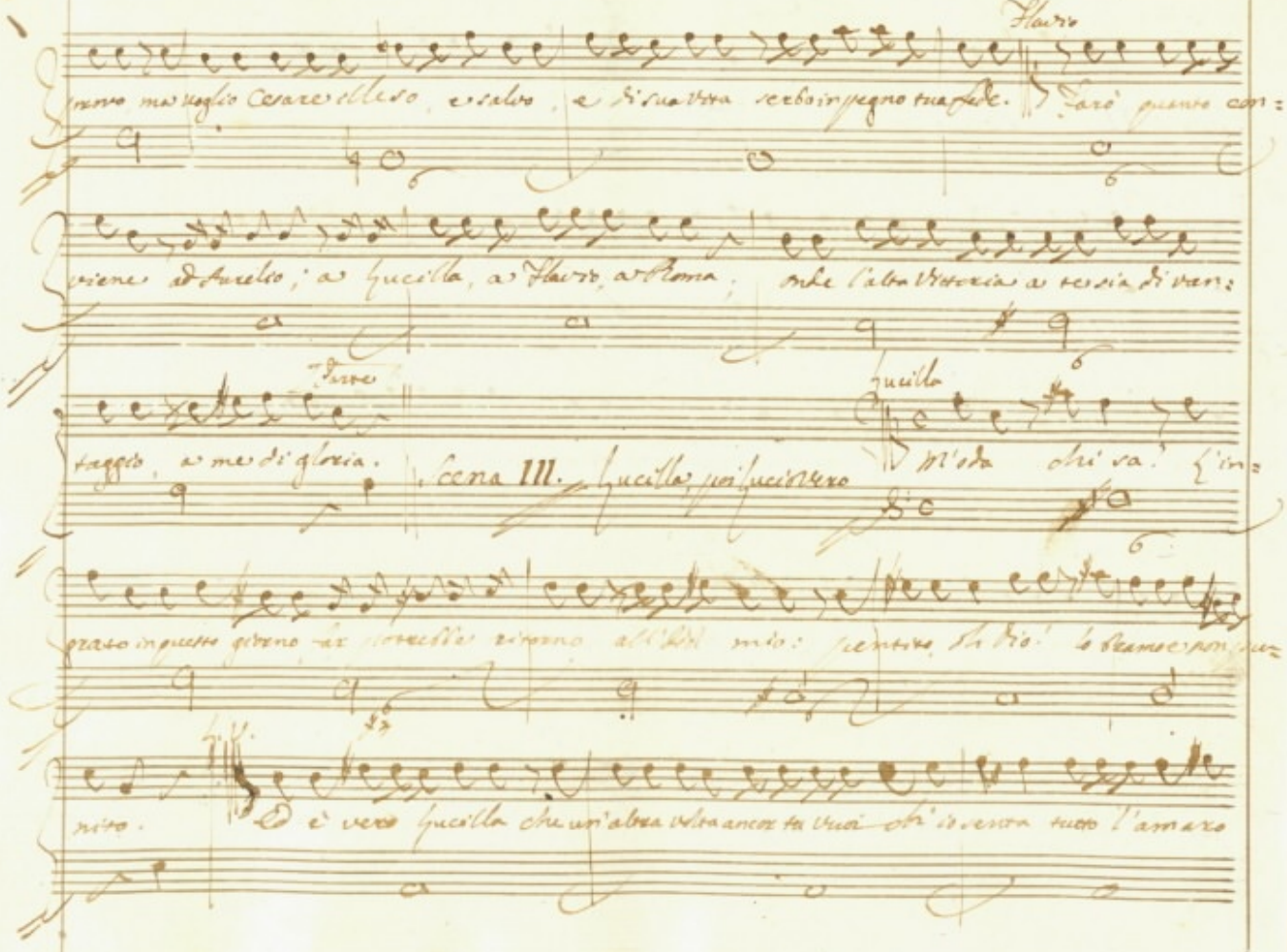
Augusta Eber Flavio che ecchi? Tutti dell'esercito i

capi pendon dal mio volere: è tempo omai che Lucio si punisca, e tu non soffra un'ingiuria si

rea. Si tolga a lui col torgli Berenice, ogni speranza di possederla. Io scioglierò da'

lacci Vologeso il suo Sposo: ò già sedotti del carcere i custodi nel nostro Campo assicurato è

resti finche salvo ritorni ai proprj regni il voto tuo sol manca a miei disegni. Lucilla Sì l'ap=



Flavio

pronto ma voglio Cesare illeso, e salvo, e di sua vita serbo in pegno tua fede. Farò quanto con=

viene ad Aurelio; a Lucilla, a Flavio, a Roma; onde l'alta Vittoria a te sia di van=

Parte

taggio, a me di gloria.

Scena III. Lucilla, poi Lucio vero

Lucilla

M'oda chi sa! L'in=

grato in questo giorno far potrebbe ritorno all'Idol mio: pentito, oh Dio! lo bramo e non pu=

nito. Ed è vero Lucilla che un'altra volta ancor tu vuoi ch'io senta tutto l'amaro

Lucilla

peso de' rimproveri tuoi. Dal sen disgombra questo vano timor: fu il mio desire

G. V.

di vederti una volta a poi partire. Tu partirai... ma... oh Dio!

Lucilla

Tranquilla è

G. V.

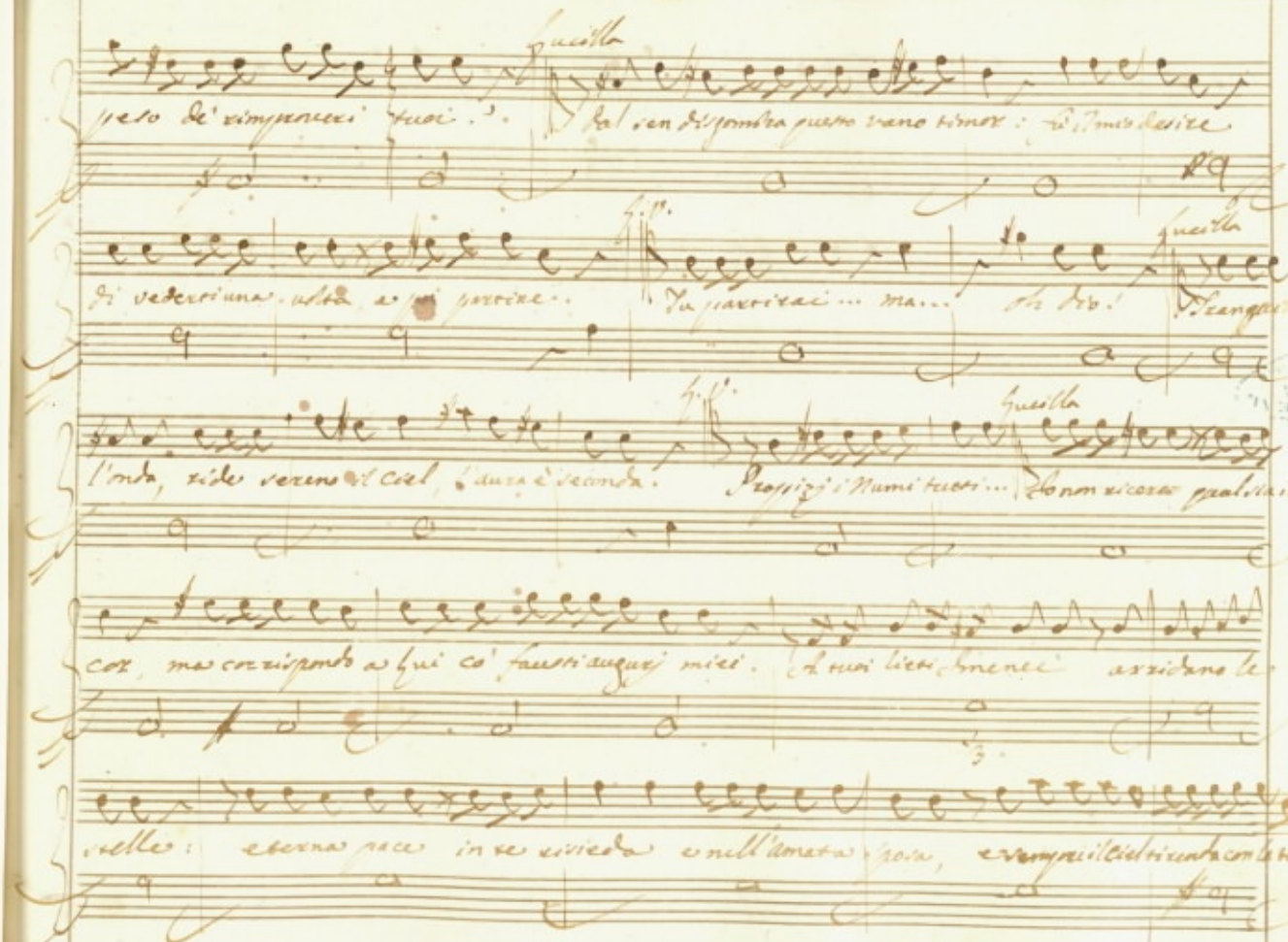
l'onda, ride sereno il Ciel, l'aura è seconda. Propizj i Numi tutti...

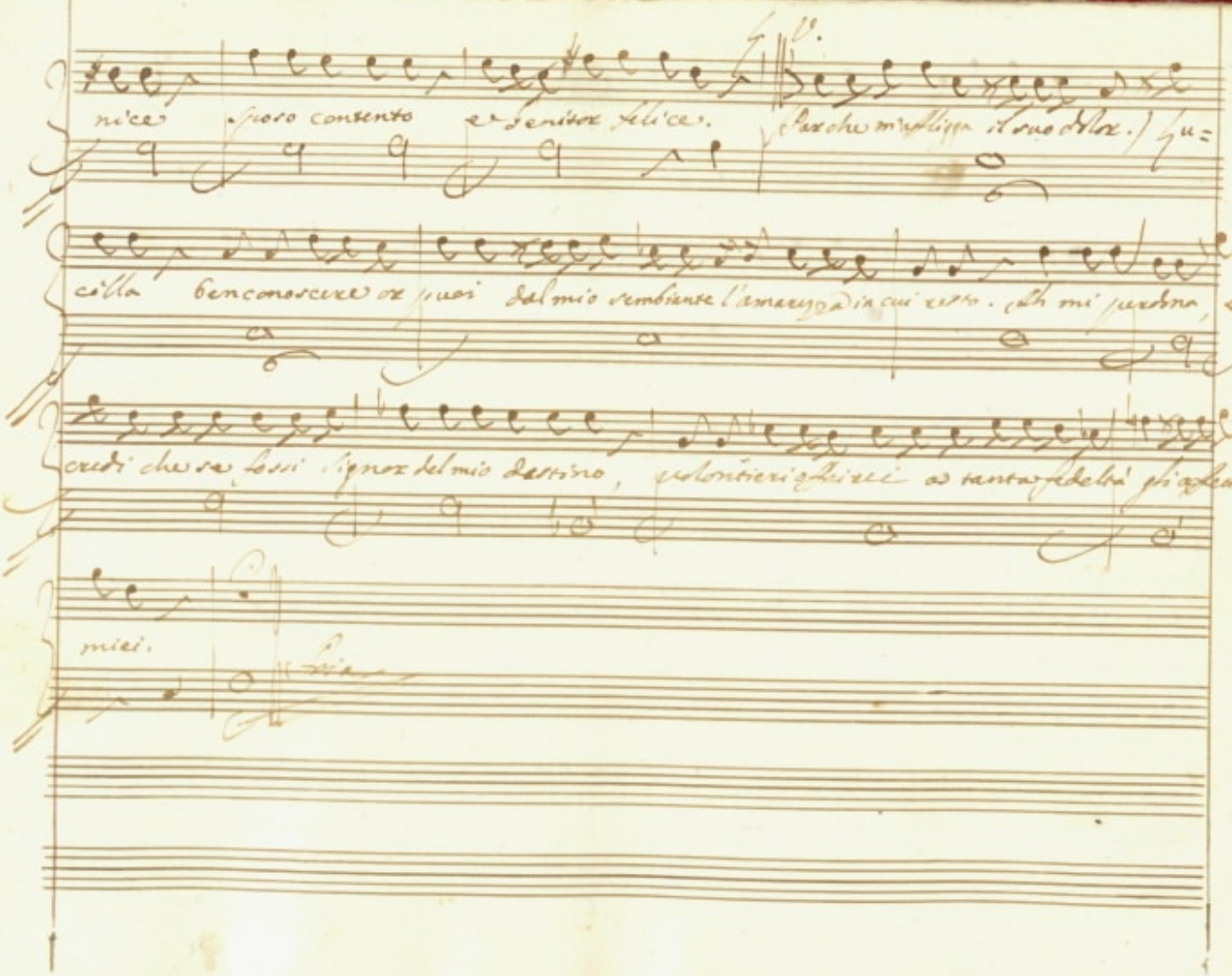
Lucilla

Io non ricerco qual sia il tuo

cor, ma corrispondo a qui co' fausti augurj miei. A tuoi lieti Imenei arridano le

stelle: eterna pace in te risieda e nell'amata sposa, e sempre il Ciel ti renda con le tue Bere



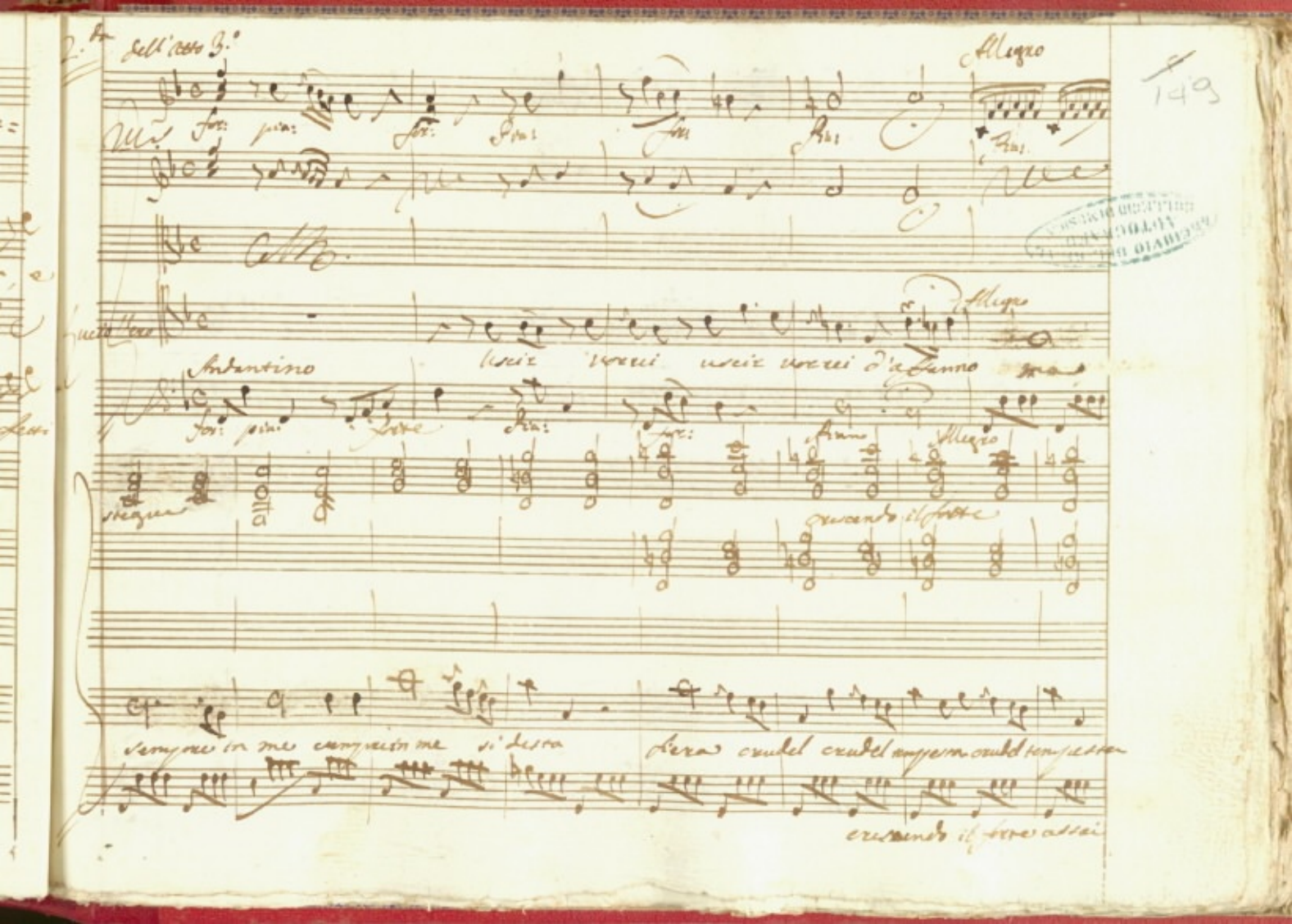


nice sposo contento e genitor felice. (Par che m'affligga il suo dolor.) Gu=

cilla ben conoscere or puoi dal mio sembiante l'amarezza in cui resto. Ah mi perdona, e

credi che se fossi signor del mio destino, volontieri offrirei a tanta fedeltà gli affetti

miei.



2.da dell'atto 3.°

Allegro

Mi: for: pia: for: pia: for: pia: pia:

Allegro

Andantino

uscir vorrei uscir vorrei d'affanno ma

for: pia: forte pia: for: piano

Allegro

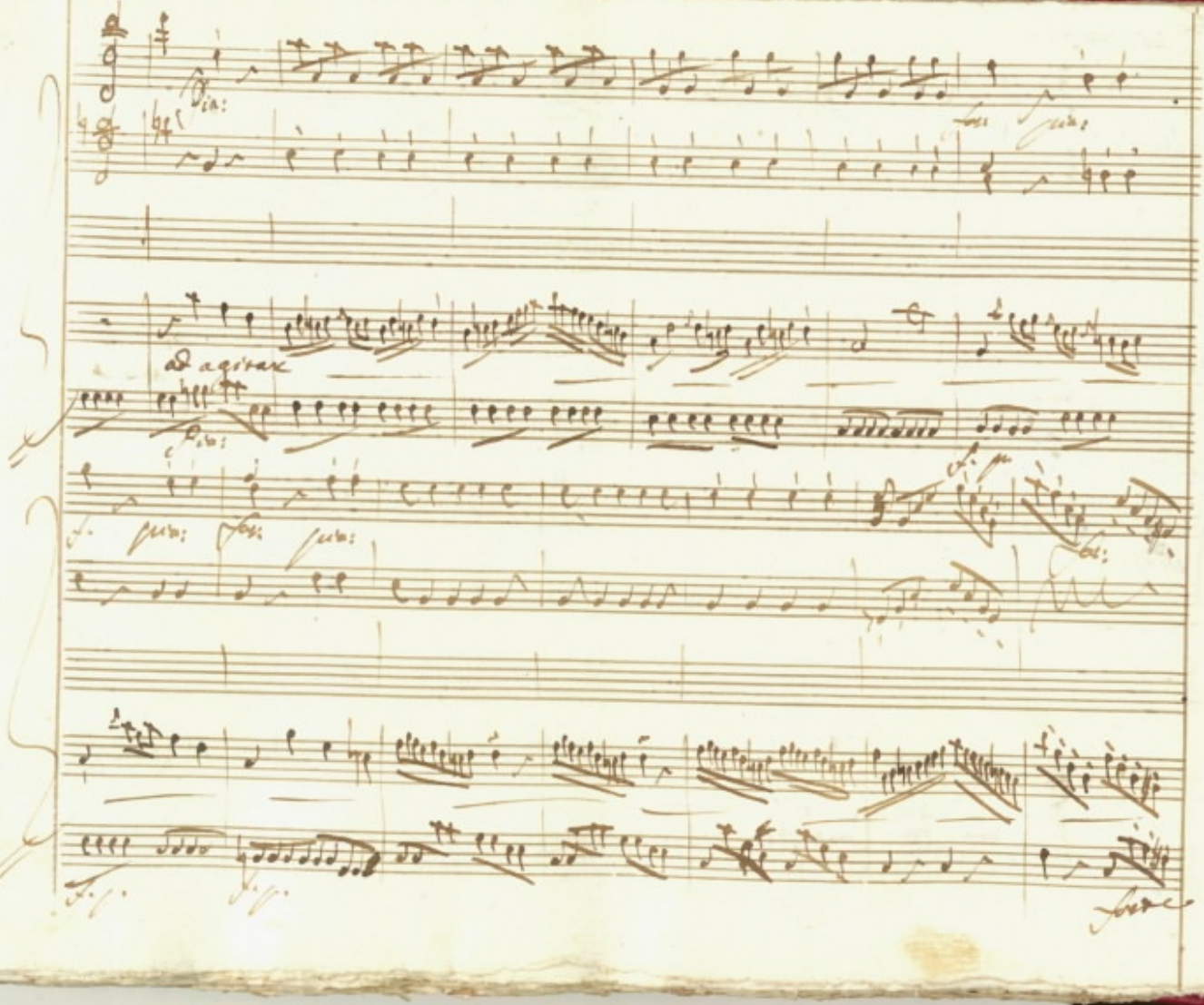
stegue

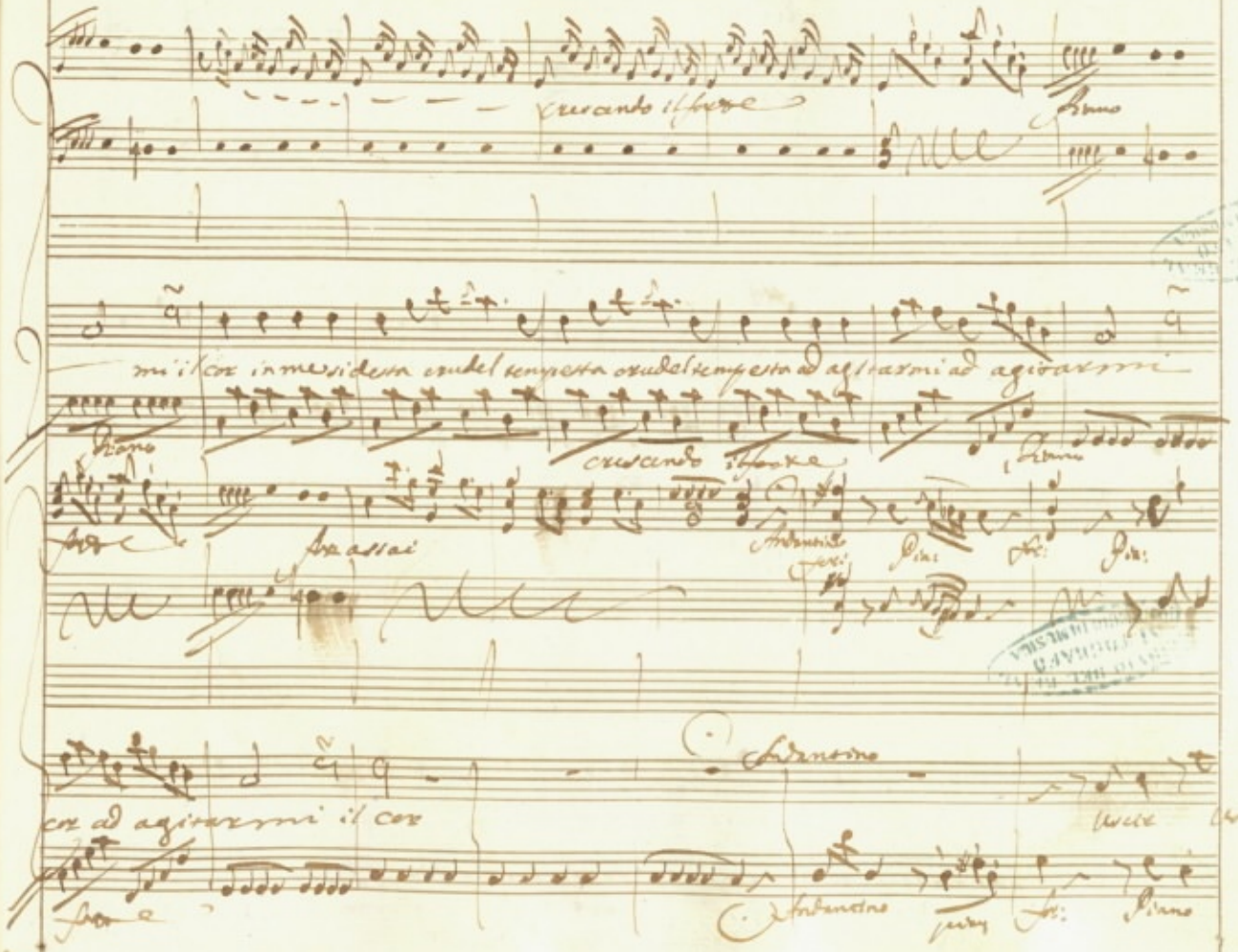
crescendo il forte

sempre in me sempre in me si desta

fiera crudel crudel tempesta crudel tempesta

crescendo il forte assai


Adagiosx



crescendo il forte

Piano

mi il cor in me si desta crudel tempesta crudel tempesta ad agitarmi ad agitarmi

Piano

crescendo il forte

Piano

forte

forte assai

Andantino

Piano

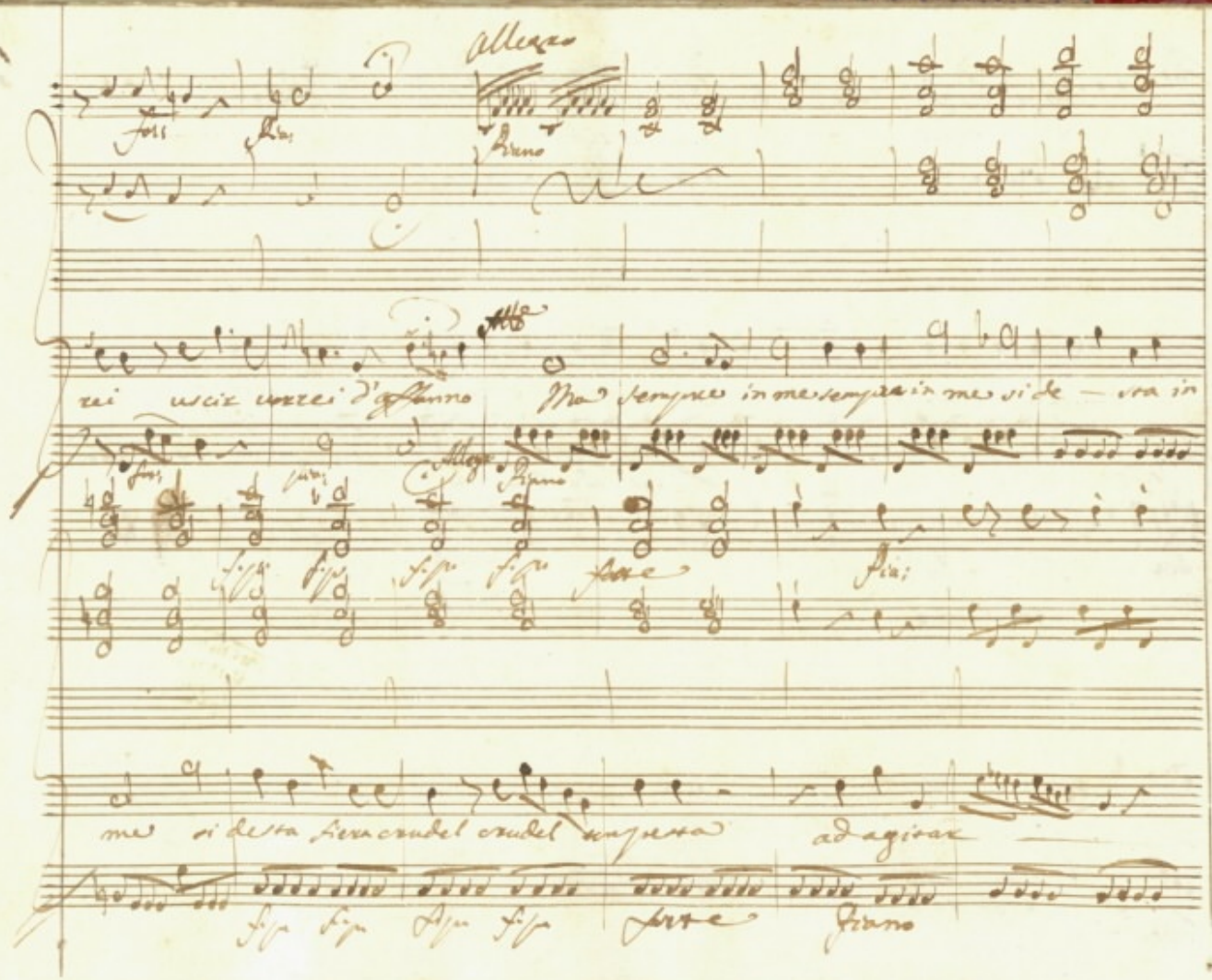
Andantino

cor ad agitarmi il cor

Andantino

Andantino

Piano



Allegro

Piano

rei uscir vorrei d'affanno Ma sempre in me sempre in me si de — sta in

Allegro

Piano

forte

Piano

me si desta fiera crudel crudel tempesta ad agitar

forte

Piano

rinforzando

rinforzando

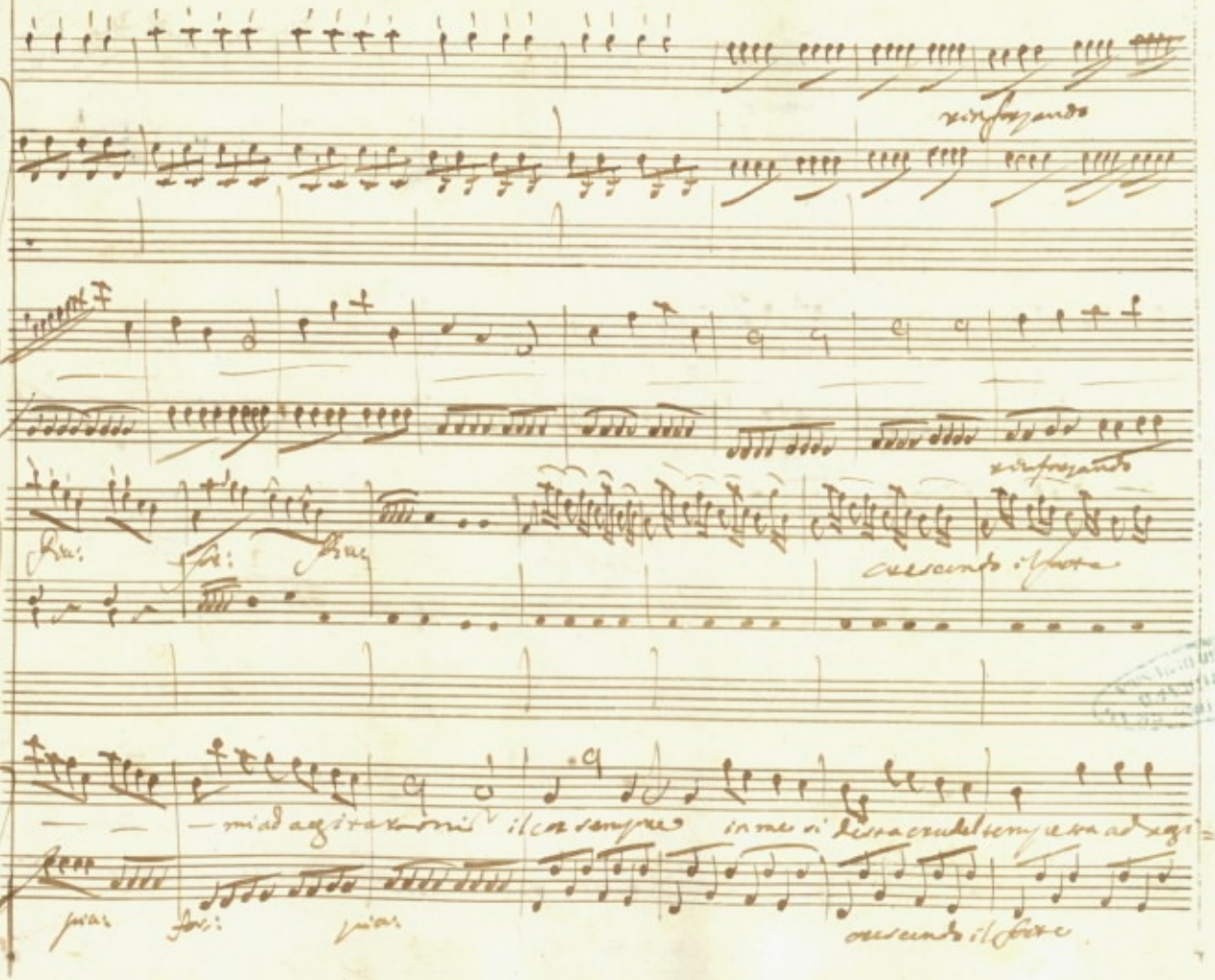
Pia: for: Pia:

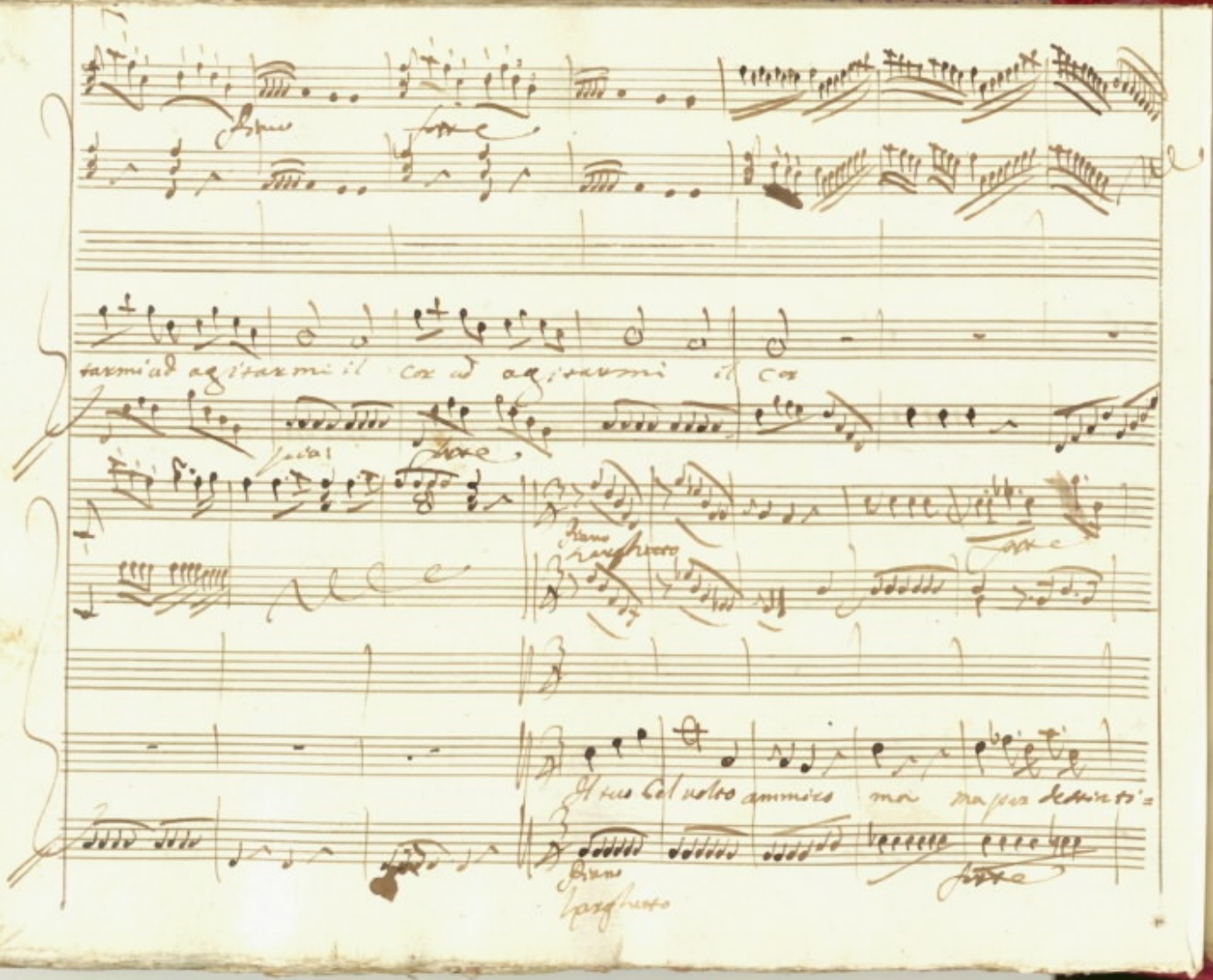
crescendo il forte

— — mi ad agitar mi il cor sempre in me si desta crudel tempesta ad agi=

pia: for: pia:

crescendo il forte





Piano

forte

tarmi ad agitarmi il cor ad agitarmi il cor

Piano

forte

Piano

Larghetto

forte

Il tuo Col volto ammiro ma ma per destinti=

Piano

Larghetto

forte

Pizz

vanno invano oh dio sospiro invano oh dio sospiro la fedeltà in amor oh dio! oh dio! in=

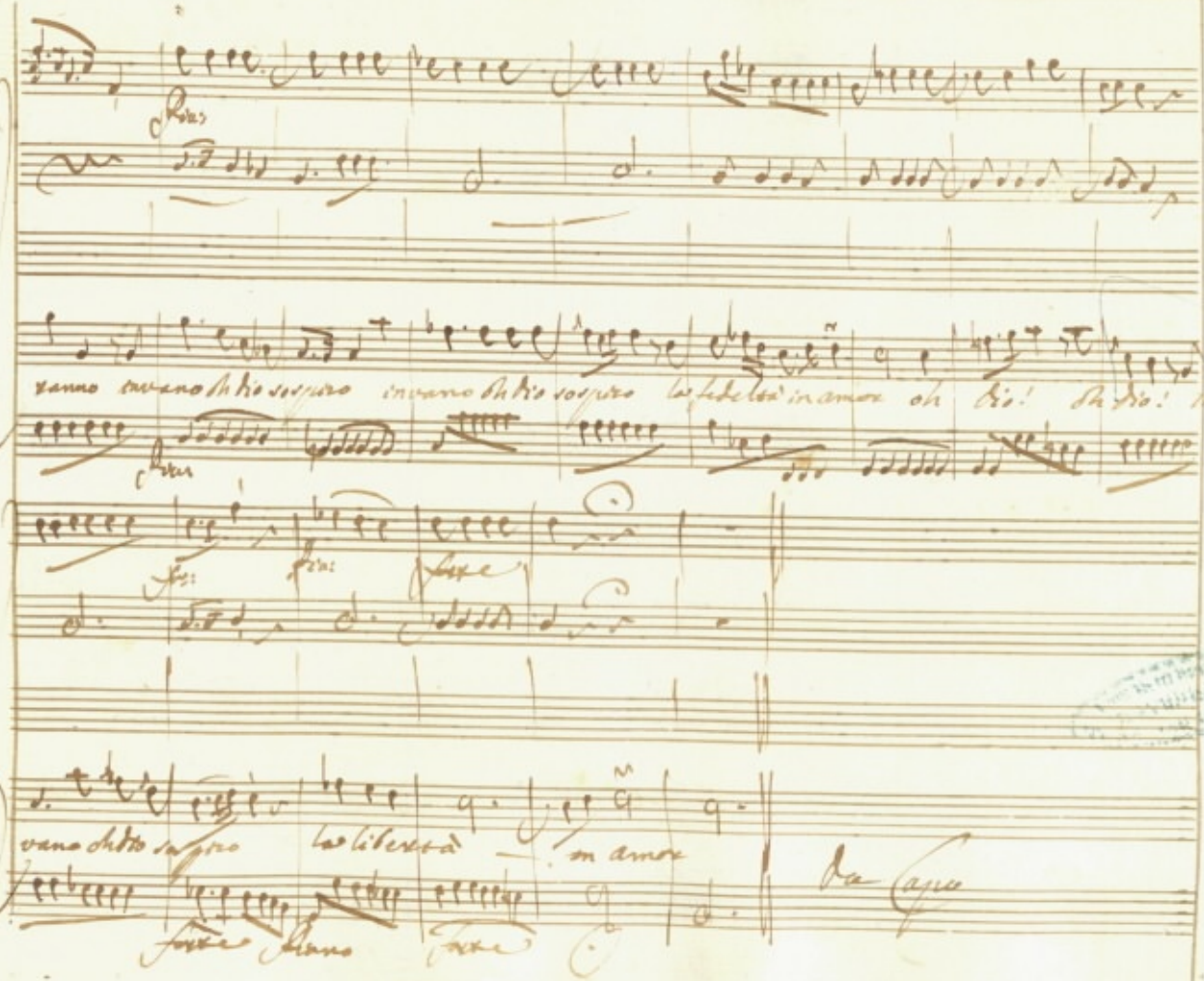
Pizz

Fz: Fz: forte

vano oh dio sospiro la libertà in amor

forte piano forte

Da Capo



Scena IV. Lucilla Sola

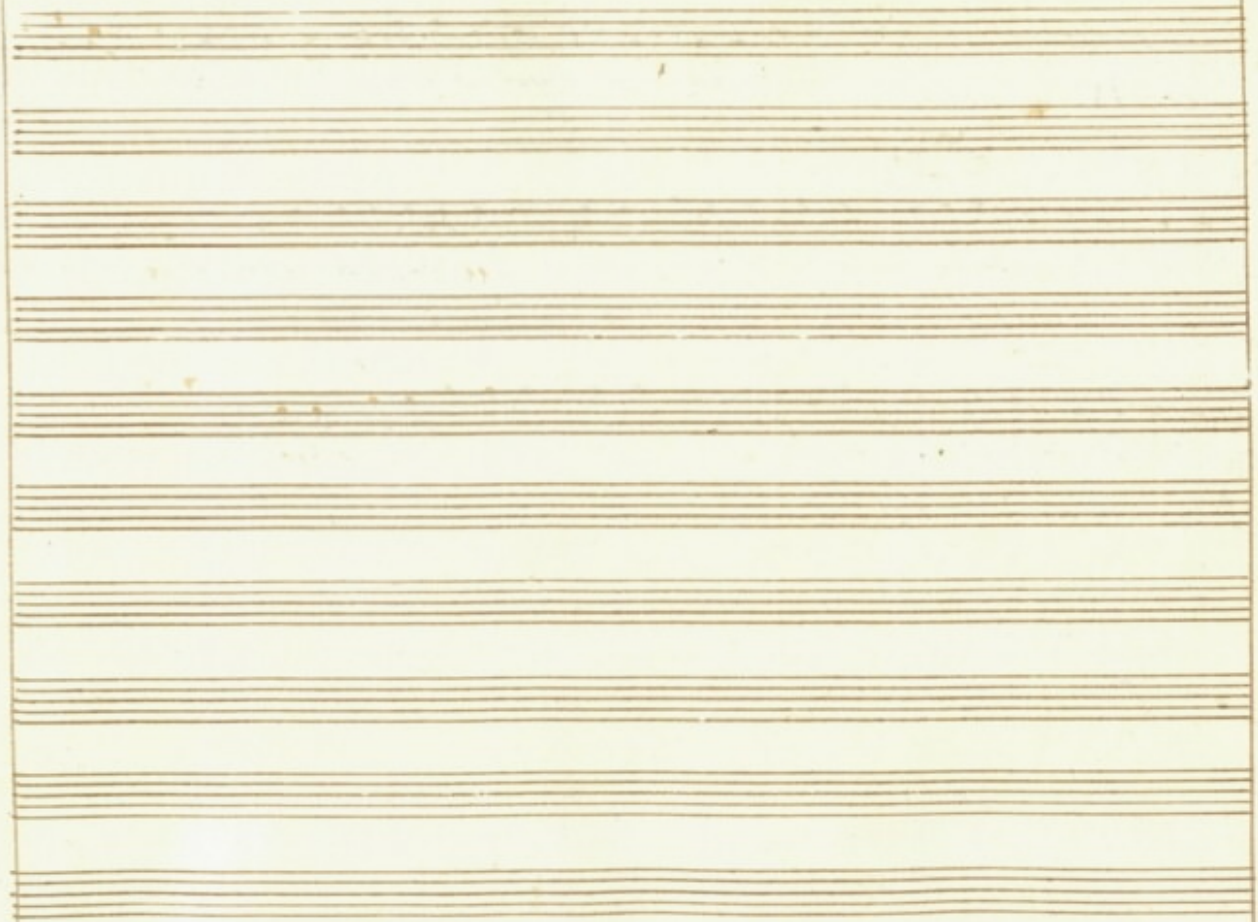
Dunque che vale usar la forza e l'armi? Ardir, ardir Lu=

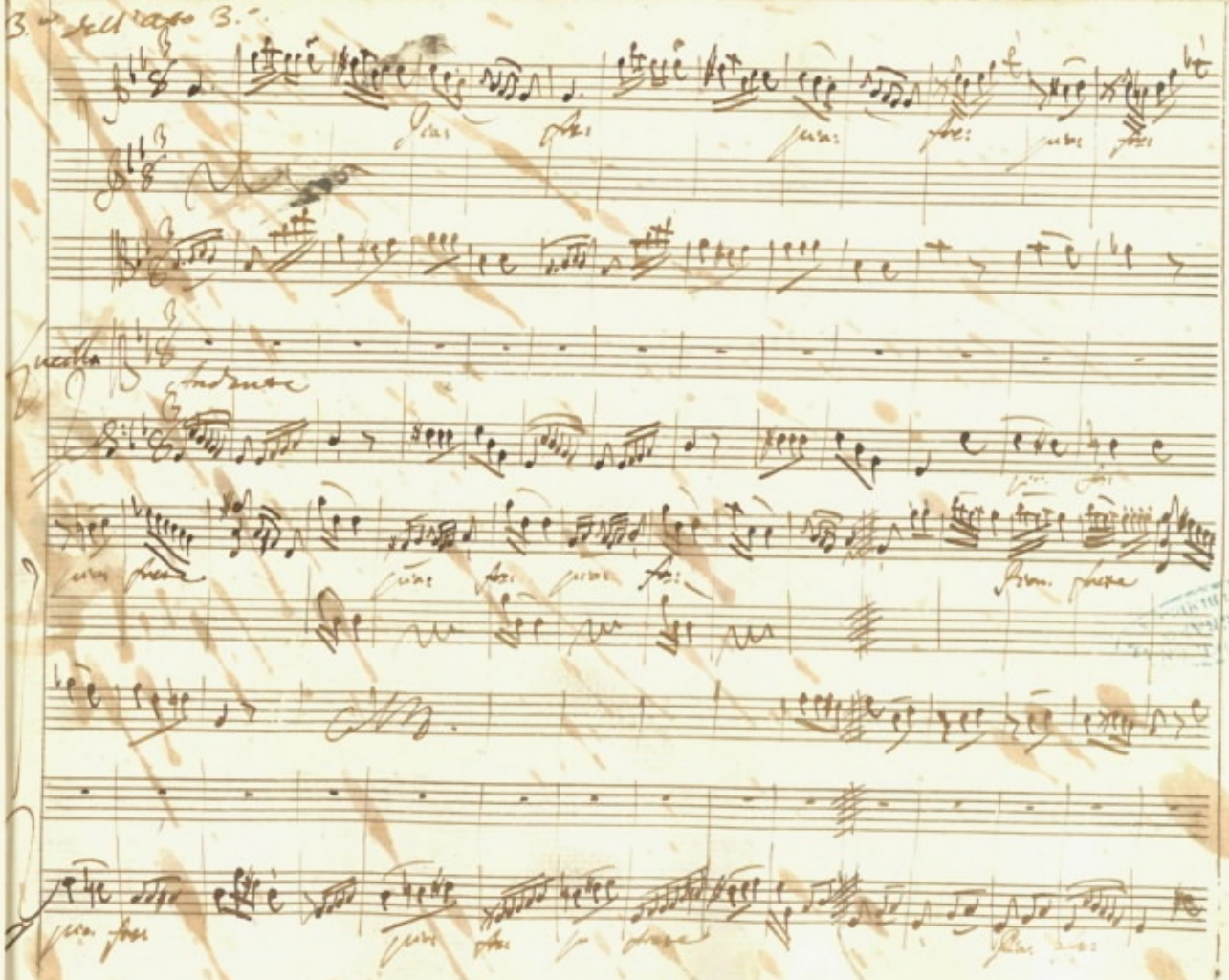
cilla di te stessa trionfa e del tuo Fato: fuggi da quest'ingrato, spegni il tuo foco,

sciogli la catena spezza lo strale, e scosso dal tirannico giogo... oh Dio! non

posso.

Aria

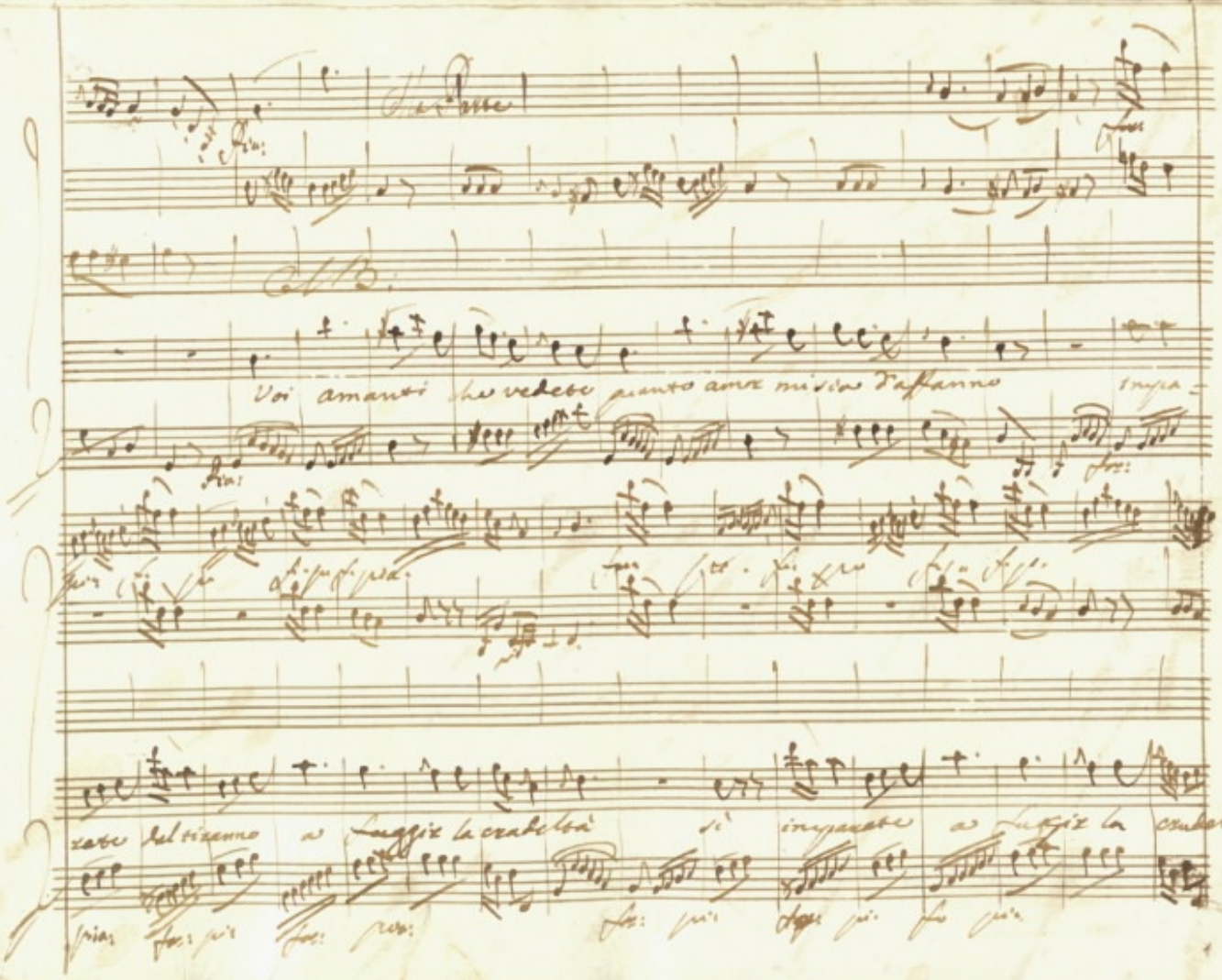




3.° dell'atto 3.°

Andante

ARCHIVIO DI ... AUTOGRAFI ... COLLEZIONE



Voi amanti che vedete quanto amor mi sia d'affanno impa=

rate dal tiranno a fuggir la crudeltà sì imparate a fuggir la crudel=

for: pia: forte pia: for: Pia:

Ma Pau

Ma Pau

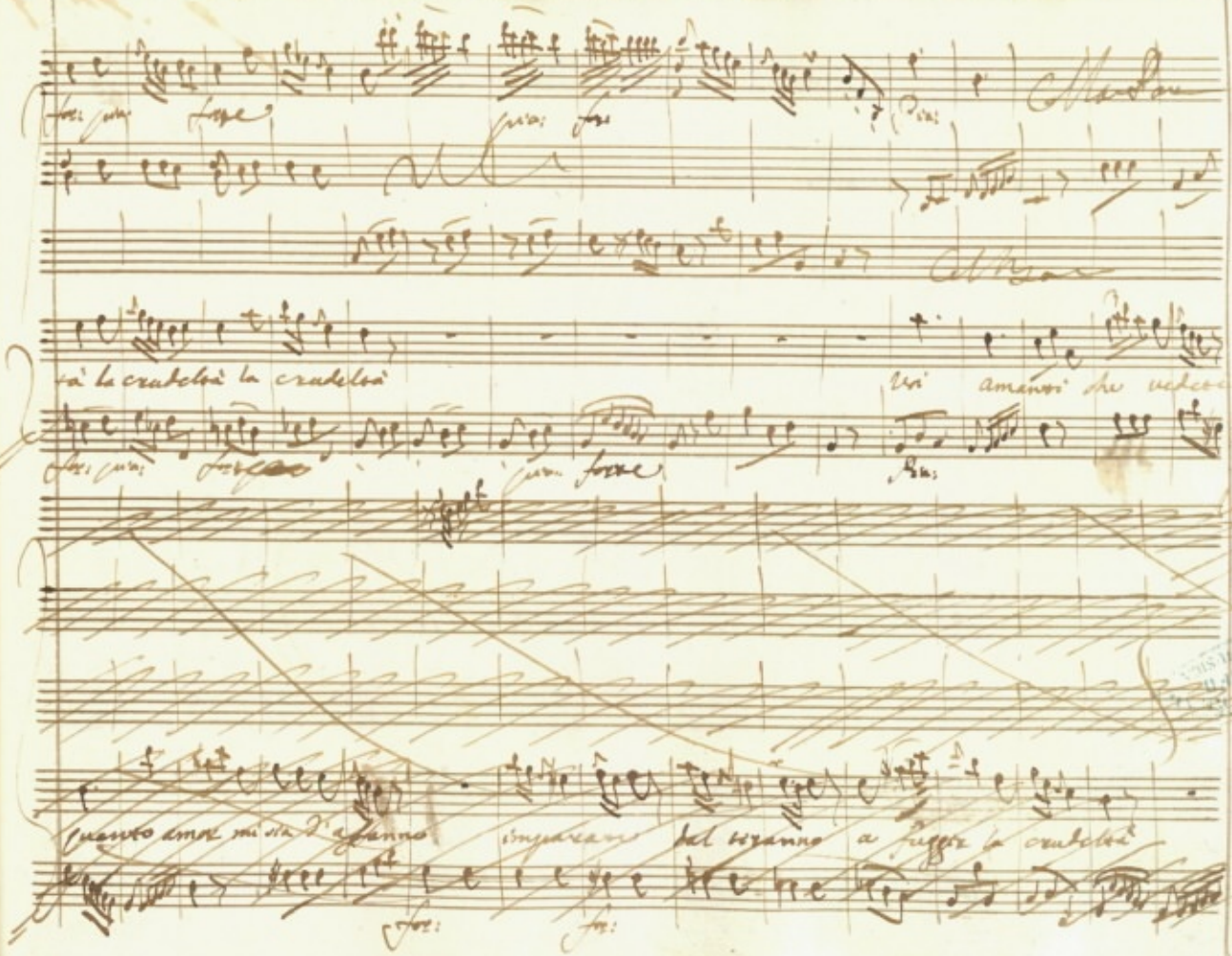
tà la crudeltà la crudeltà Voi amanti che vedete

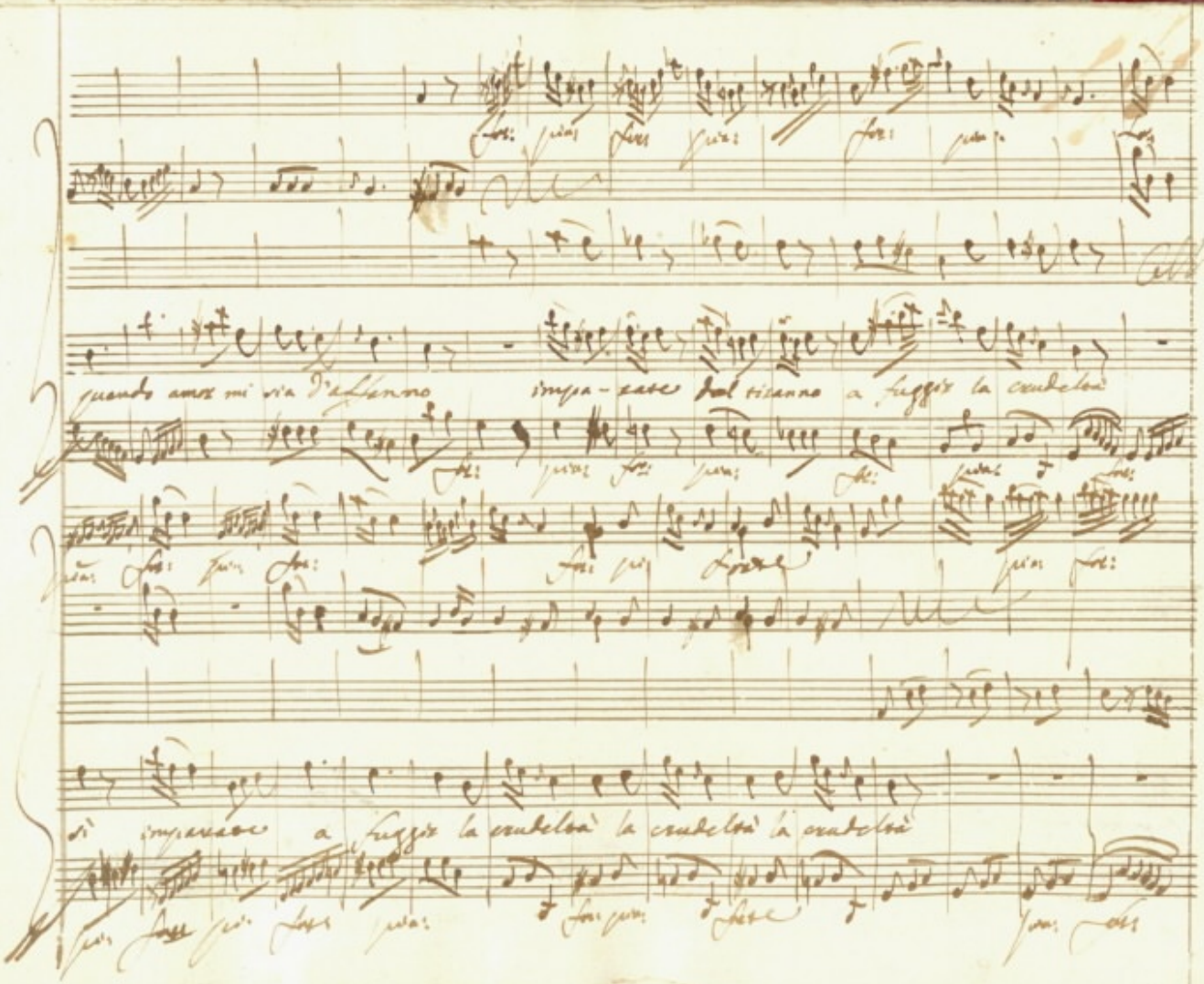
for: pia: forte pia: forte Pia:

Ma

quanto amor mi sia d'affanno imparate dal tiranno a fuggir la crudeltà

for: for:



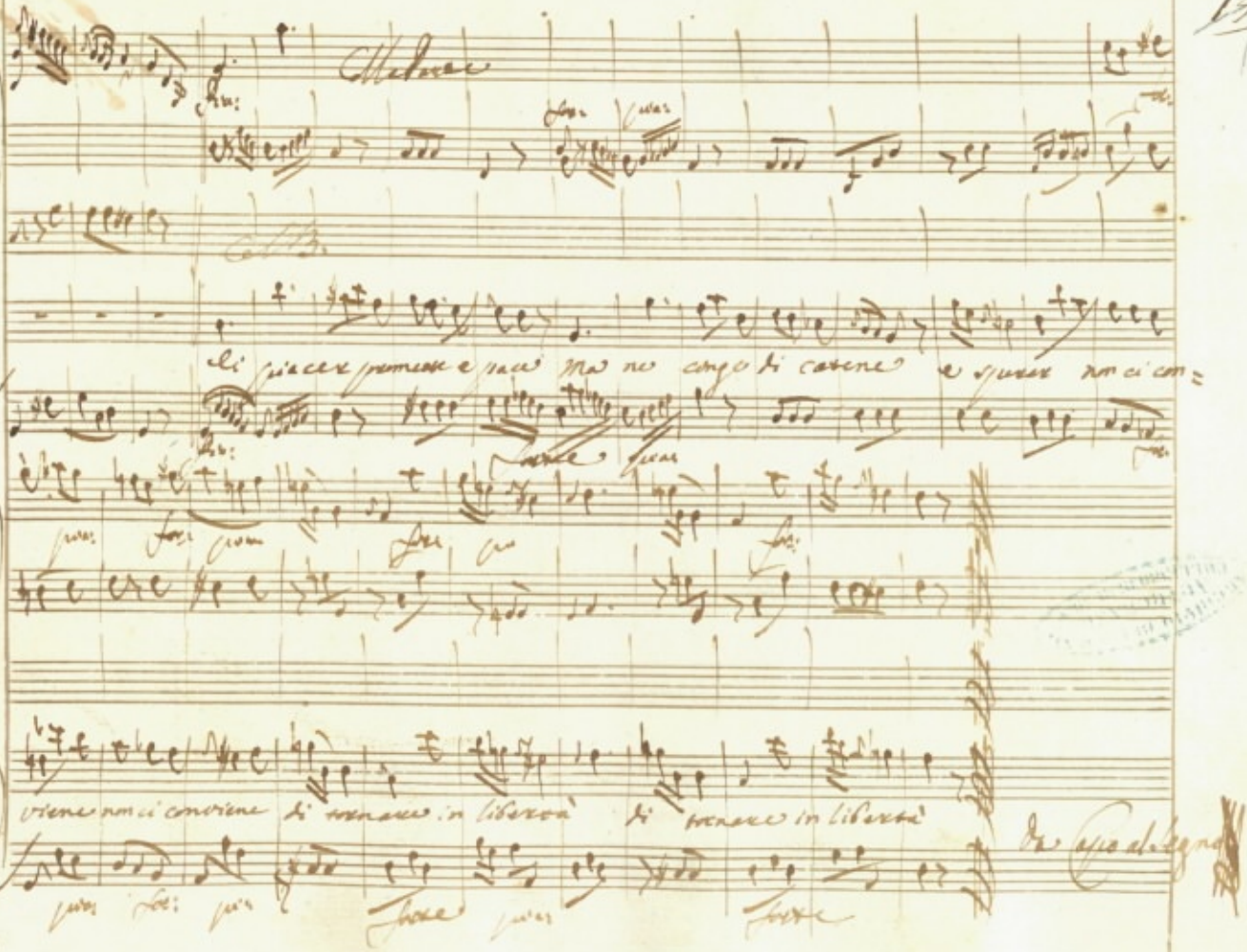

quando amor mi via d'allanno
impa-zare dal tiranno a fuggir la crudeltà
sì imparare a fuggir la crudeltà la crudeltà la crudeltà

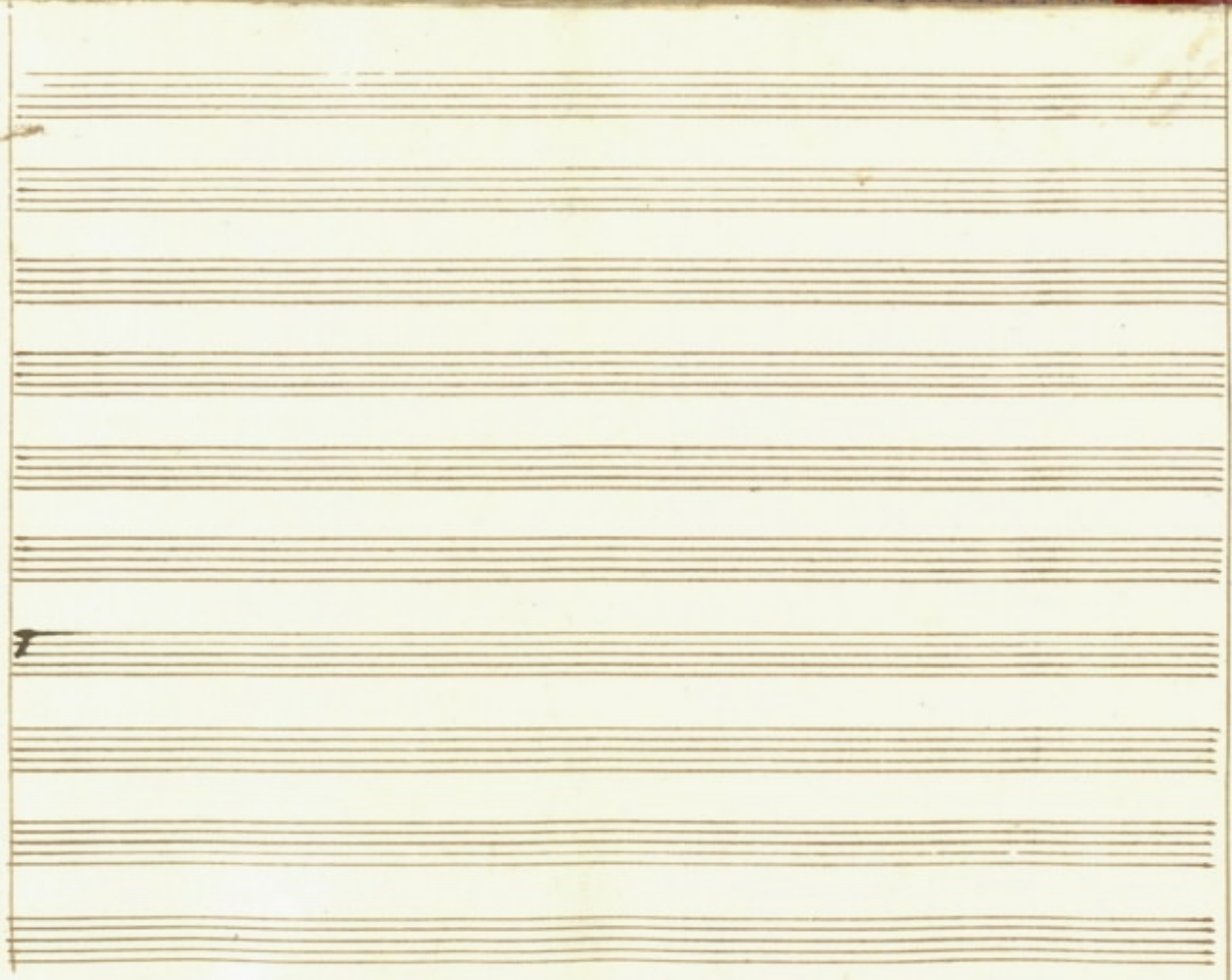
Mehrere

Ci piacer promesse e pace Ma ne cinge di catene e sperar non ci con=

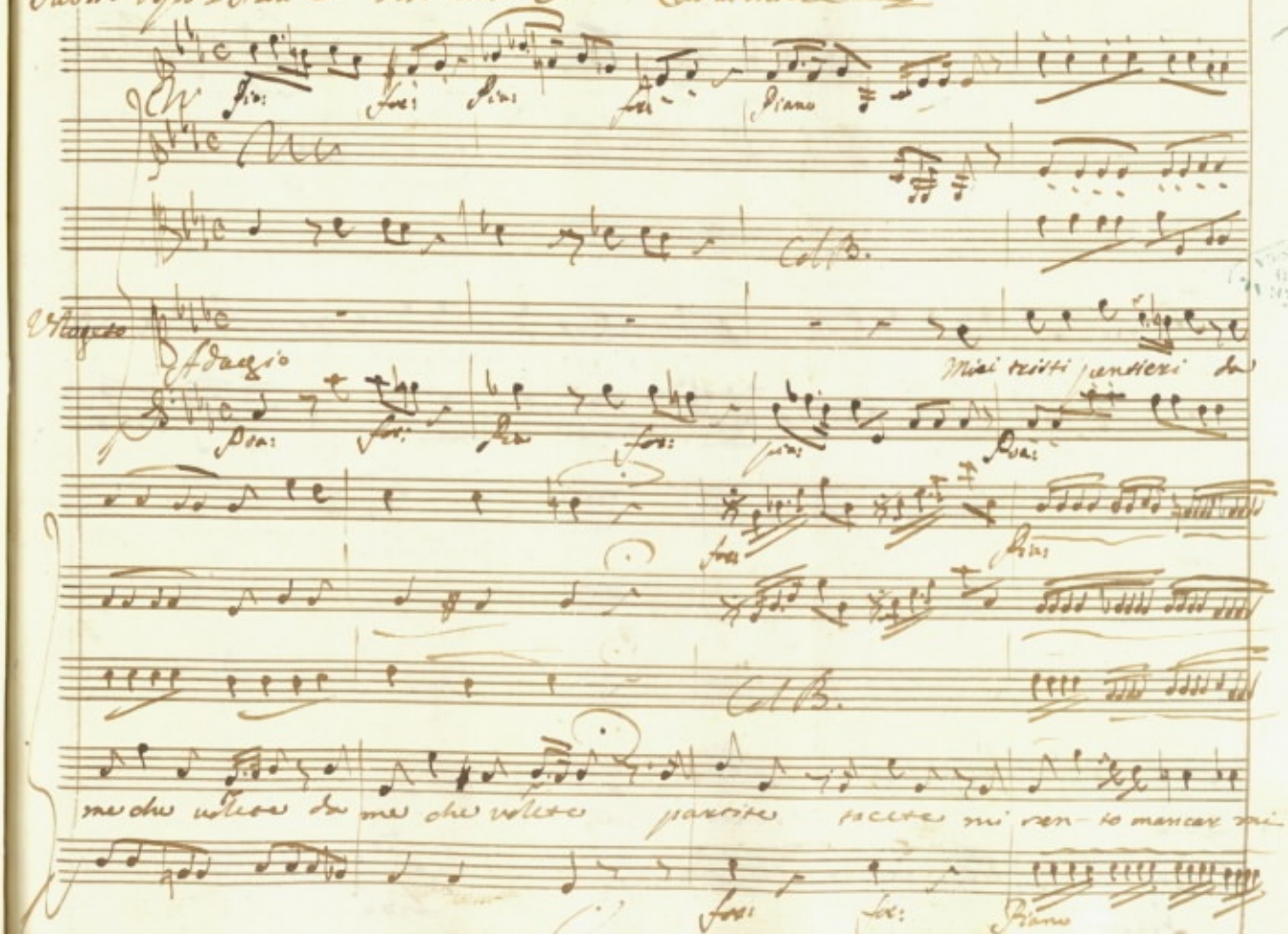
viene non ci conviene di tornare in libertà di tornare in libertà

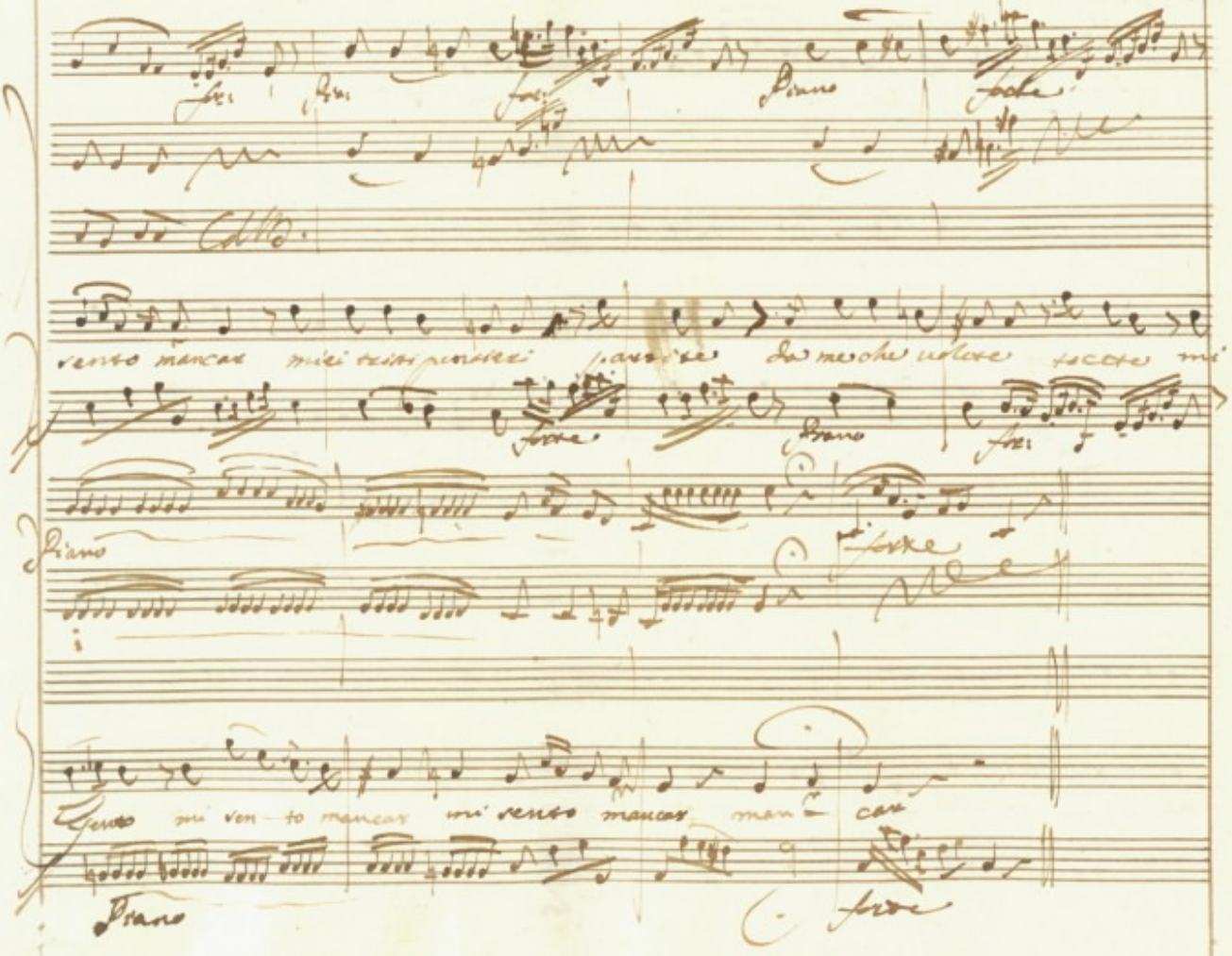
Da Capo al Segno





Subito dopo l'Aria B.ª dell' atto 3.° — Cavatina




Piano
forte
Piano
forte
Piano
forte
Piano
forte

Scena V. Ulogeso, poi Flavio. Dopo la Cavatina di Ulogeso, siegue

Ulogeso

Ma, già

parmi d'udire stridere le ferree porte: forse il Ministro fia della mia morte.

Flavio

Ulogeso cer=

cate

Ulogeso

Già l'avete presente: ei non s'asconde e in faccia al suo morir non si confonde.

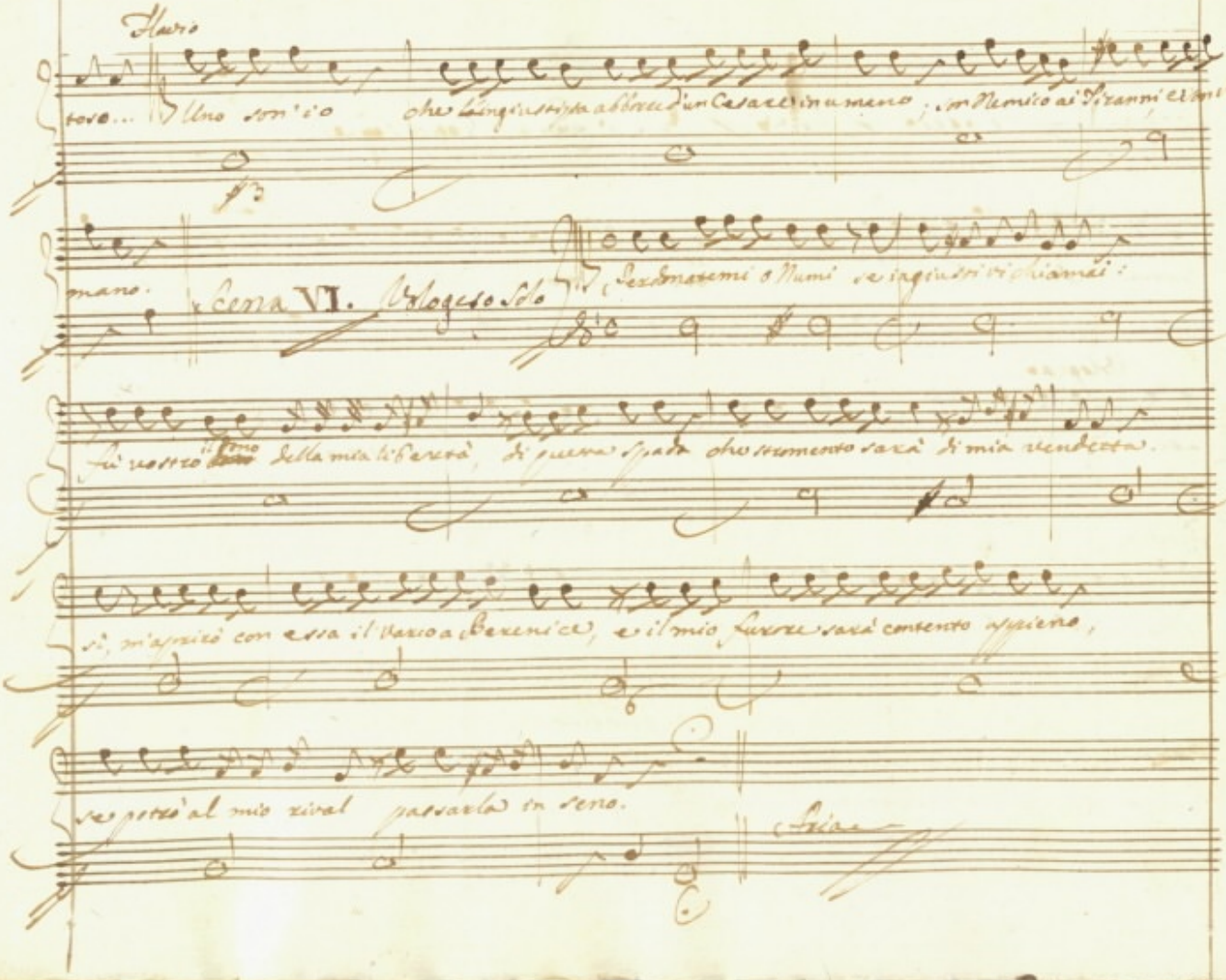
Flavio

Nobile ardir! Quei lacci troncategli o Soldati: eccoti il brando. Alla Regia verrai. Fra

poco il regno, e Berenice avrai.

Ulogeso

Signor chi sei, che tanto magnanimo, pie=



Flavio

toso... Uno son' io che l'ingiustizia abborre d'un Cesare in umano; son Nemico ai Tiranni e con Ro-

mano.

Scena VI. Vologeso Solo

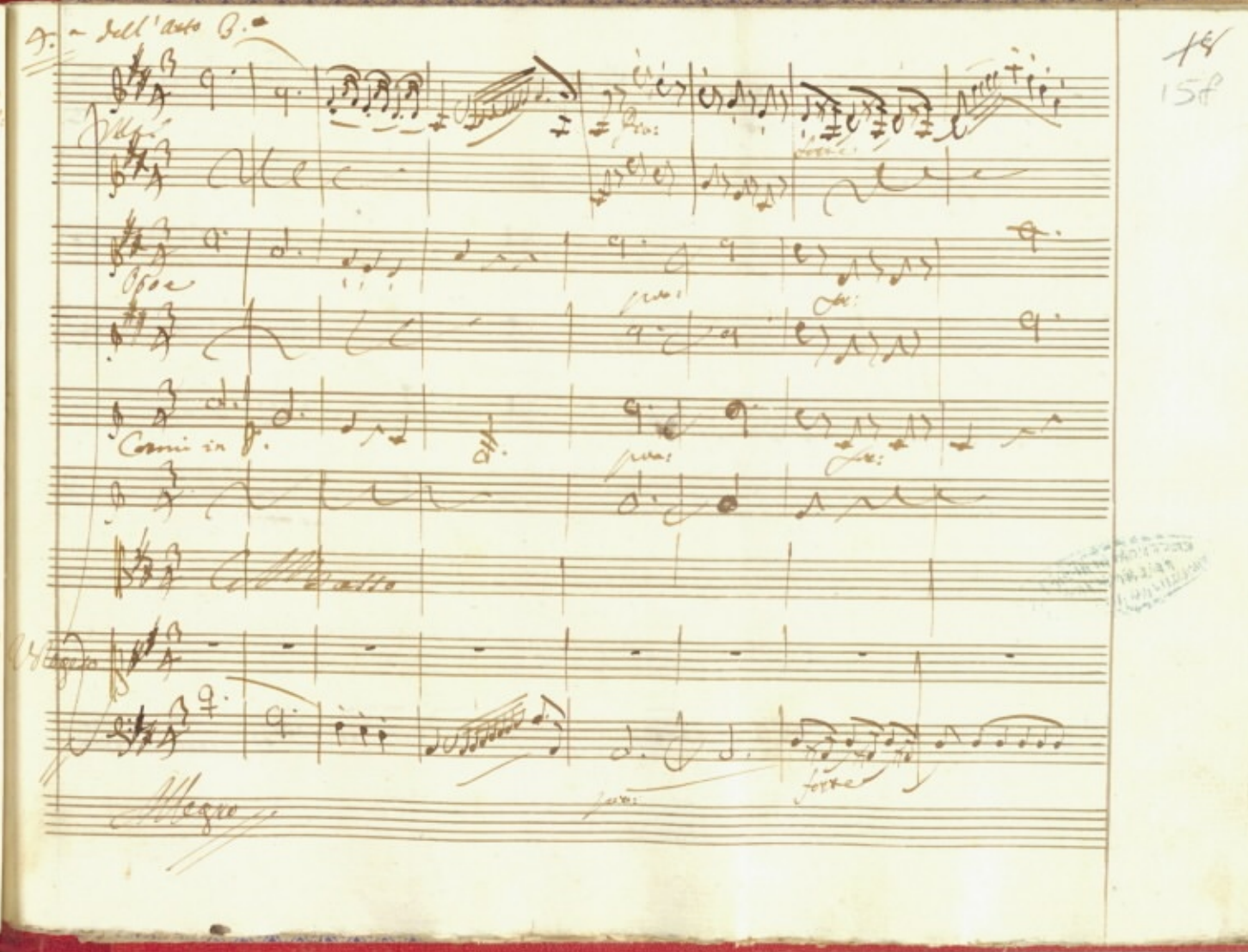
Perdonatemi o Numi se ingiusti vi chiamai:

fu vostro il Dono della mia libertà, di questa spada che stromento sarà di mia vendetta.

sì, m'aprirò con essa il varco a Berenice, e il mio furore sarà contento appieno,

se potrò al mio rival passarla in seno.

Aria



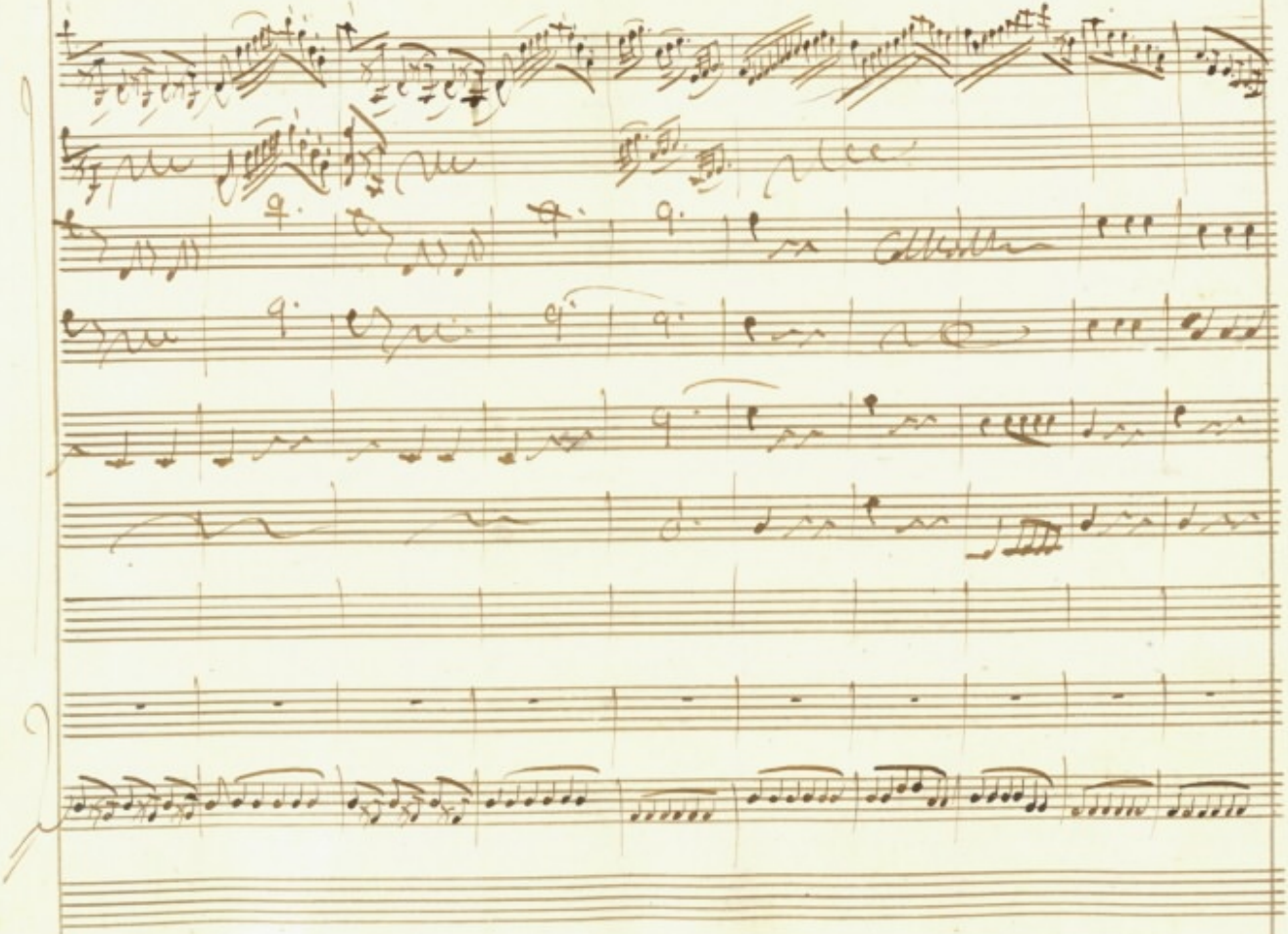
4. – dell'Atto B.

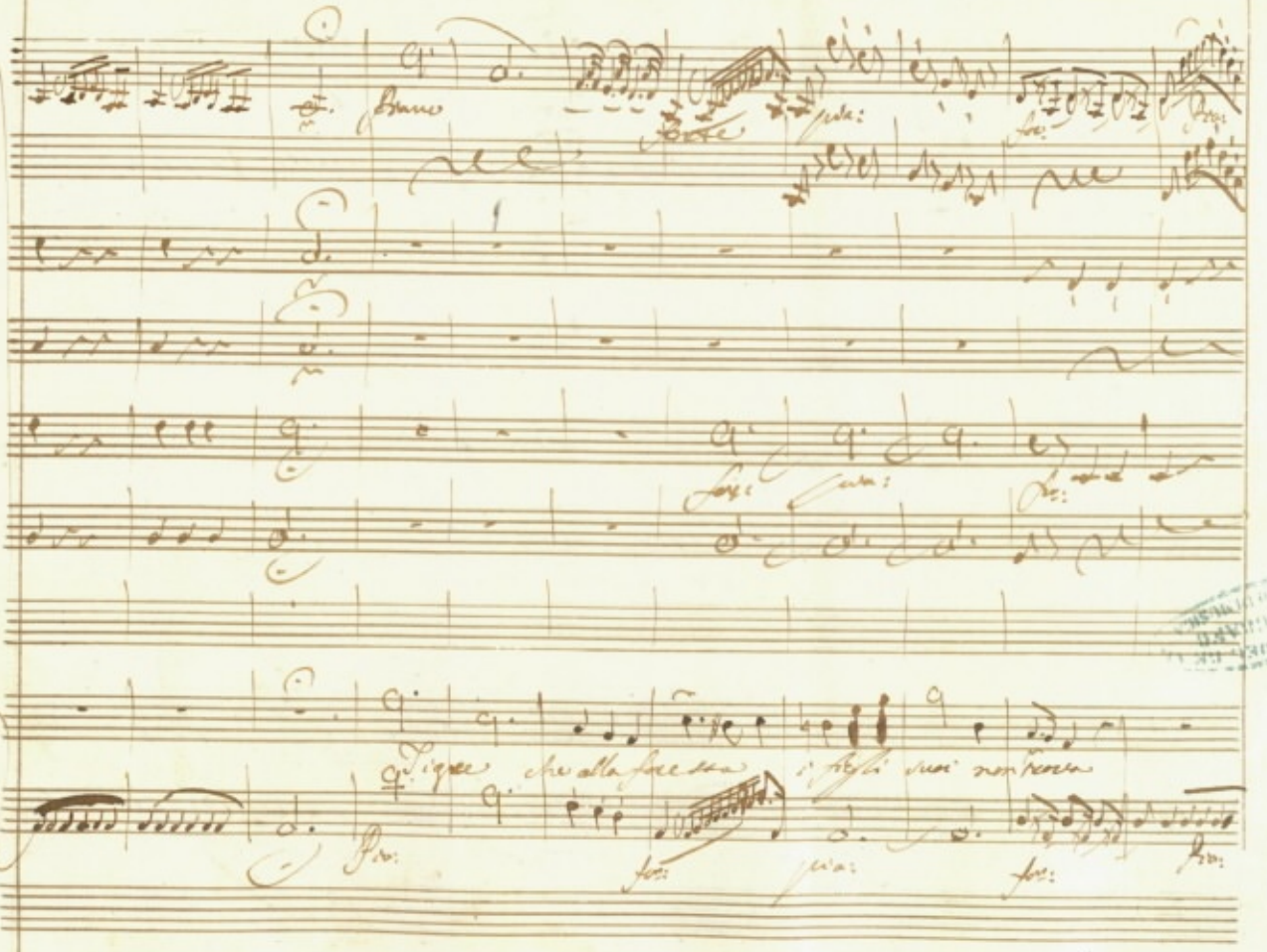
Oboe

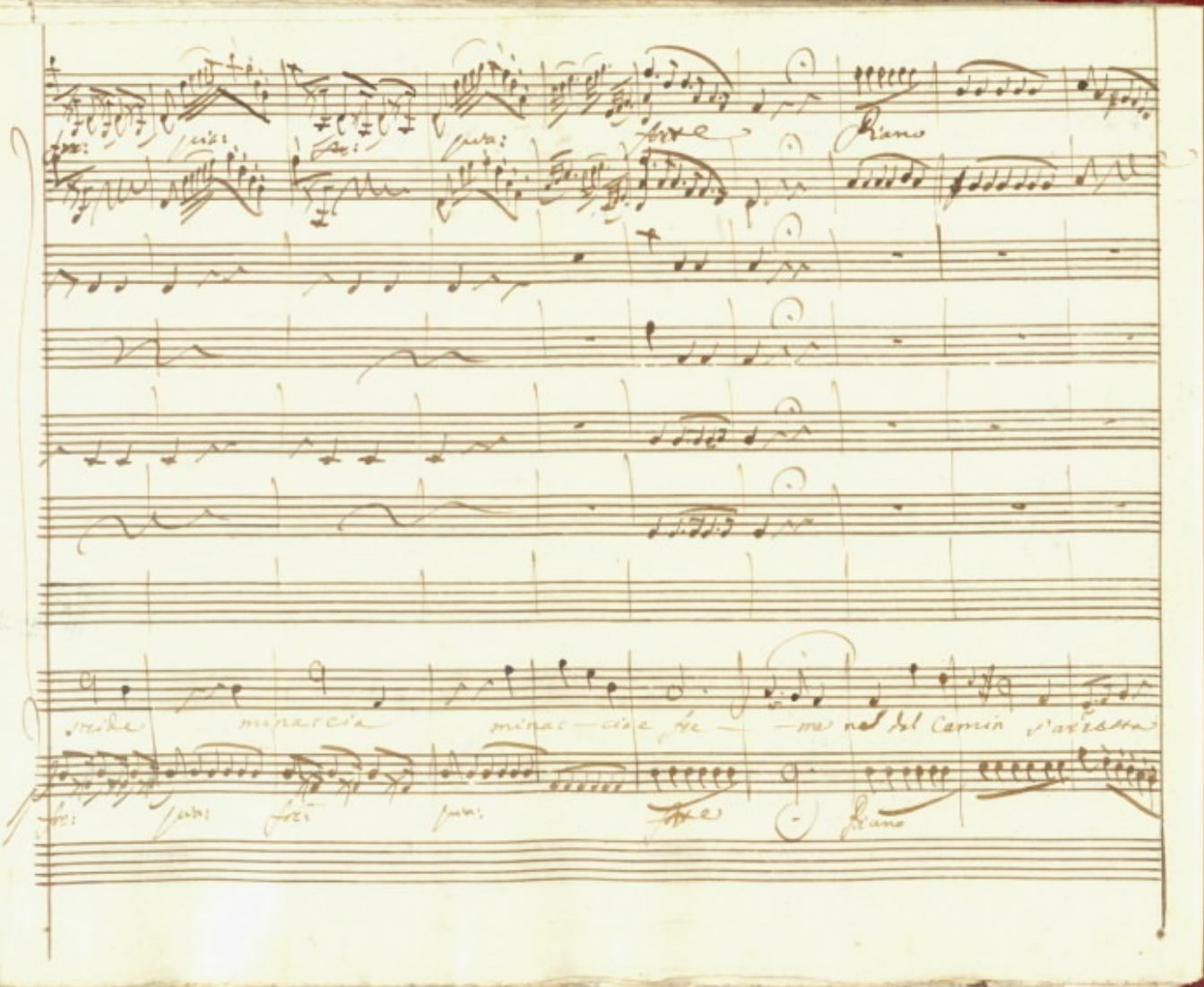
Corni in F.

Allegro

Allegro



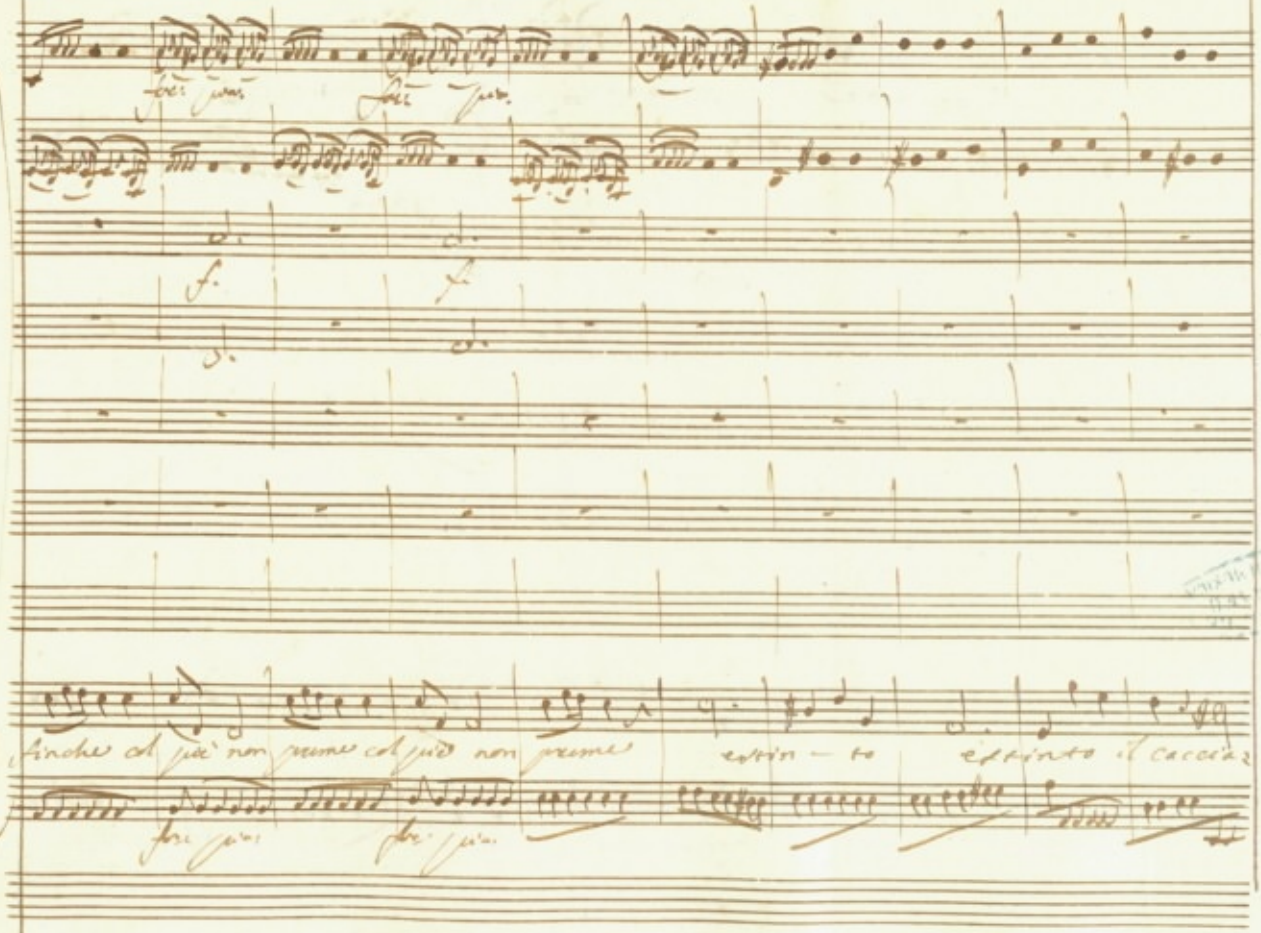

Piano
Forte
pia:
for:
Tigre che alla fiera i figli suoi non trova

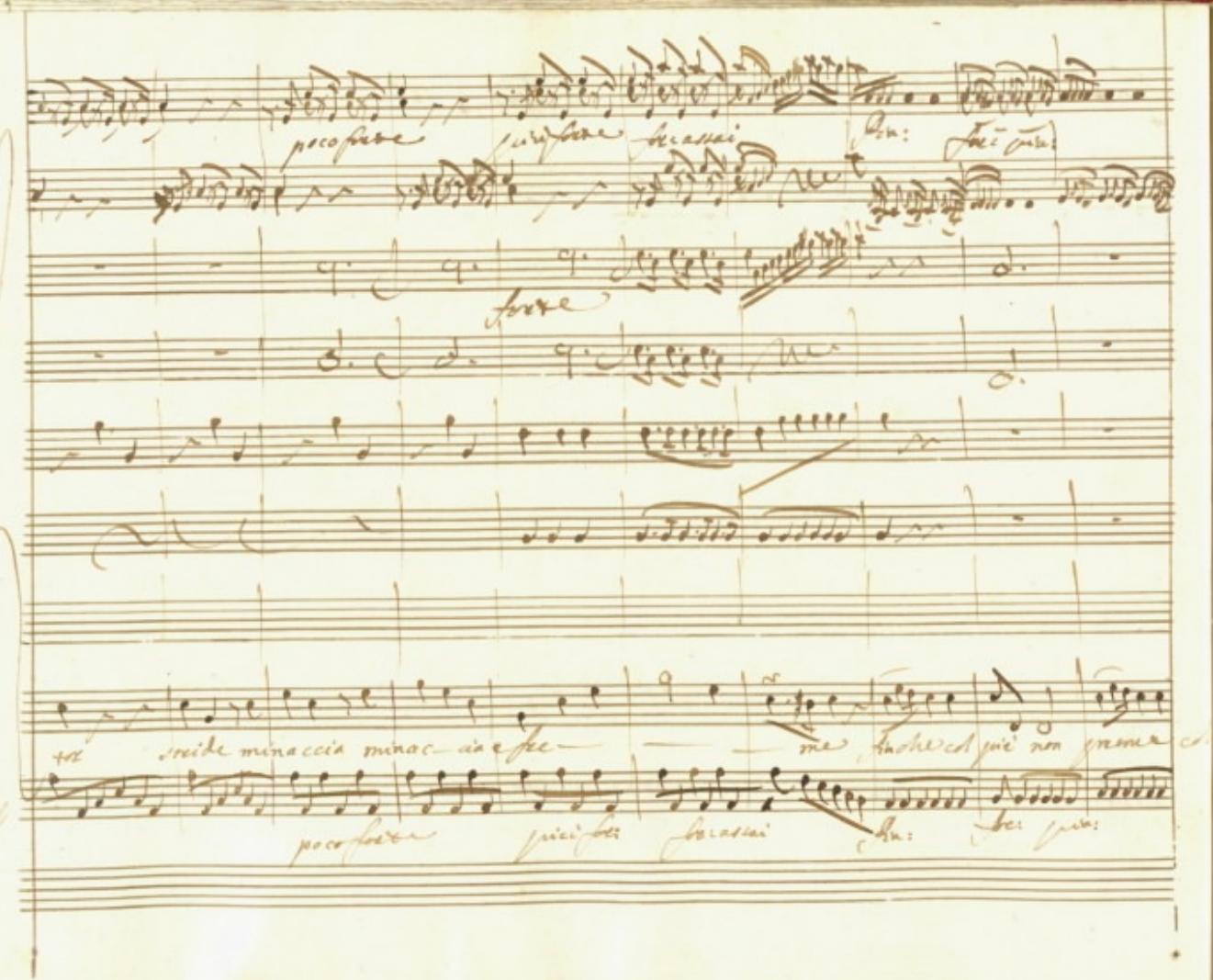


fre: pia: fre: pia: forte Piano

stride minaccia minac—cia e fre—me nel del Camin s'arresta

fre: pia: fre: pia: forte Piano


finche col piè non preme col piè non preme estin – to estinto il caccia

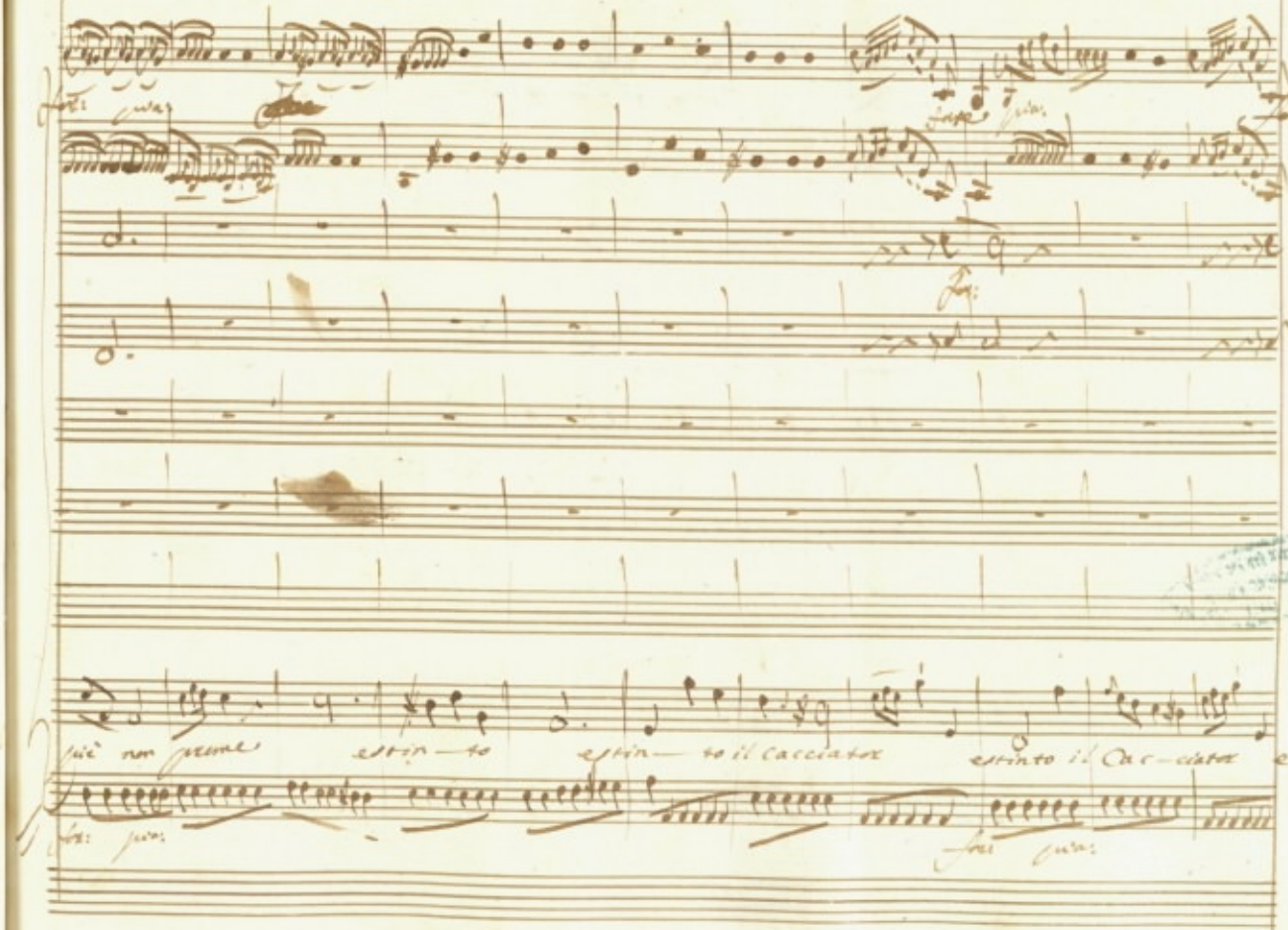


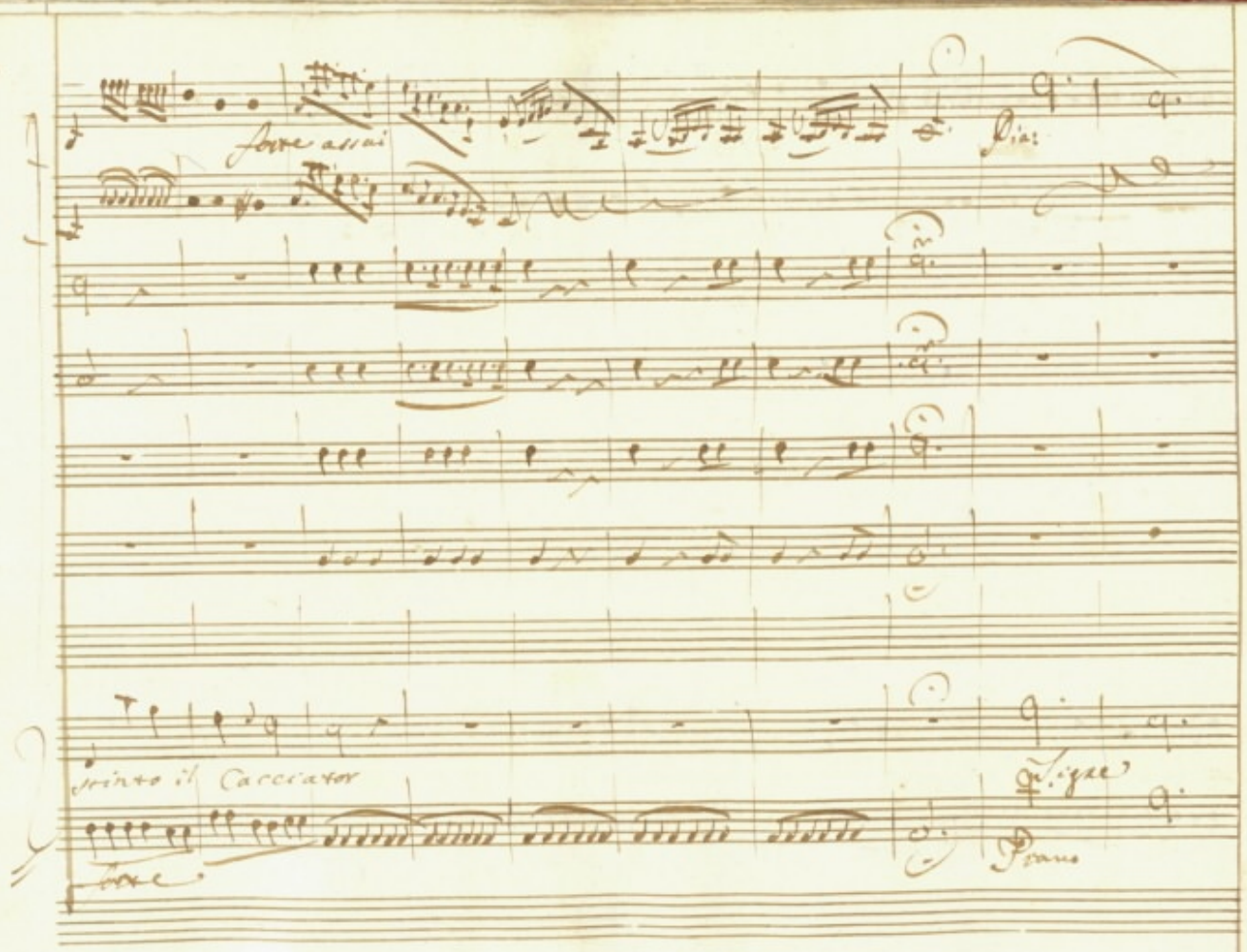
poco forte più forte forte assai Pia: forte pia:

forte

tor sorride minaccia minac-cia e fre- me finche col piè non preme

poco forte più forte forte assai Pia: forte pia:


più non geme!
estin—to
estin— to il cacciator
estinto il Cac—ciator



forte assai

Pia:

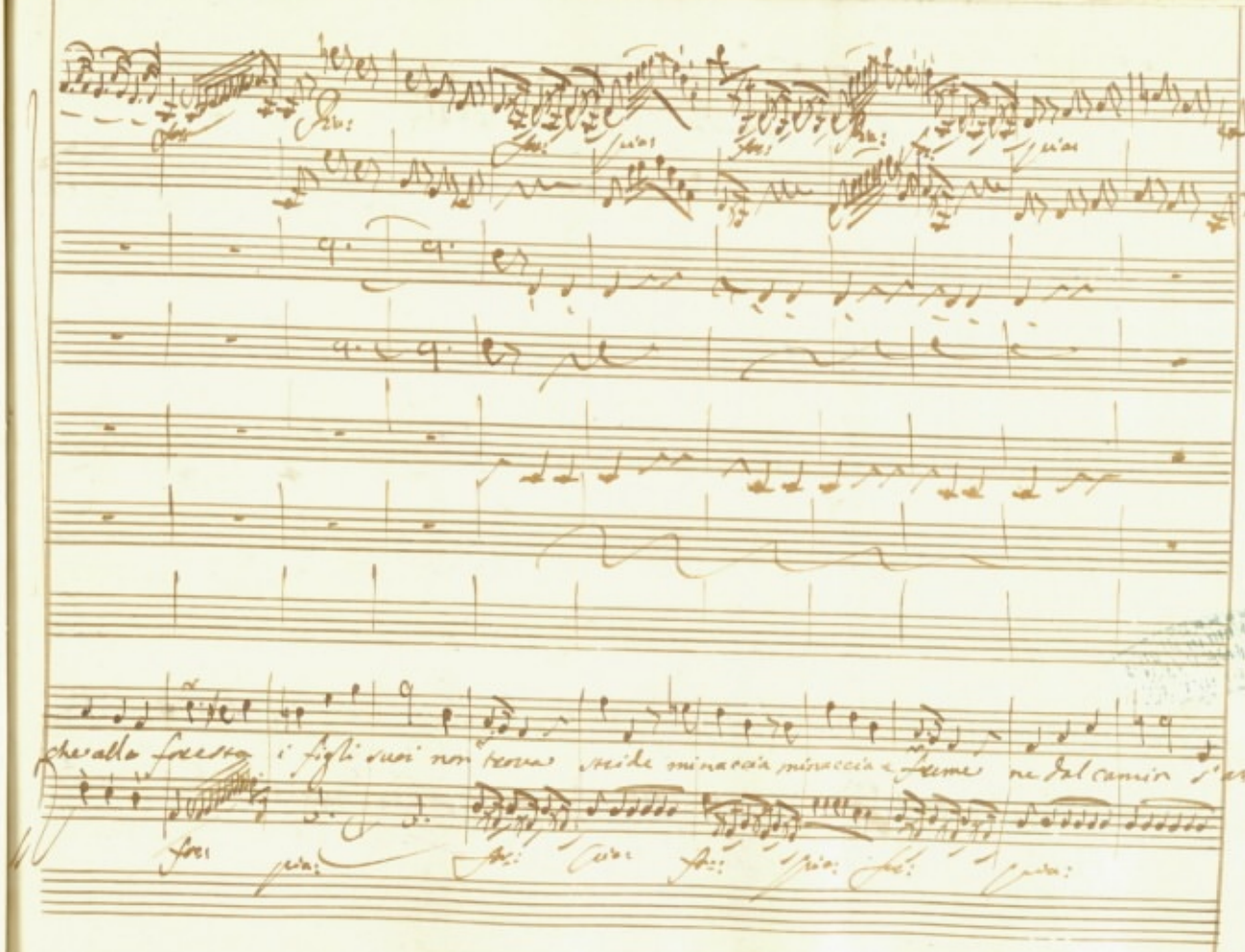
Tutto il Cacciator

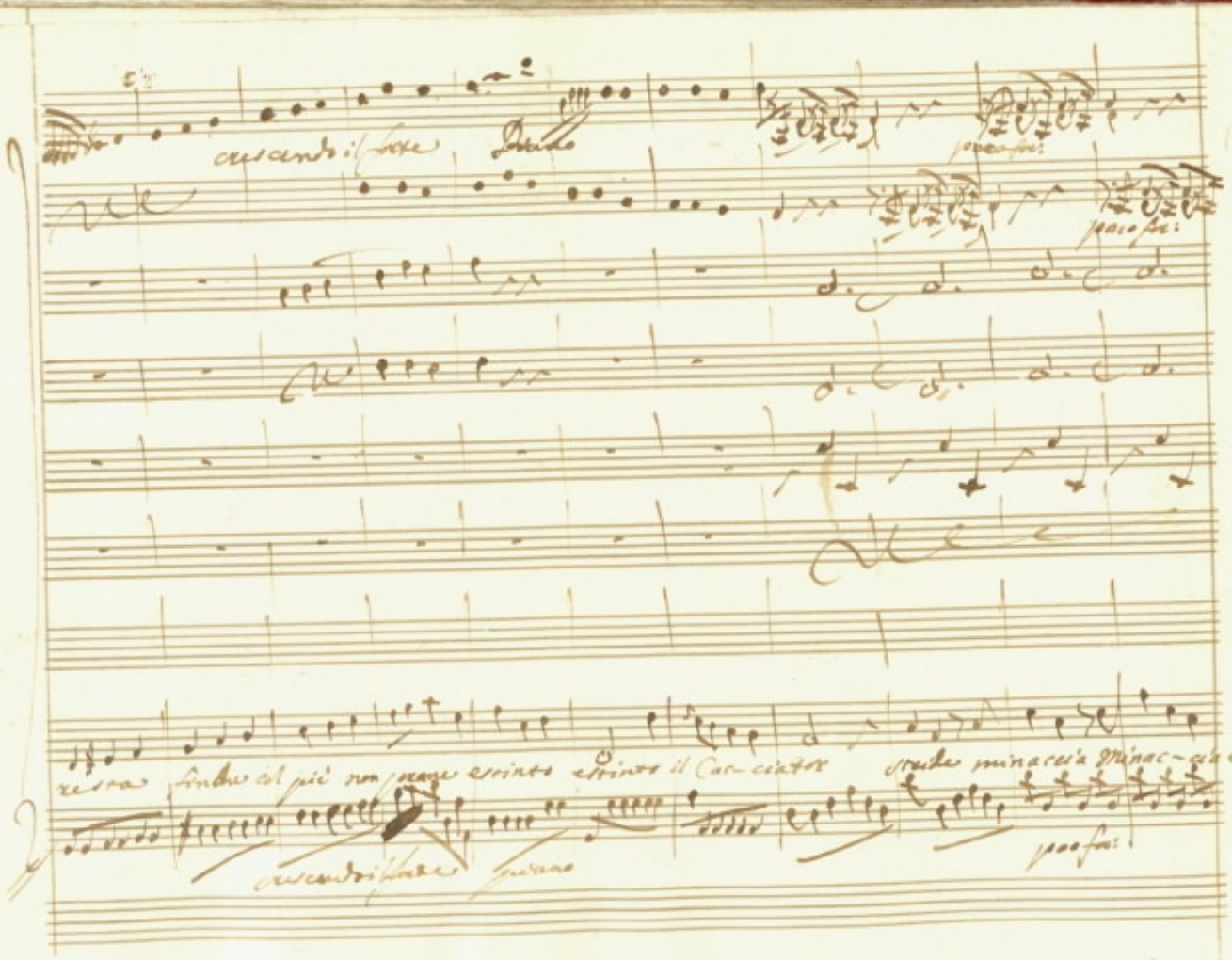
forte

Tigre

Piano

che alla foresta i figli suoi non trova stride minaccia minaccia e fiume ne dal camin s'ar=





crescendo il forte Piano

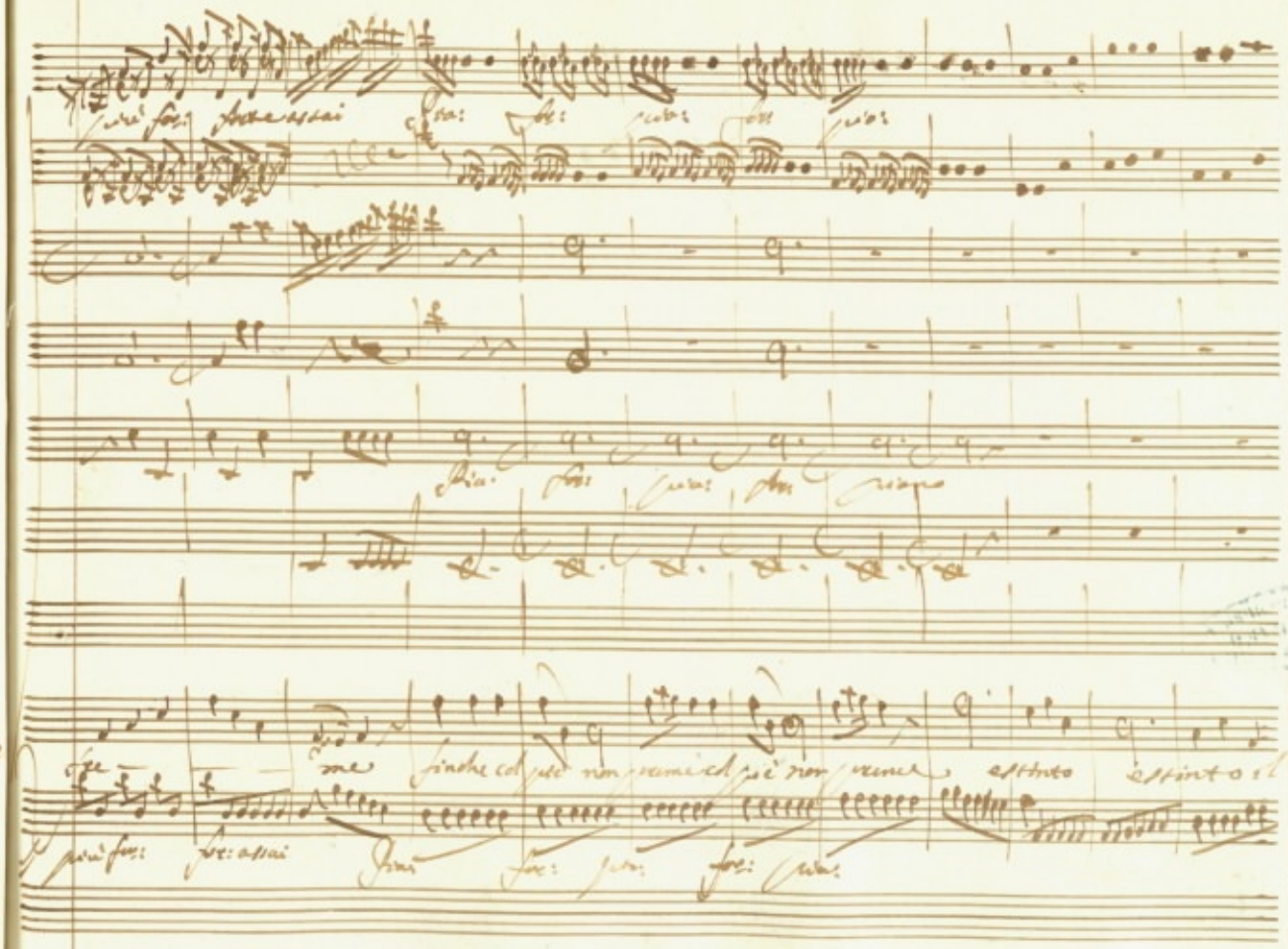
poco for:

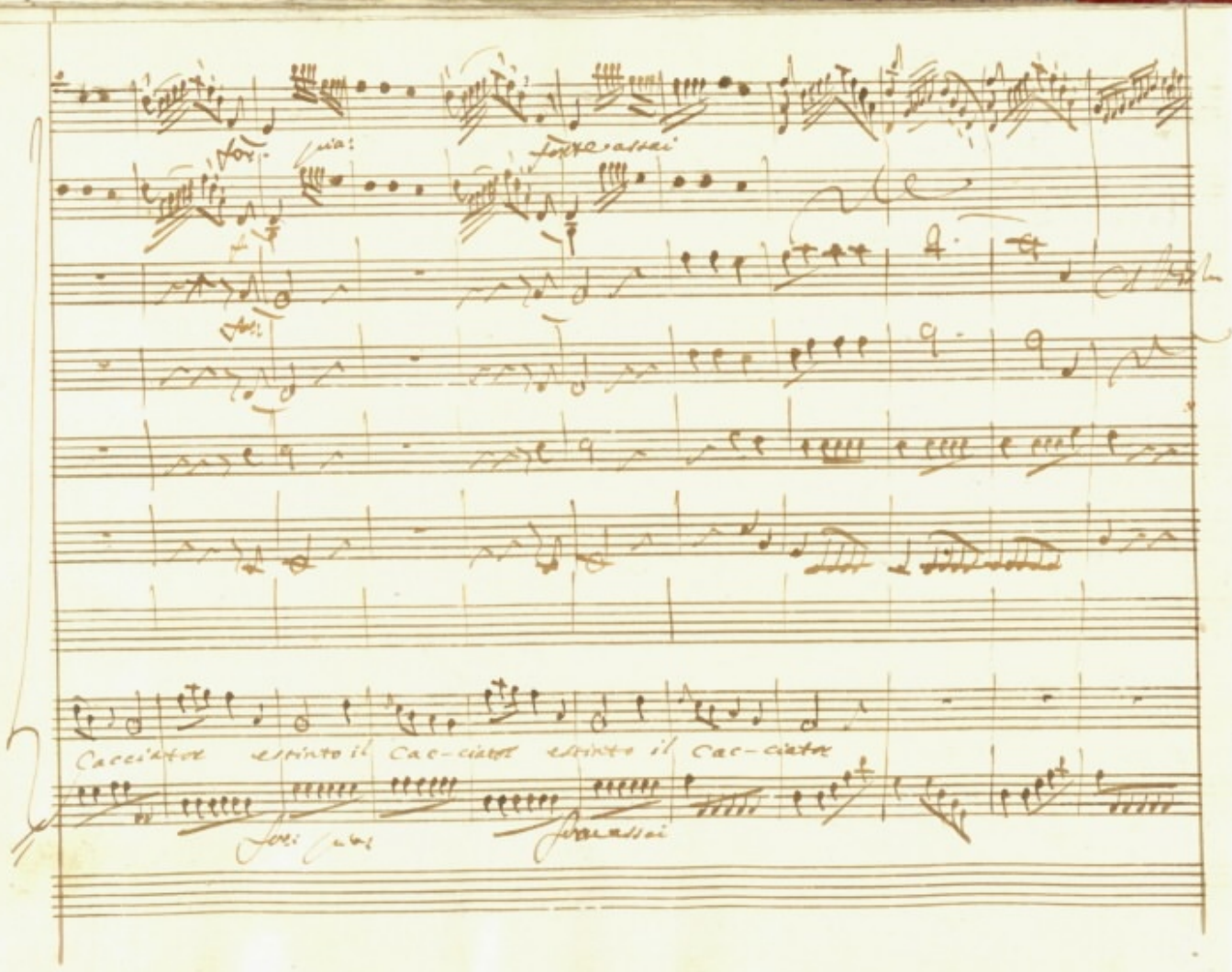
poco for:

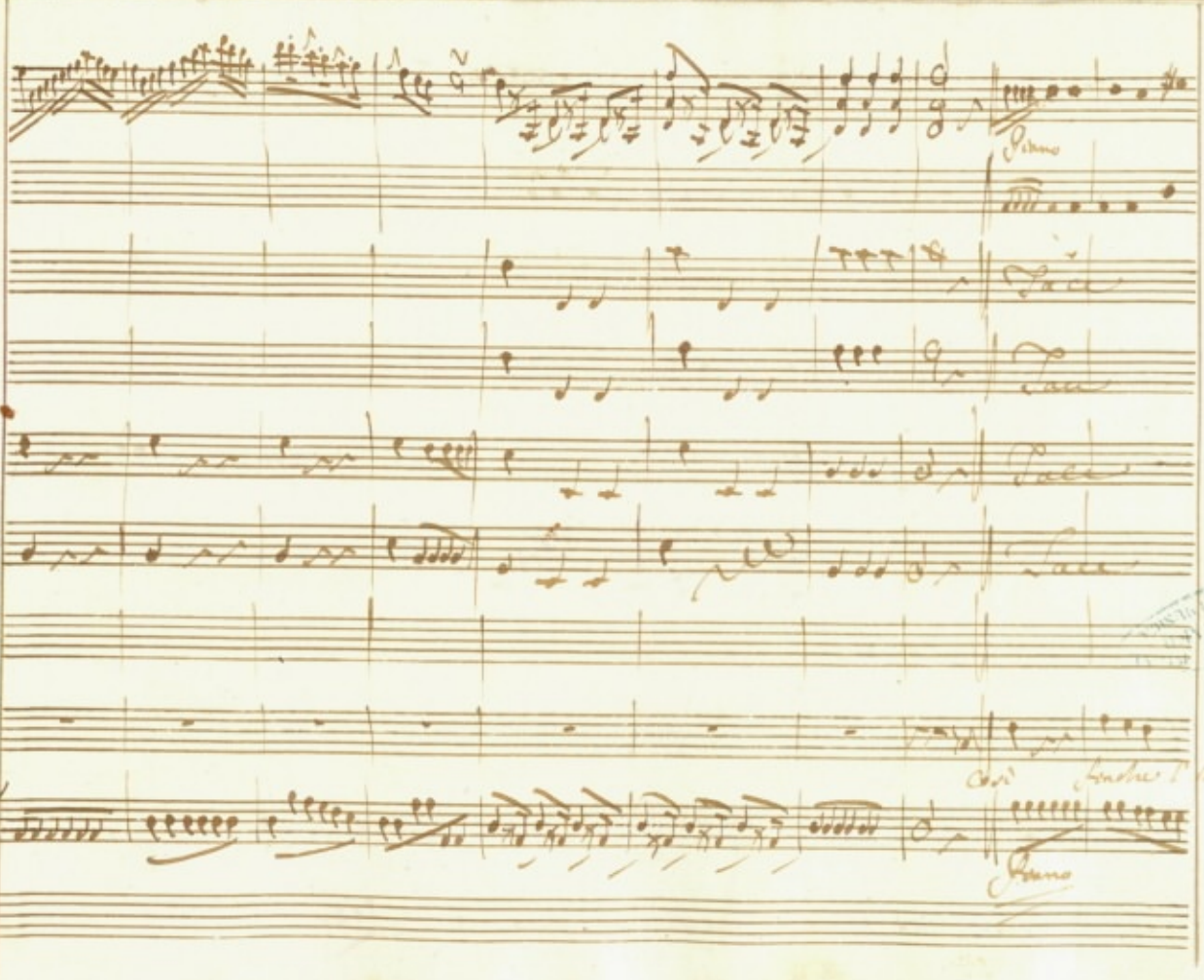
resta finche col piè non prende estinto estinto il Cac-ciator strida minaccia Minac-cia e

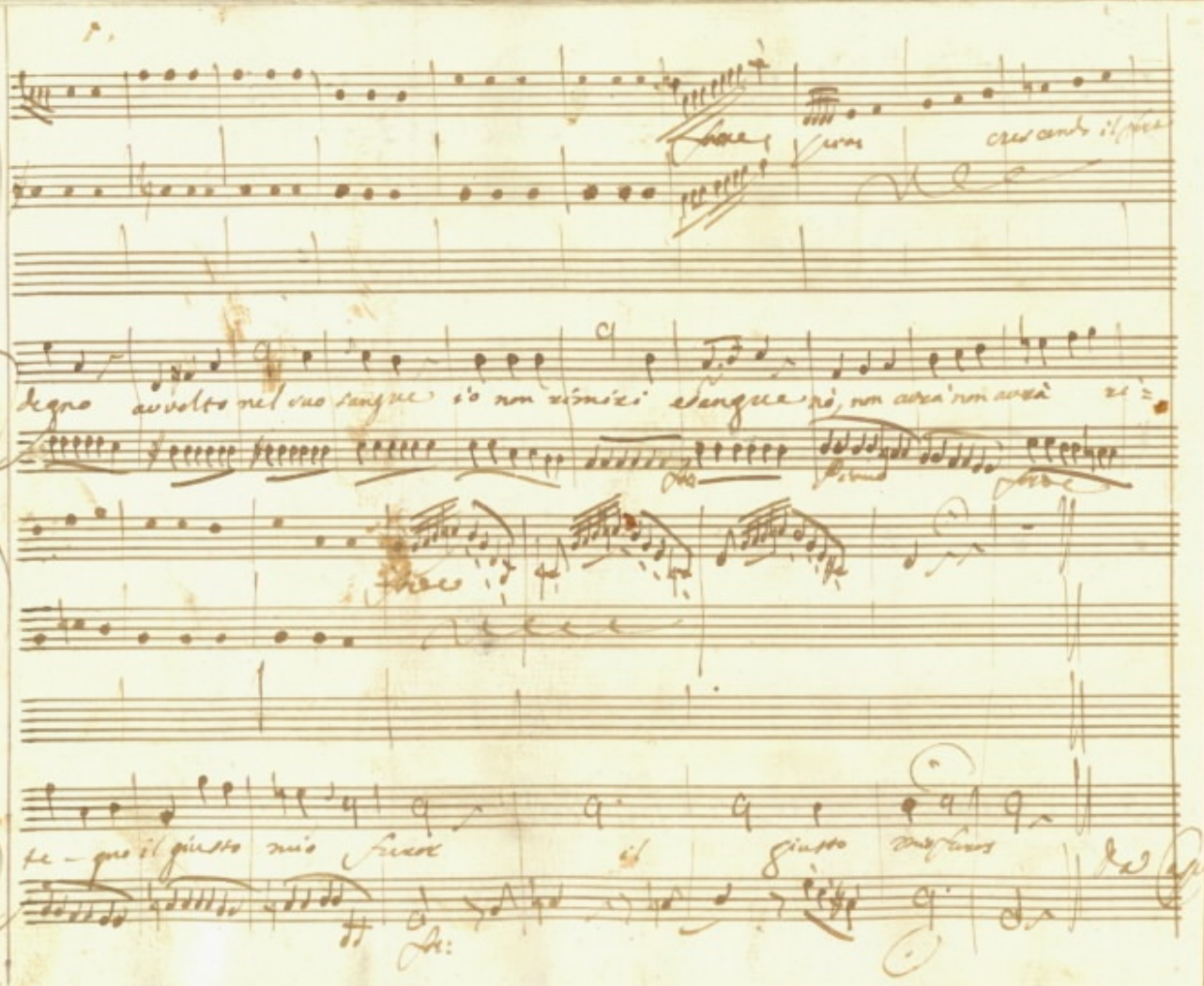
crescendo il forte piano

poco for:


me finche col piè non preme col piè non preme estinto estinto il


Cacciatore estinto il cac-ciatore estinto il cac-ciatore


Piano
Tace
Tace
Tace
Tace
Così
finche l'or=
Piano



Forte

Pian

crescendo il forte

degno avvolto nel suo sangue io non rimiri e sangue nò, non avrà non avrà ri=

Forte

Pianto

Forte

Forte

te - gno il giusto mio furor il giusto mio furor

Fa:

Aniceto

Signor, come imponesti Berenice qui viene. Or quanto im-

Scena VII. Lucio Vero, ed Aniceto

Aniceto

posi Aniceto eseguisci. È pronto il tutto. Quest'ultimo si tenti artificioso as-

Si ritira indisparte

salto per debellar la crudeltà d'un core. A che mi astringi Amore.

Aniceto

Qui Regina a goder di tua fie-

Scena VIII. Berenice, Aniceto, e Lucio Vero indisparte

Aniceto

Parte

rezza l'apparato, e la pompa omai si appresta. (Stelle che mai dirà.) Rimani intanto: sola ti lascio in libertà del pianto.

Scena IX. Berenice, e Lucio Vero in disparte

Vl.

Oboe

Corni in Elafa

Berenice

Berenice ove sei? Qual funesto apparato di spavento e di lutto? Tra queste

Garghetto

for: pian: for: pian:

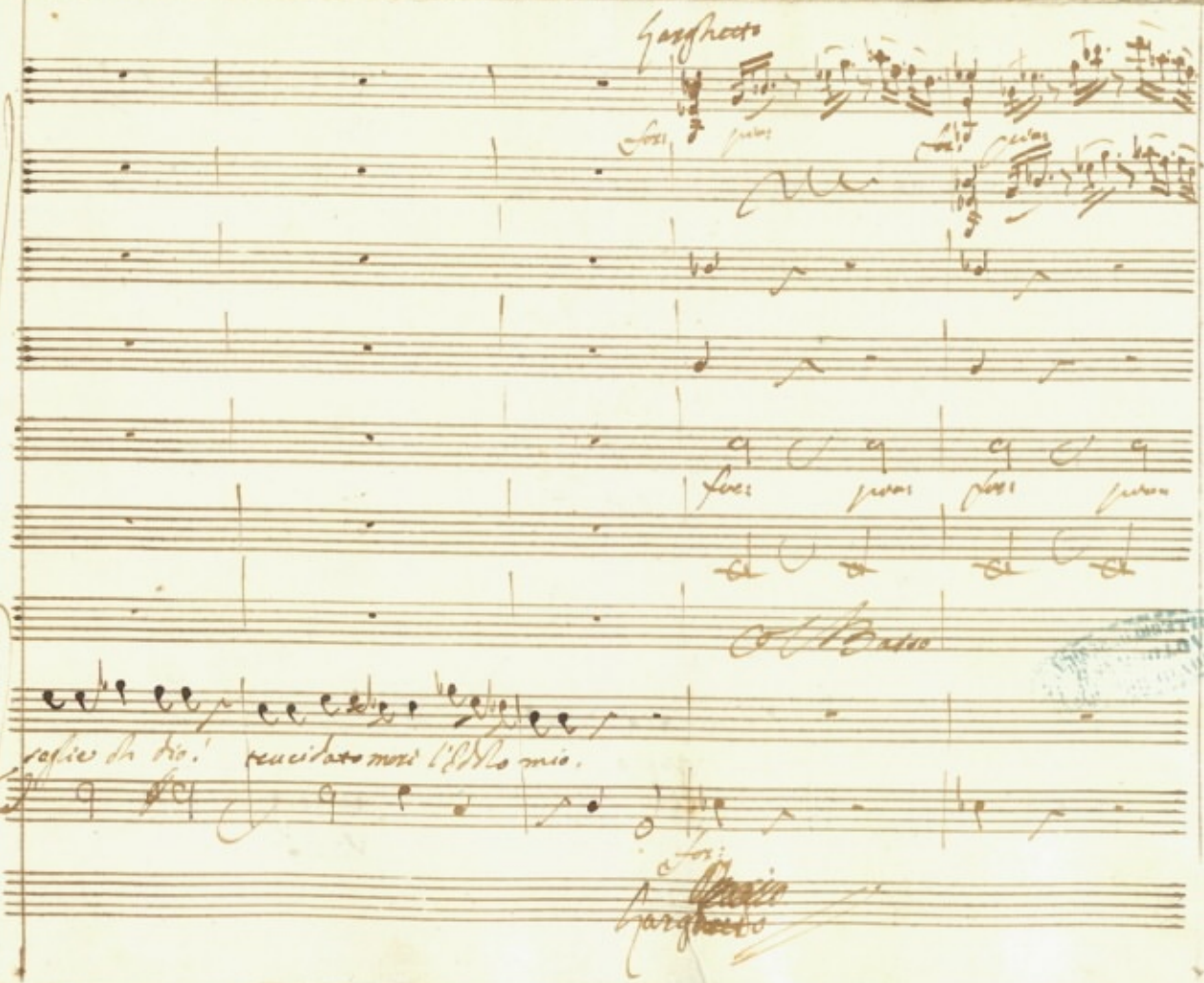
for: pian: for: pian:

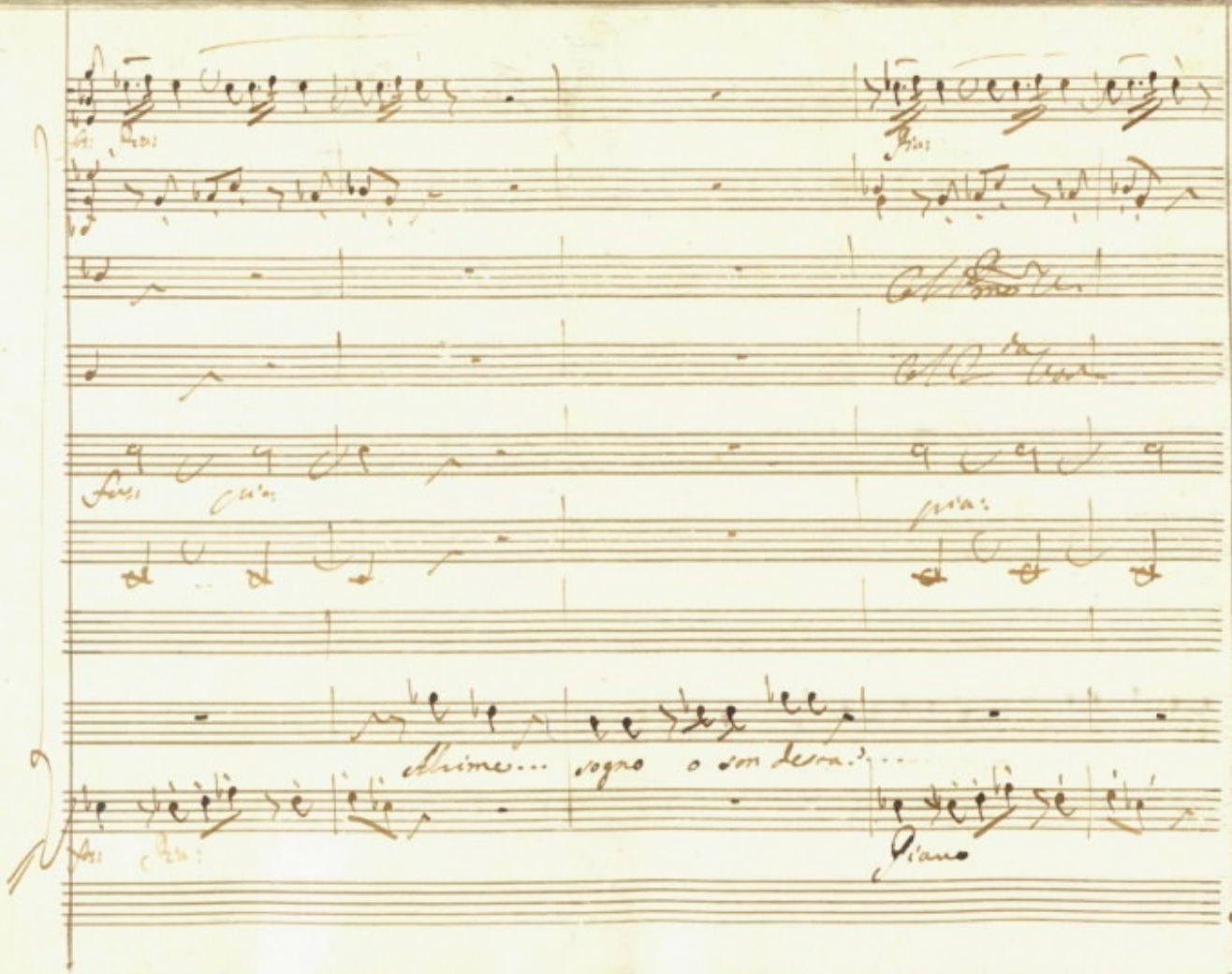
Col Basso

seglie oh dio! trucidato morì l'Idolo mio.

for:

Garghetto

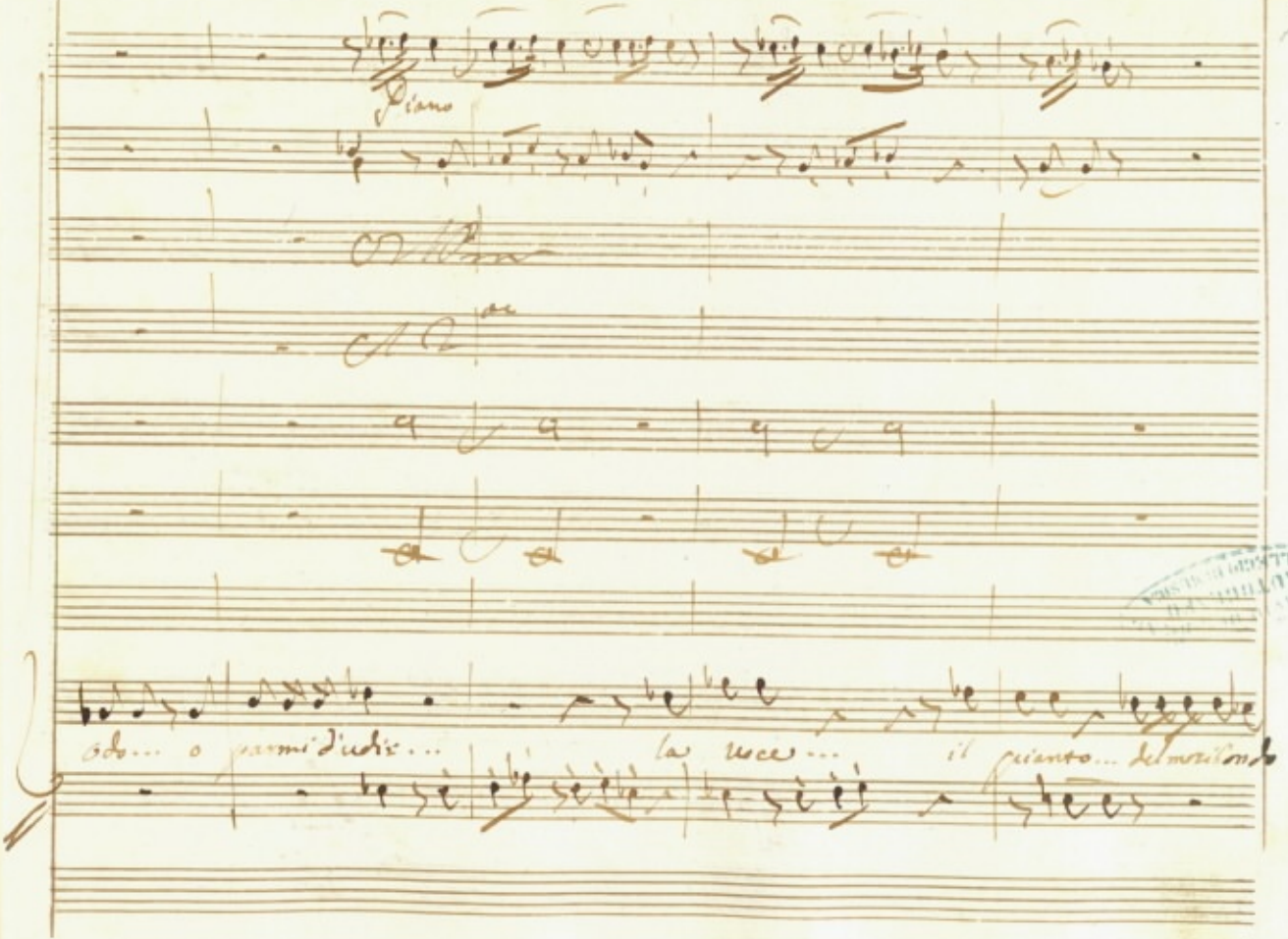


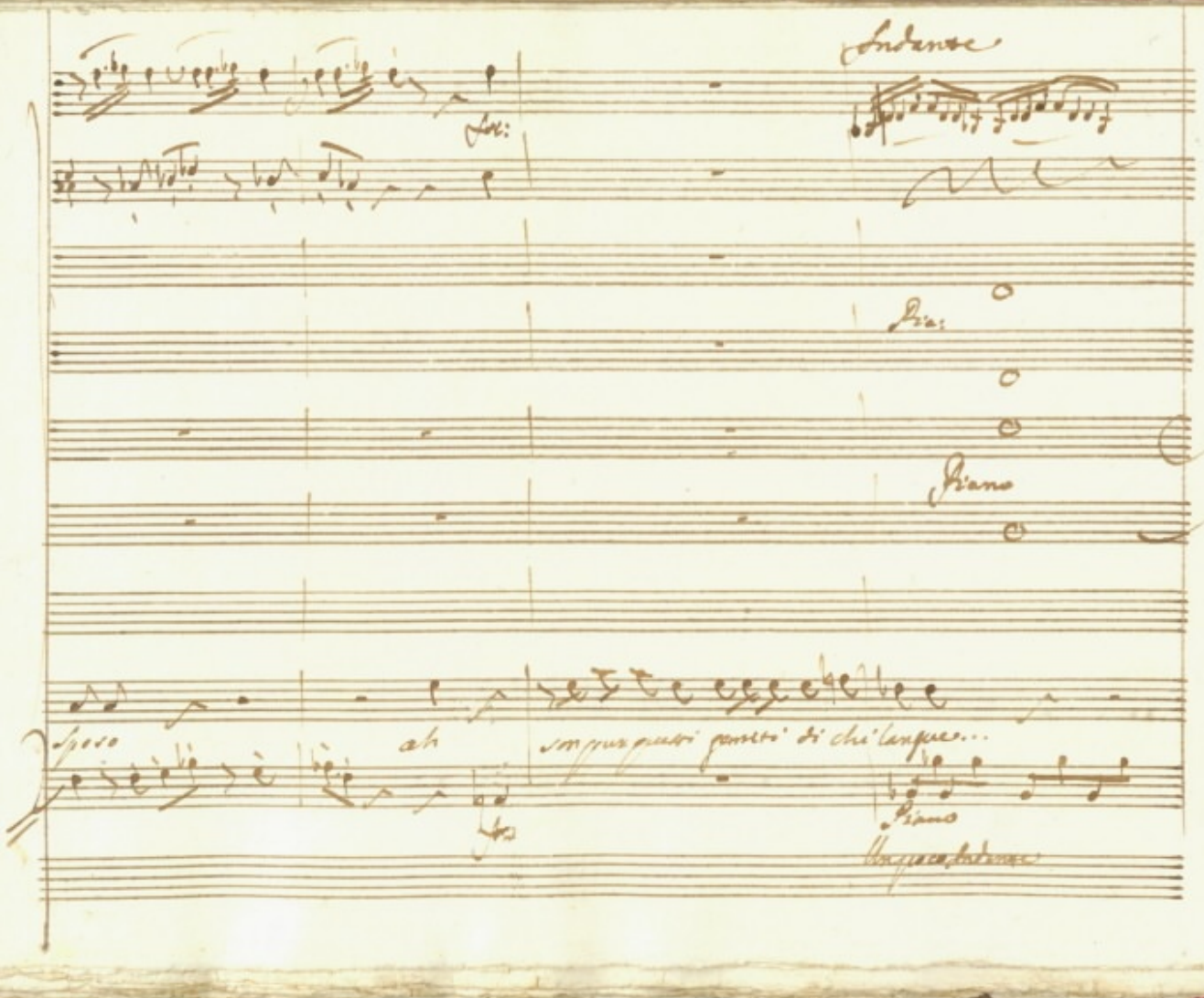

Anime... sogno o son desta?...
Piano

Piano

odo... o parmi d'udir... la voce... il pianto... del mio ribondo

ARCHIVIO DI STATO DI MILANO
COLLEGIO DI MUSICA





Andante

Fol:

Pia:

Piano

Sposo

ah

son pur questi gemiti di chi langue...

Fol:

Piano

Un poco Andante

crescendo il forte

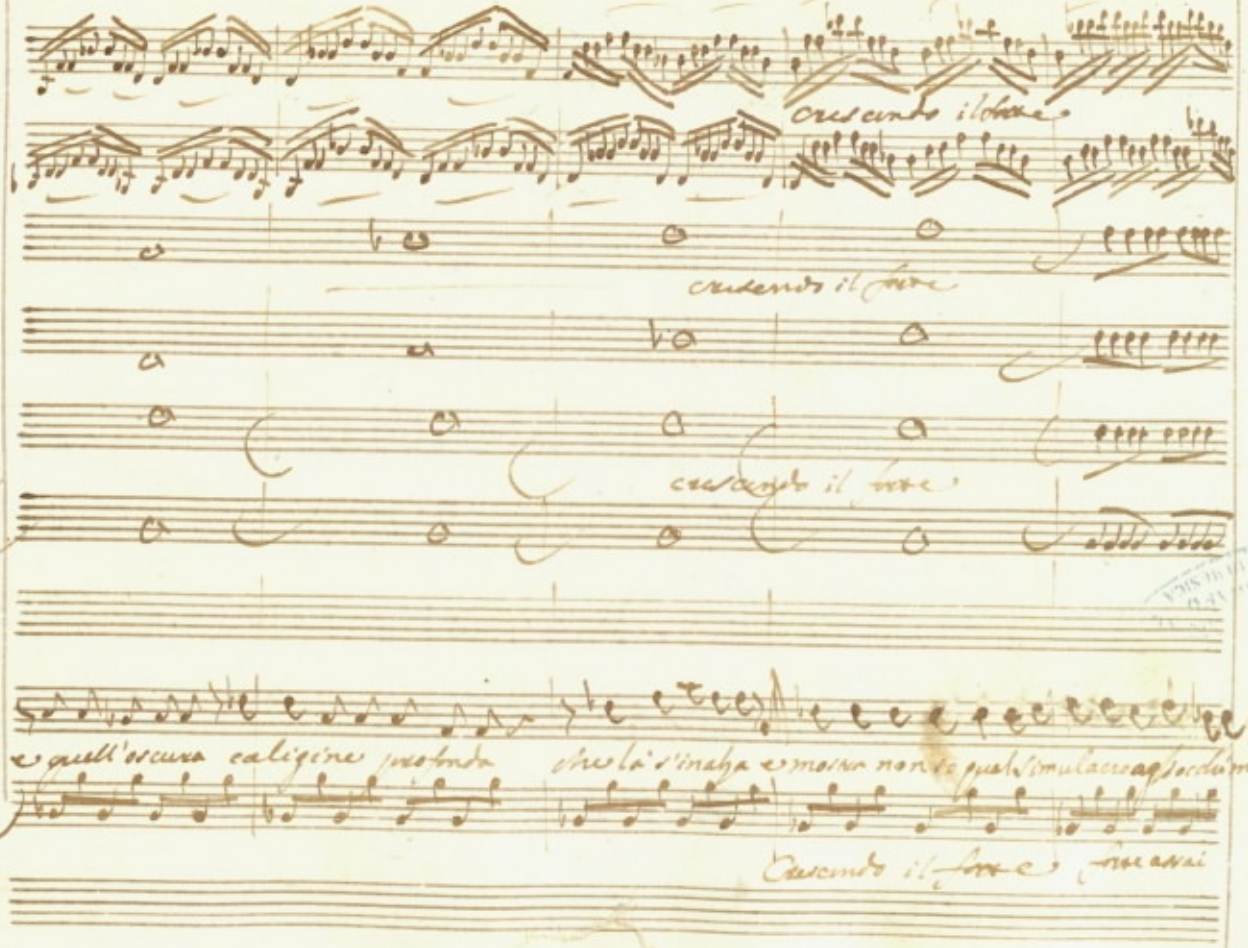
crescendo il forte

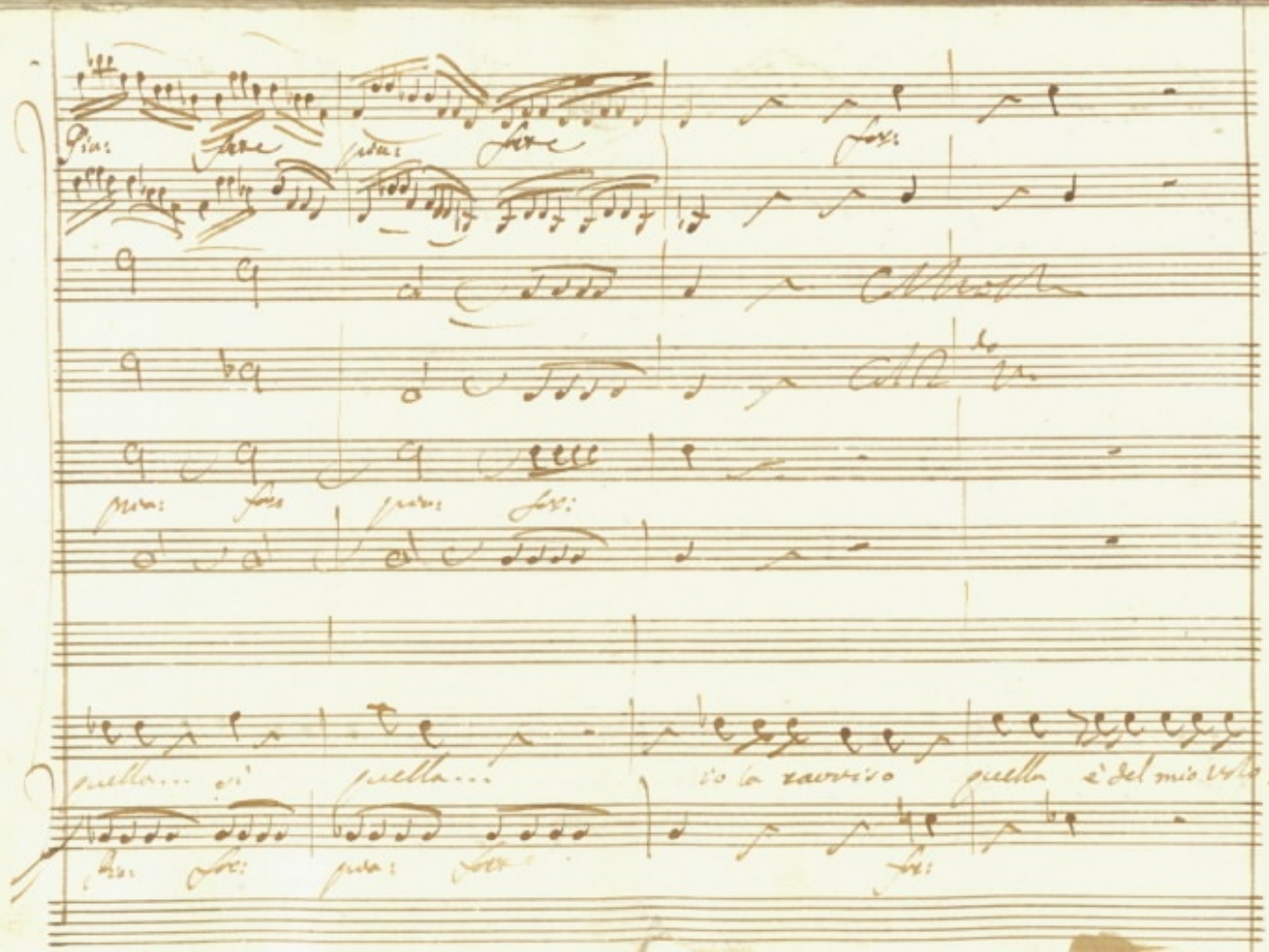
crescendo il forte

e quell'oscura caligine profonda che là s'inalza e mostra non so qual simulacro agl'occhi miei...

Crescendo il forte forte assai

ARCHIVIO COLLEGIO DI MUSICA VITTORIO EMANUELE III





Pia: forte pia: forte fox:

pia: fox pia: fox:

quella... sì quella... io la ravviso quella è del mio volo=

Pia: fox: pia: forte fox:

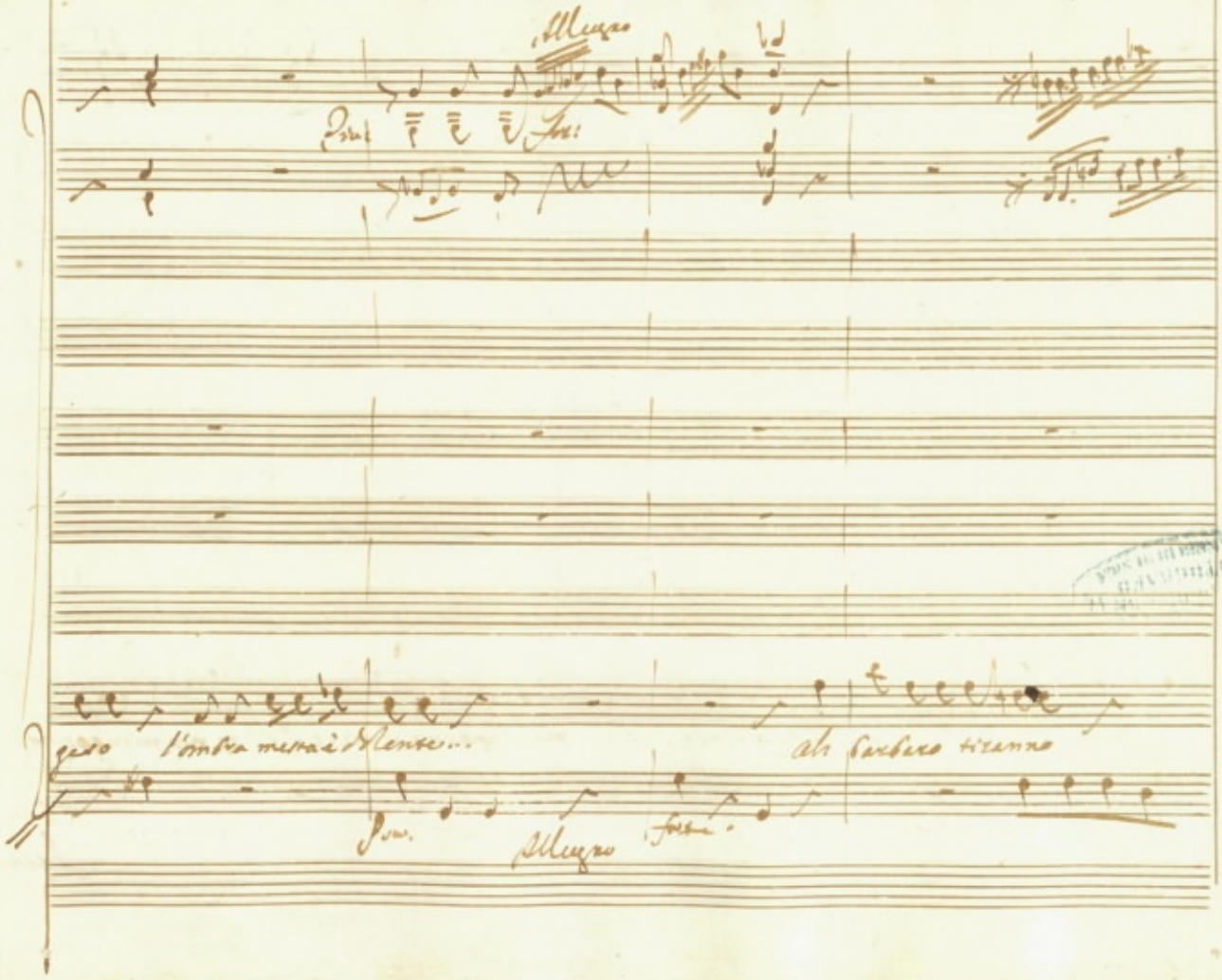
Allegro

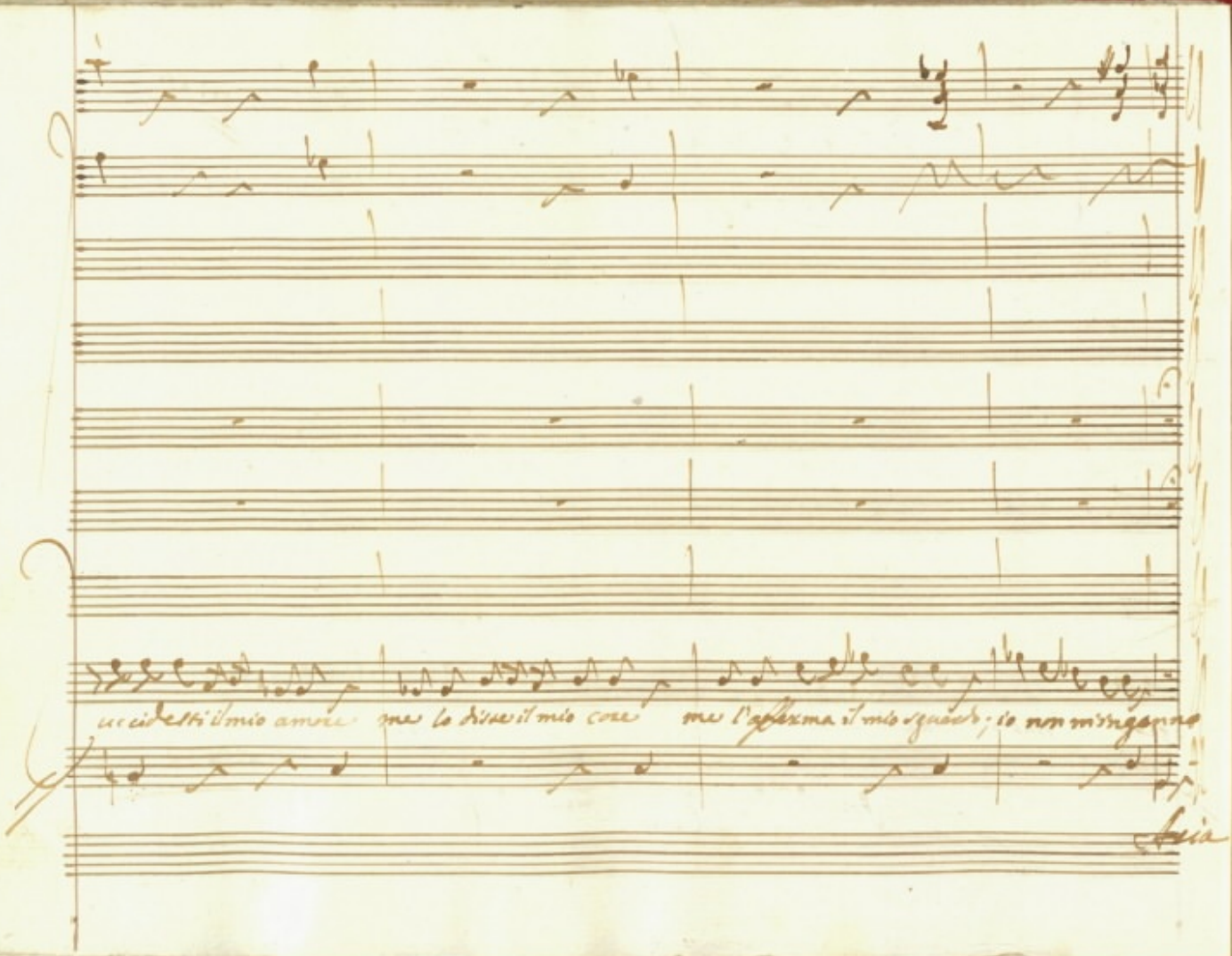
Pizz. Fort.

geso l'ombra mesta è dolente...

ah barbaro tiranno

Pizz. Allegro forte.





uccidesti il mio amore me lo disse il mio core me l'afferma il mio sguardo; io non m'inganno

Aria

Vl.ni

Piano

fori

Oboe

Piano

Piano

fori

Piano

Corni in Clafa

Piano

fori

Col Basso

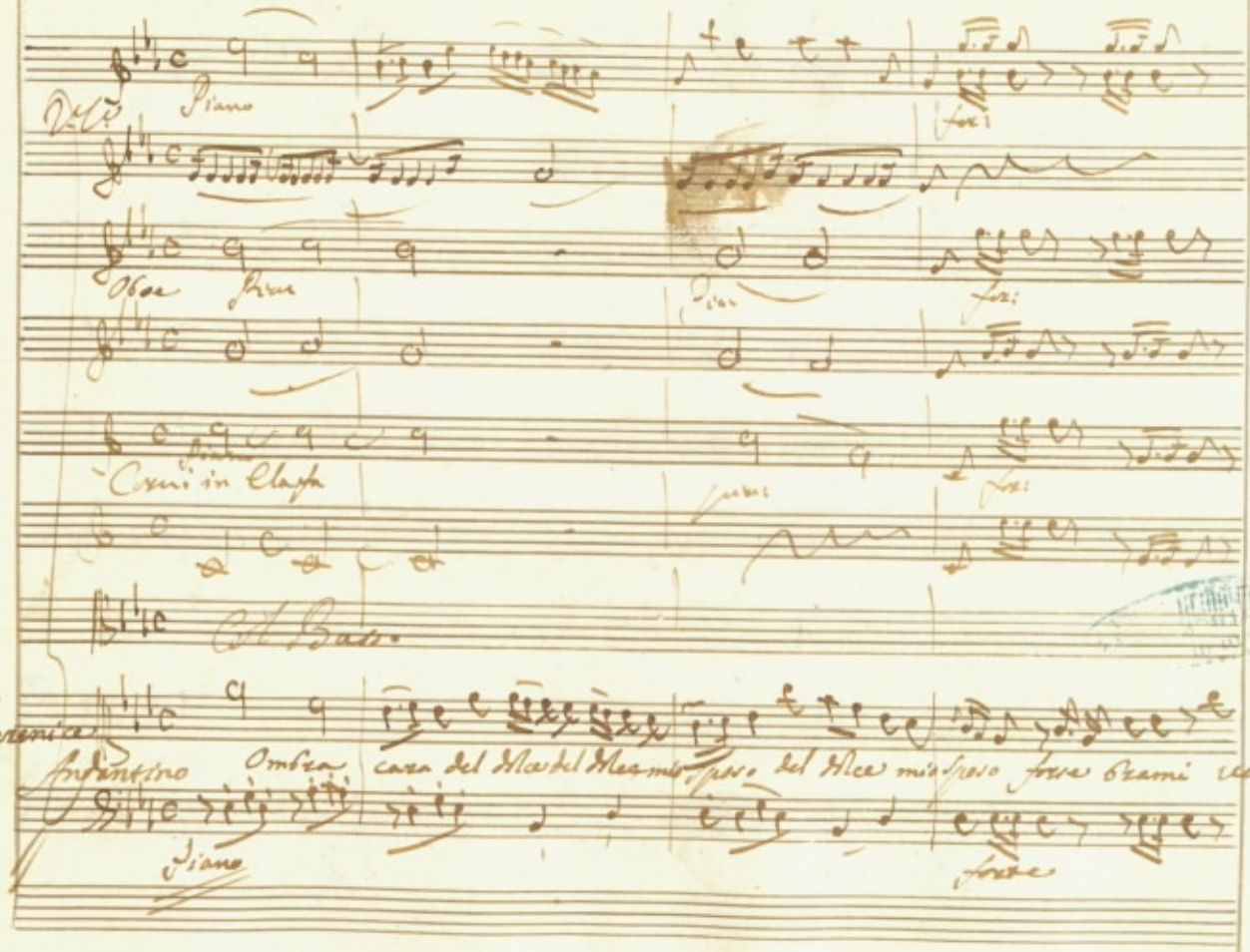
Berenice

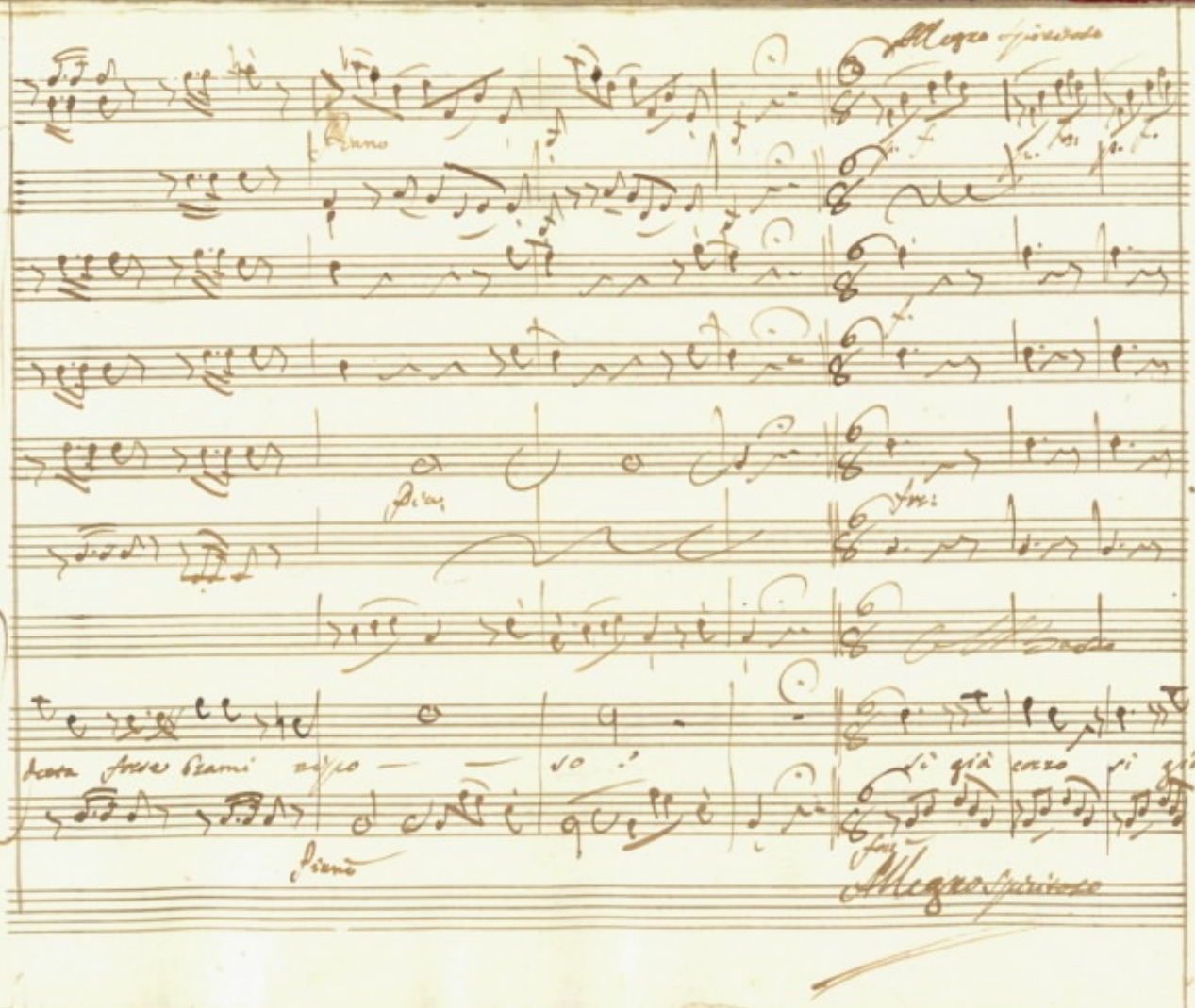
Andantino

Ombra cara del dolce del dolce mio sposo del dolce mio sposo forse brami ven=

Piano

forte





Allegro spiritoso

Piano

Pia:

Fo:

Allegro

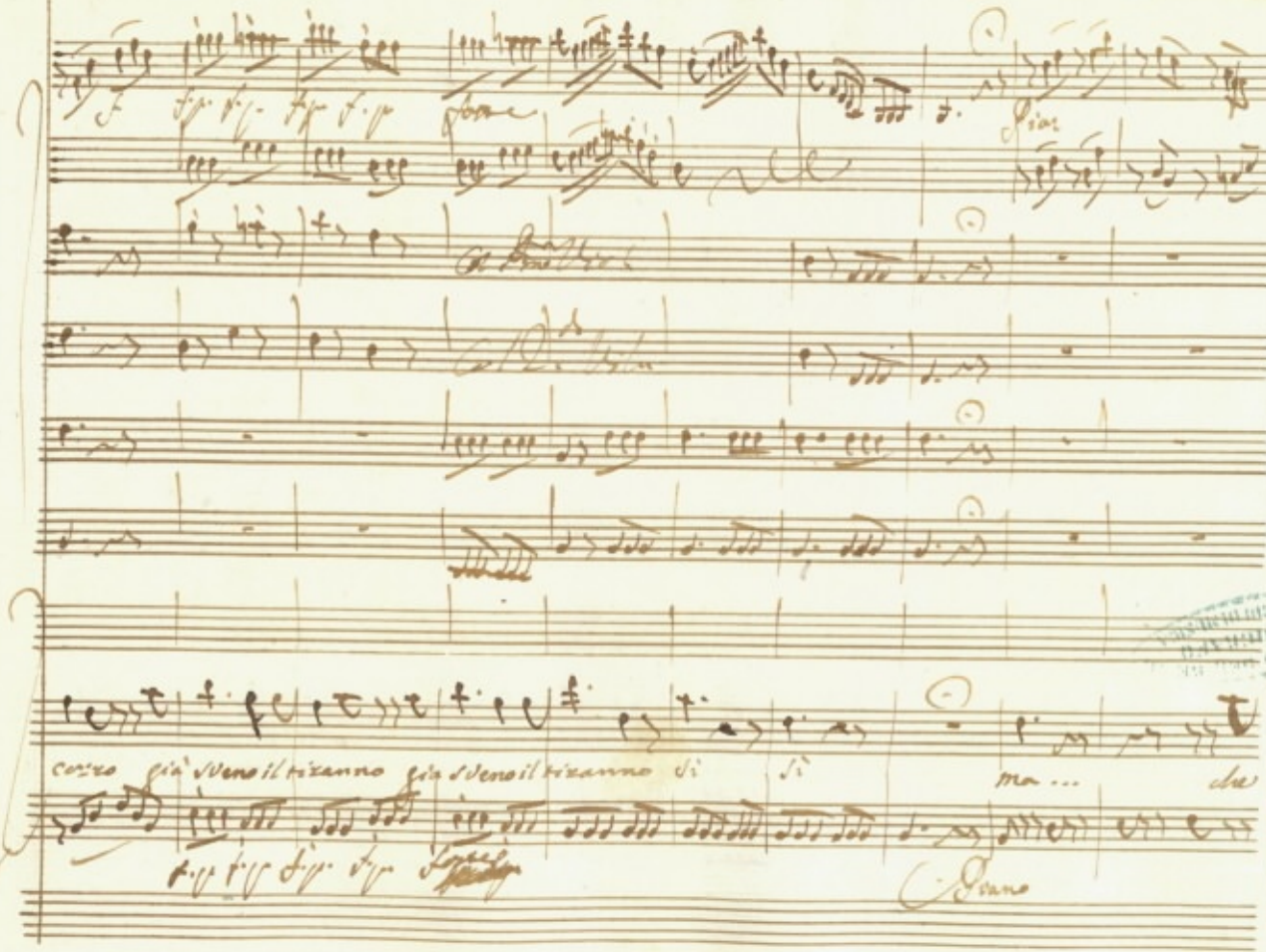
dicta forse brami rispo — — so ?

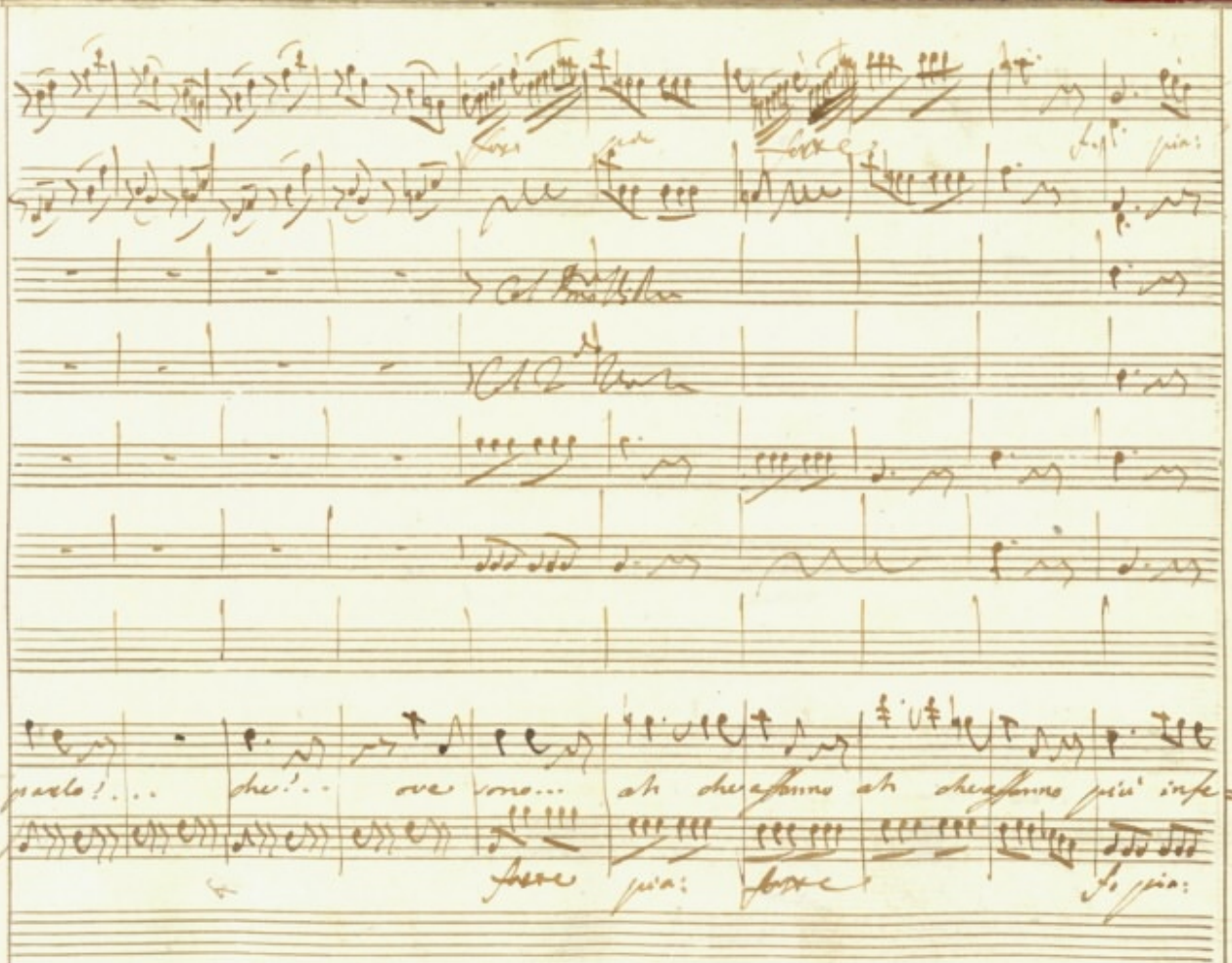
si già corro si già

Piano

Fo:

Allegro spiritoso

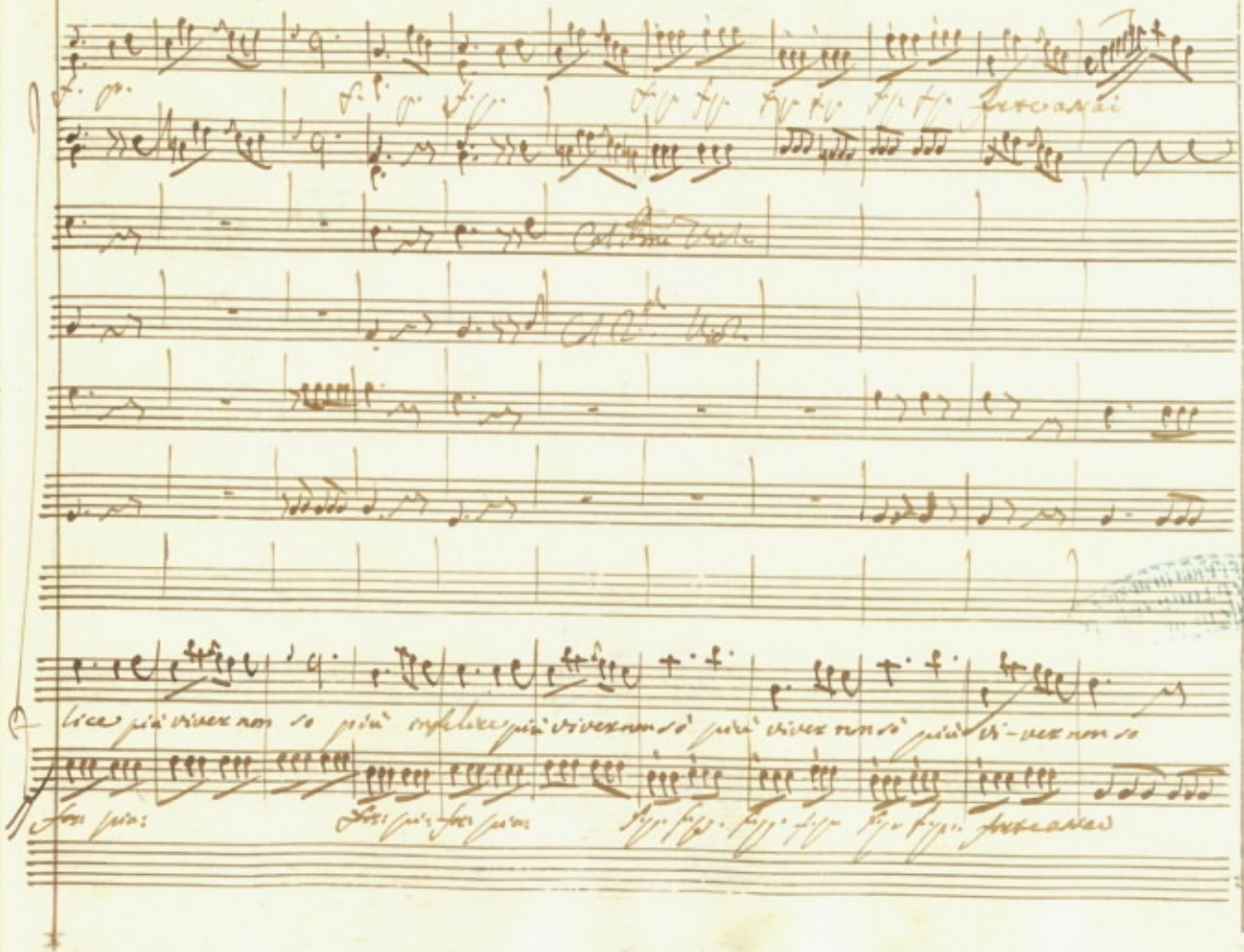

cozzo già sveno il tiranno già sveno il tiranno sì sì ma ... che



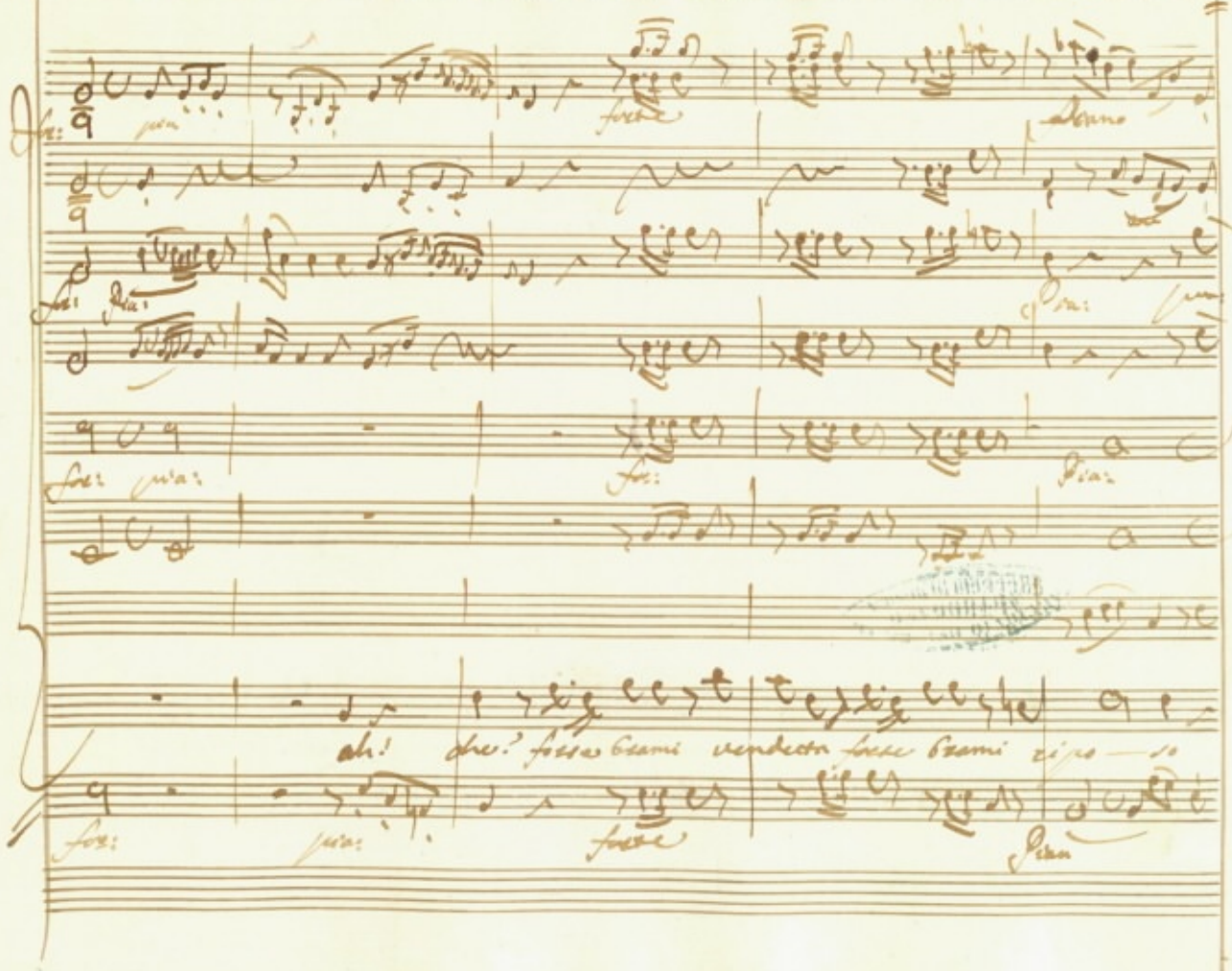
forte pia: forte fo pia:

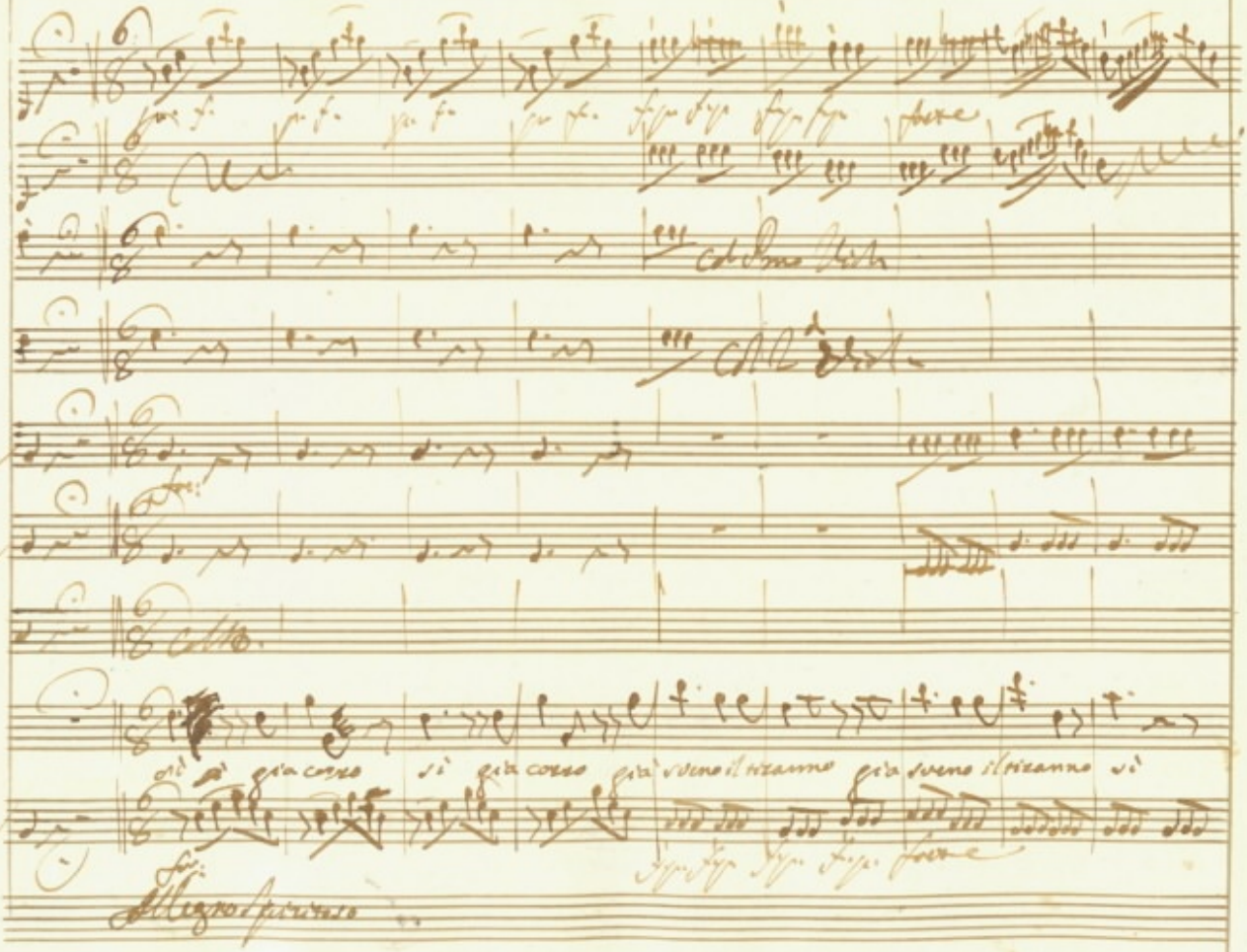
parlo!... che!.. ove sono... ah che affanno ah che affanno più infe=

forte pia: forte fo pia:


lice più viver non so più infelice più viver non so più viver non so più vi-ver non so

Tempo di prima
forte
piano
Piano
Ombra cara
Piano
Tempo di prima


for:
pia:
forte
Piano
for:
pia:
for:
pia:
for:
pia:
for:
pia:
ah! che? forse brami vendetta forse brami ripo — so
for:
pia:
forte
Pian


sì sì già corro sì già corro già sveno il tiranno già sveno il tiranno sì
Allegro spiritoso

Piano

Fors: pia: forte

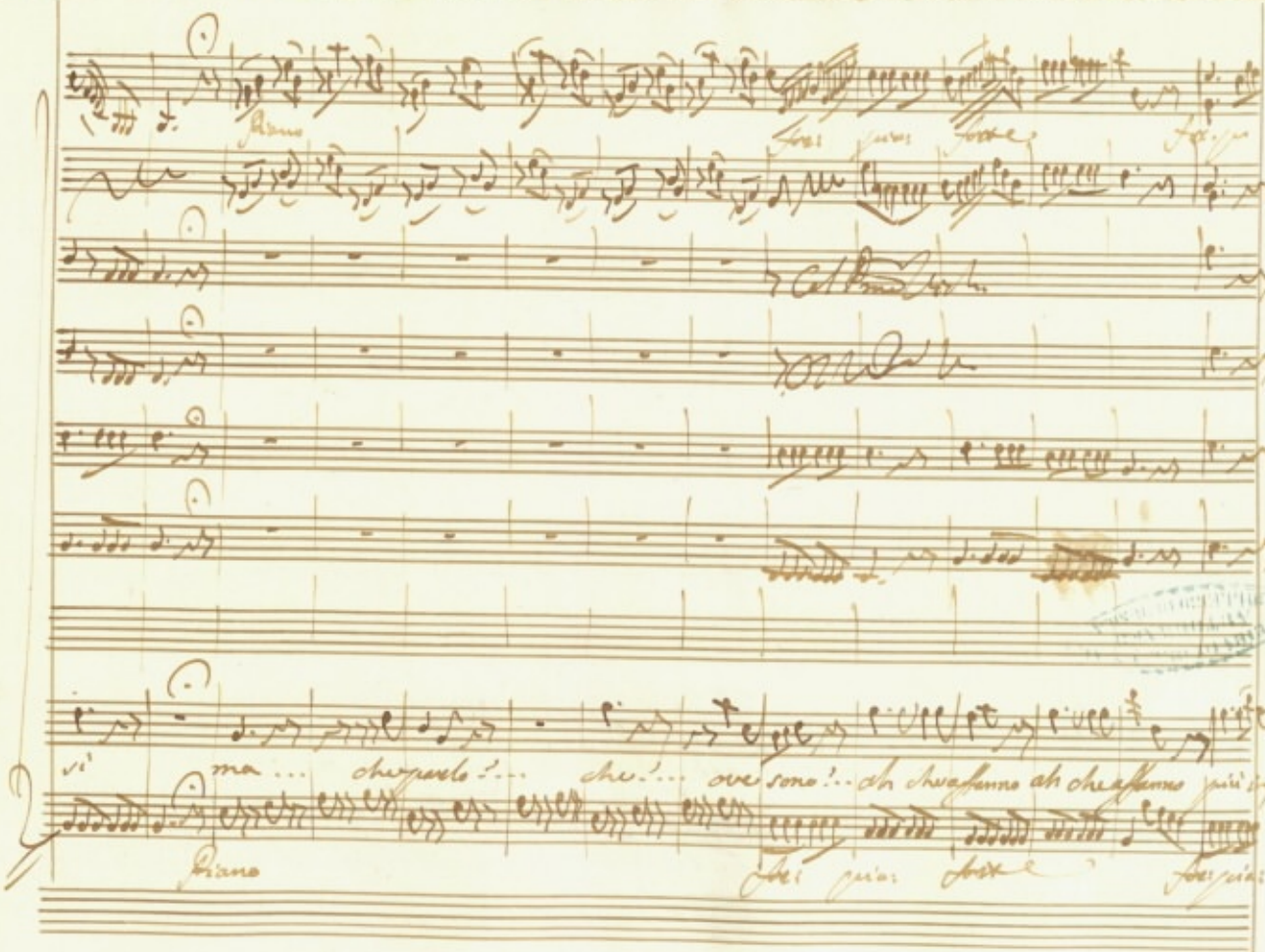
Col Primo Coch.

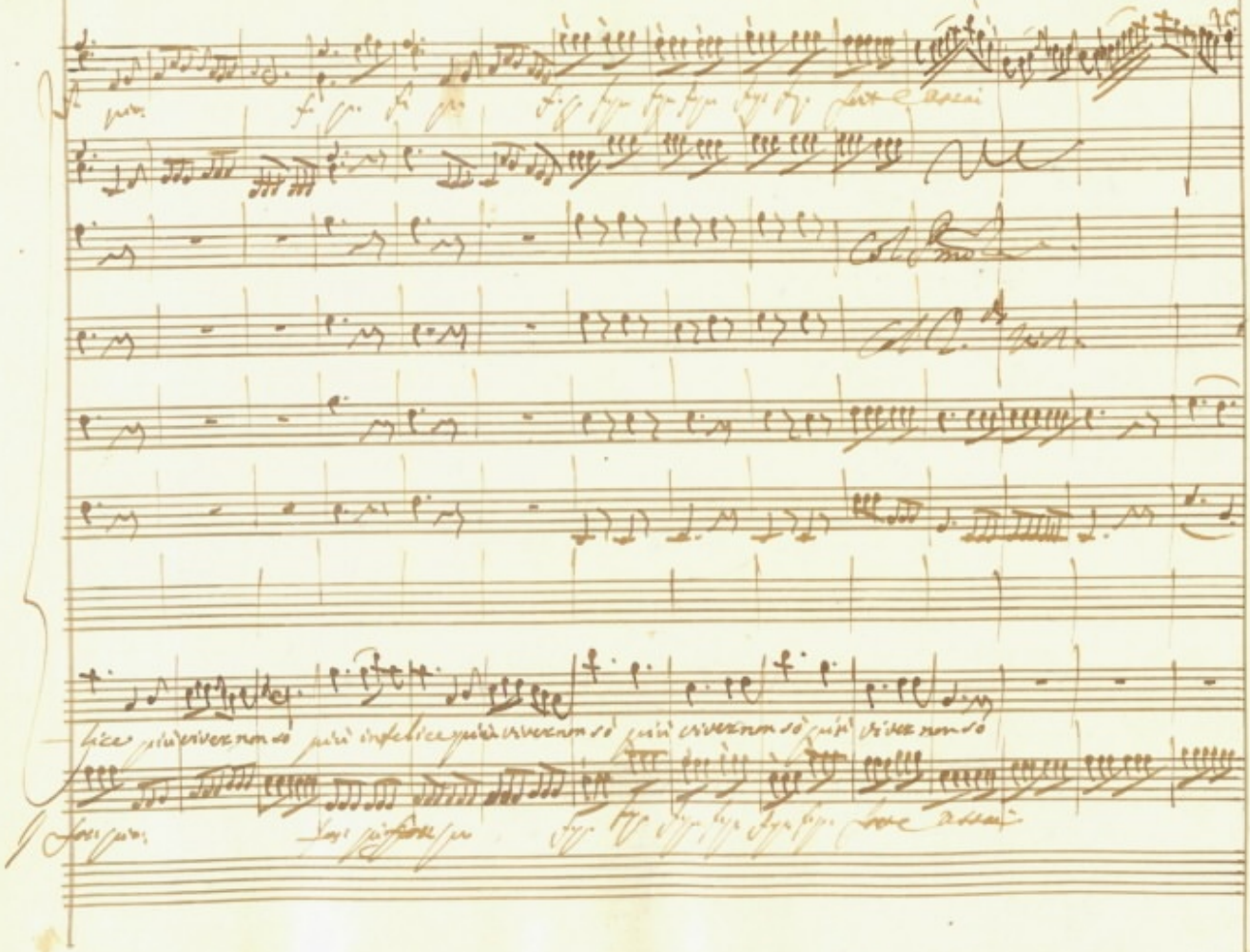
vi ma ... che parlo?... che?... ove sono?... ah che affanno ah che affanno più infe=

Piano

Fors: pia: forte

Fors: pia:

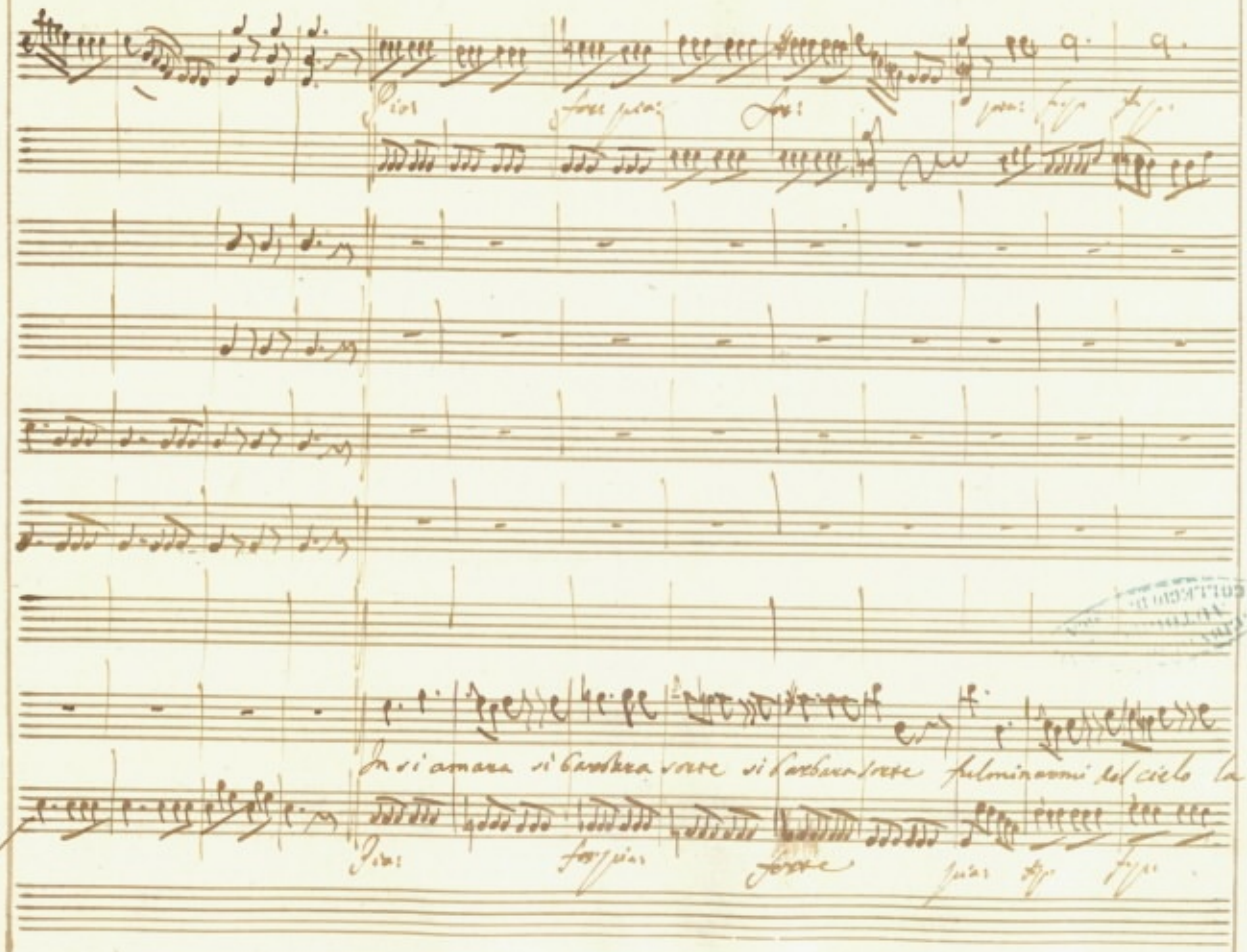


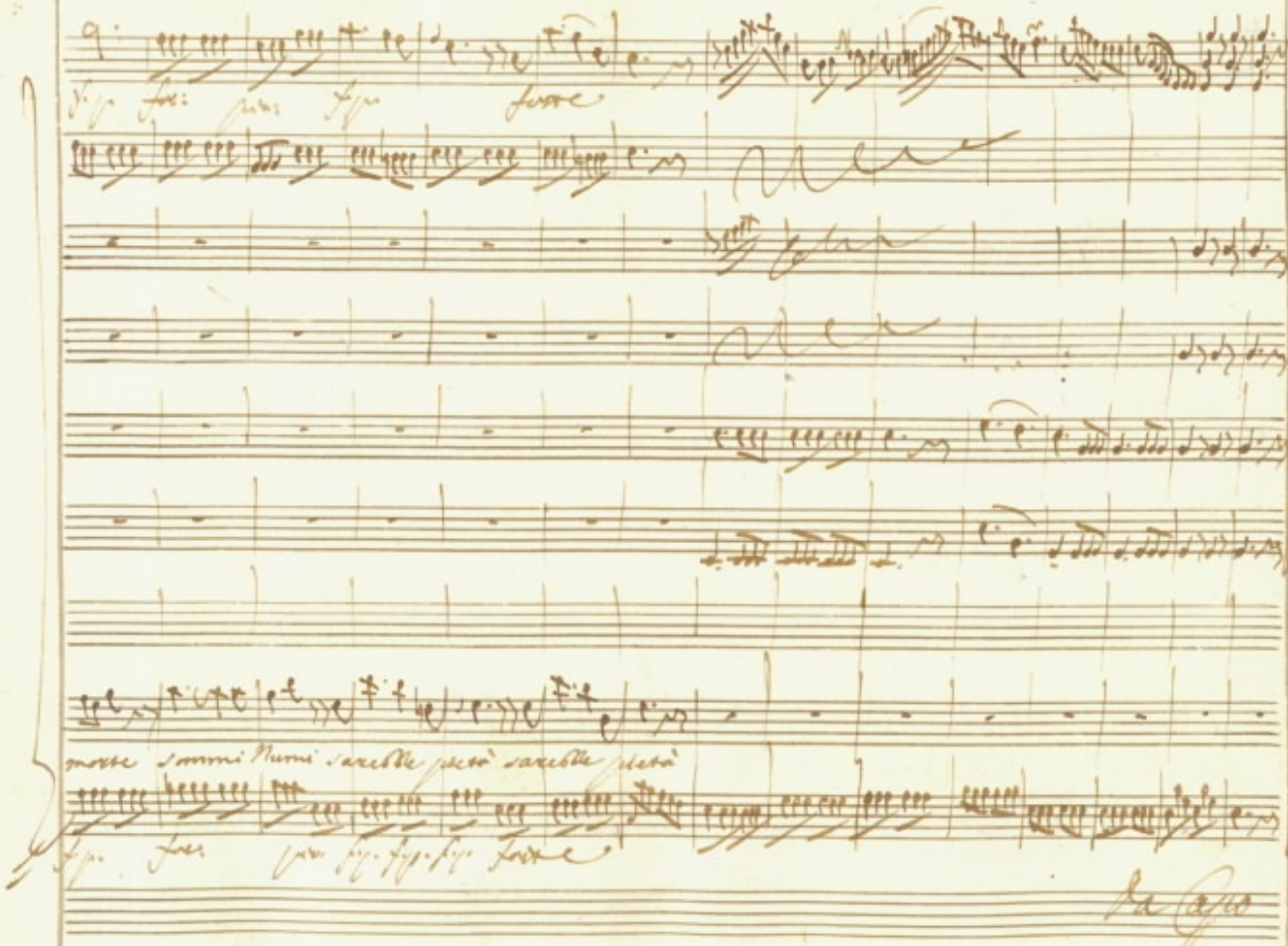

lice più viver non sò più infelice più viver non sò più viver non sò più viver non sò

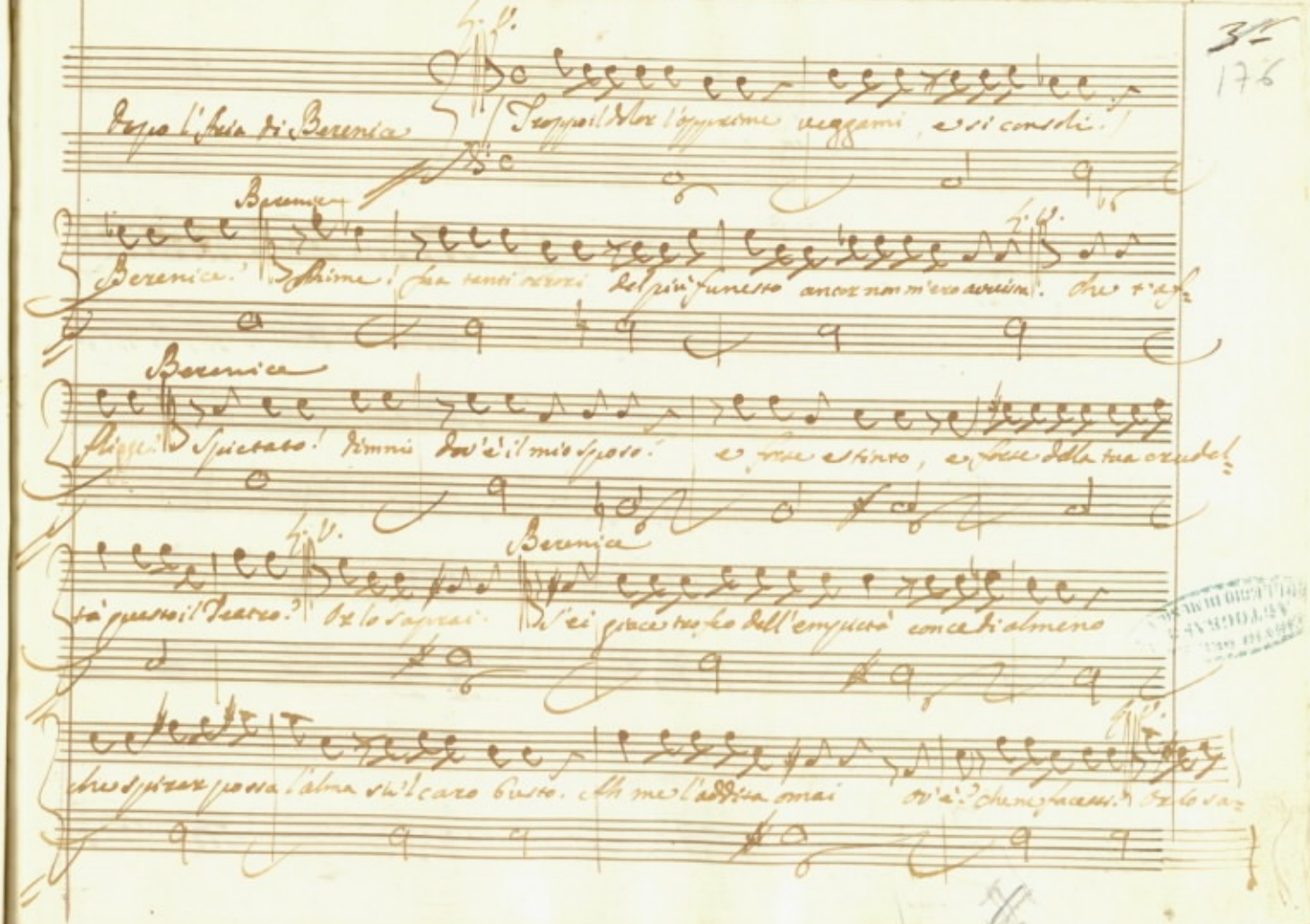
Pia: forte pia: forte pia: fp fp

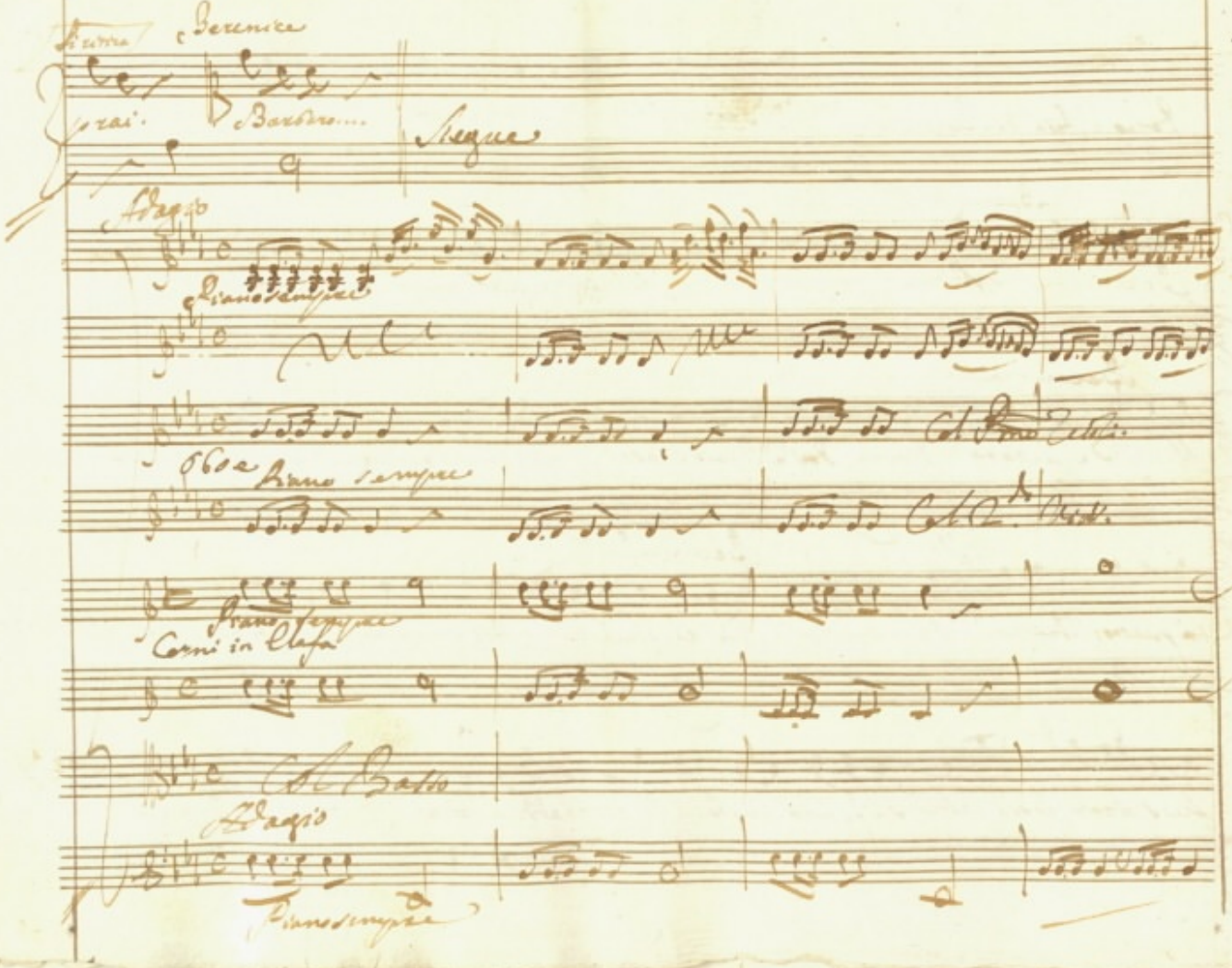
In si amara si barbara sorte si barbara sorte fulminarmi del cielo la

Pia: forte pia forte pia fp fp




fp for: pia: fp forte
morte sommi Numi sarebbe pietà sarebbe pietà
fp for: pia fp fp fp forte
Da Capo


Dopo l'Aria di Berenice
Berenice
Berenice
Berenice


Berenice
Barbaro....
Segue
Adagio
Piano sempre
Oboe
Piano sempre
Corni in Clafa
Piano sempre
Col Basso
Adagio
Piano sempre

Piano

Col Rmo Vel.

Col Q.to Vel.

Piano

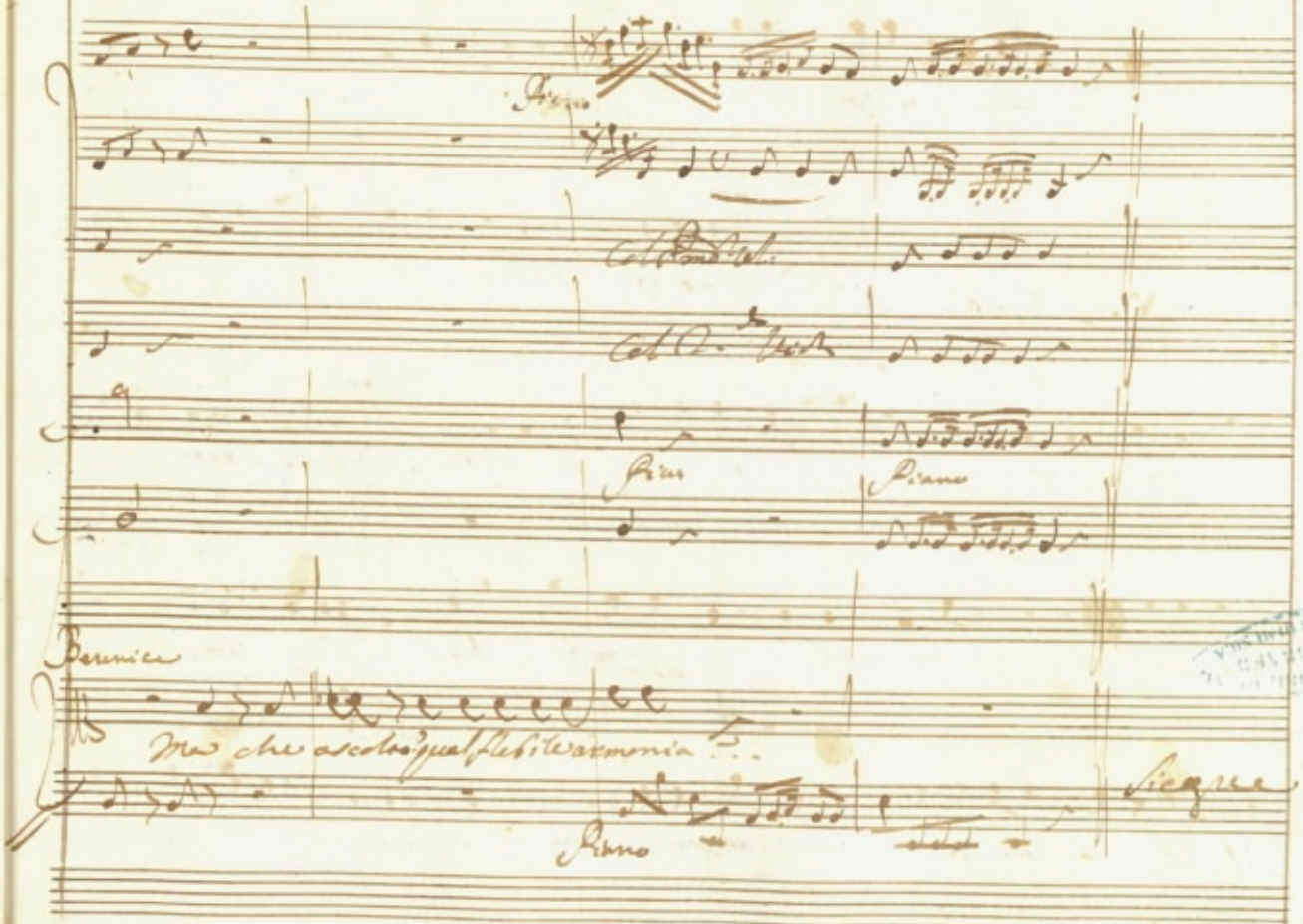
Piano

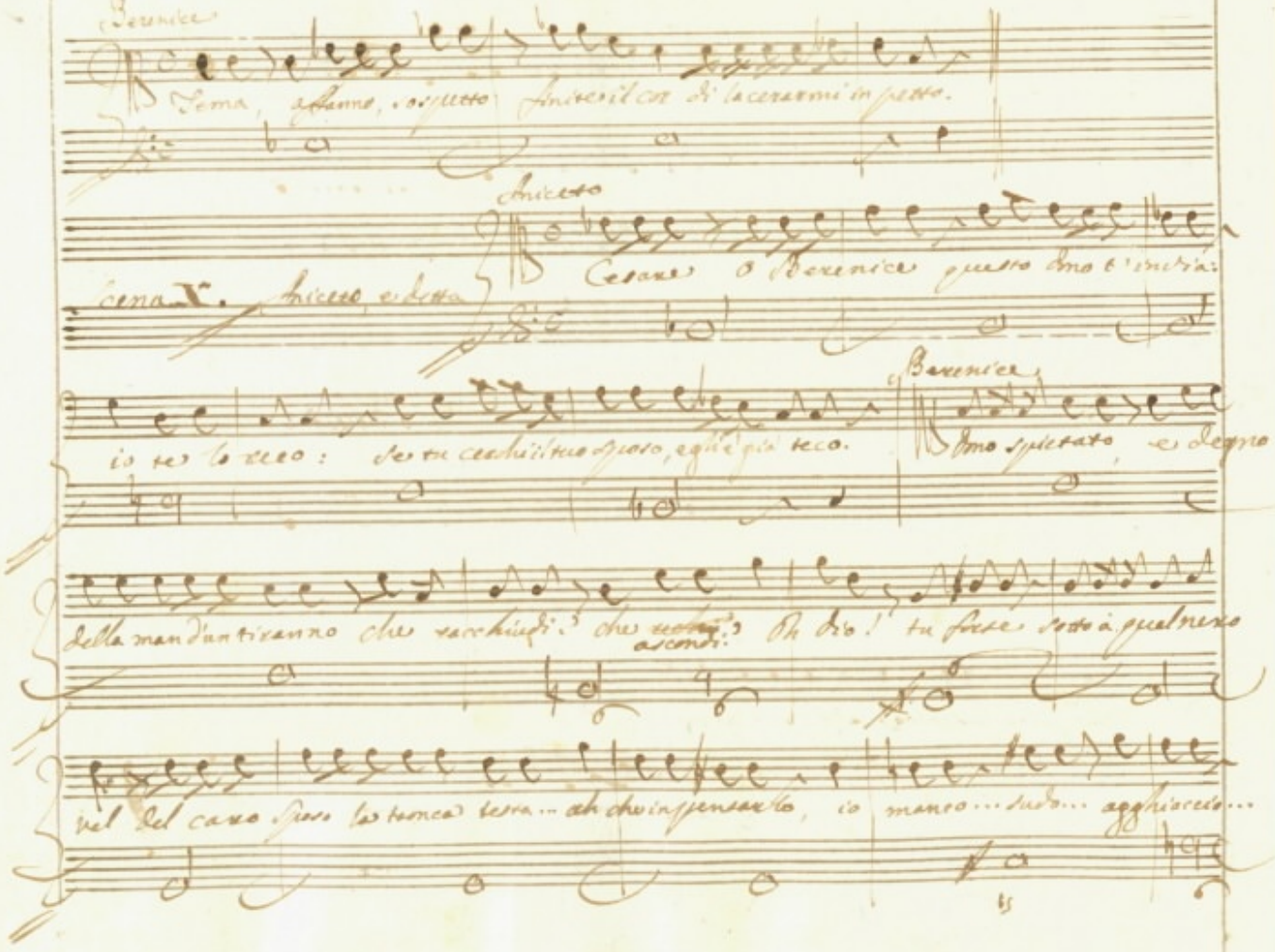
Berenice

Ma che ascolto? qual flebile armonia?...

Piano

Siegue





Berenice

Tema, affanno, sospetto finite il cor di lacerarmi in petto.

Aniceto

Cesare o Berenice questo Omo t'invia:

Scena X. Aniceto, e detta

io te lo reco: se tu cerchi il tuo sposo, egli è già teco.

Berenice

Omo spietato, e degno

della man d'un tiranno che racchiudi? che ~~[illegible]~~ ascondi? Oh Dio! tu forse sotto à quel nero

vel del caro sposo la tronca testa... ah che in pensarlo, io manco... sudo... agghiaccio...

ah codarda destra di Berenice che più tardi a scoprirlo? Vedi l'ultimo dono che ti fa l'empia

sorte, scopri la mia sciagura, e la mia morte.

Segue

Adagio assai

Pia:

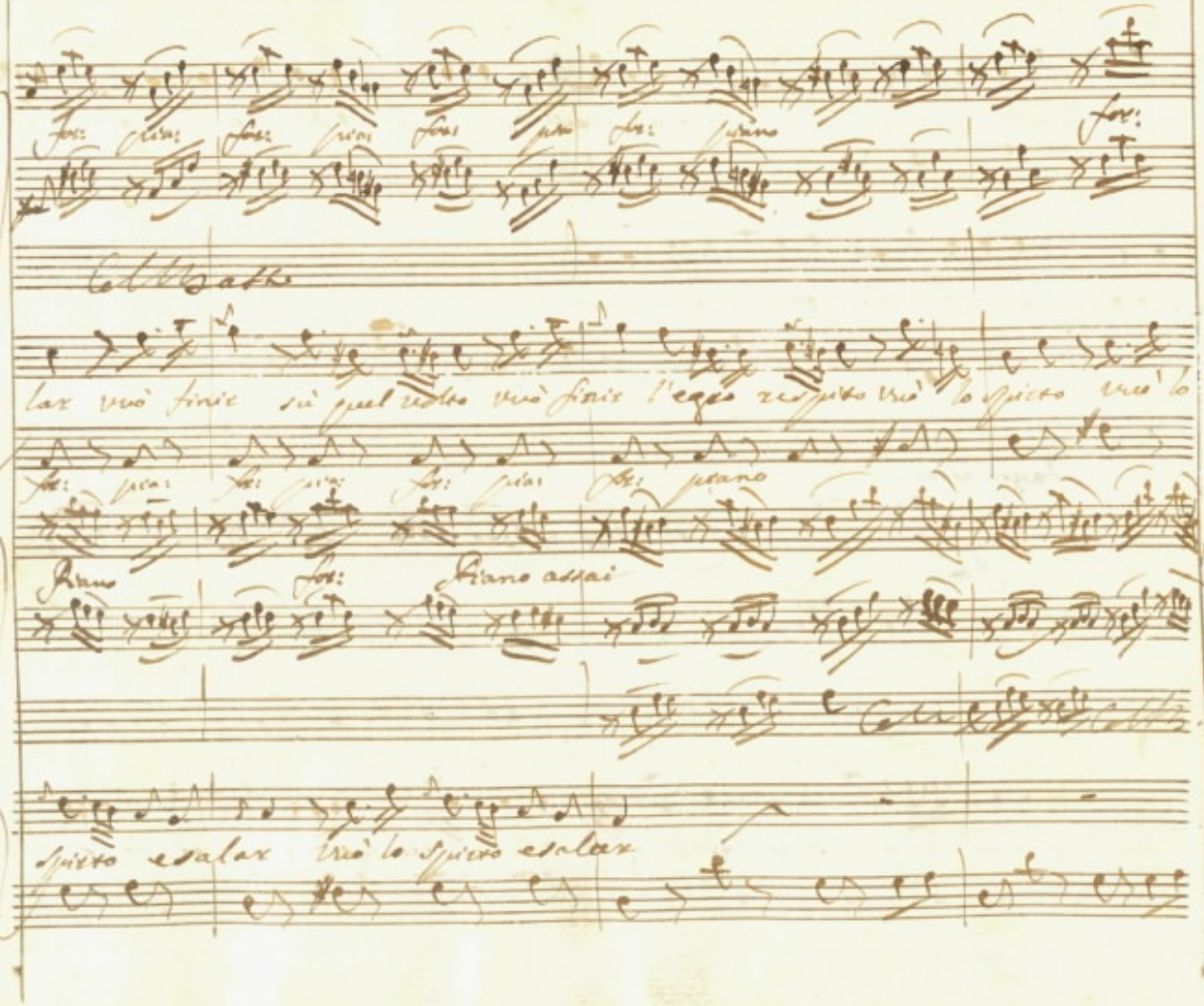
Celli

Berenice

Su quel caro volto esangue vuò finir l'e - gro respiro, vuò lo spirto e sa =

Piano

Adagio assai.



for: pia: for: pia: for: pia: for: piano for:

Col Basso

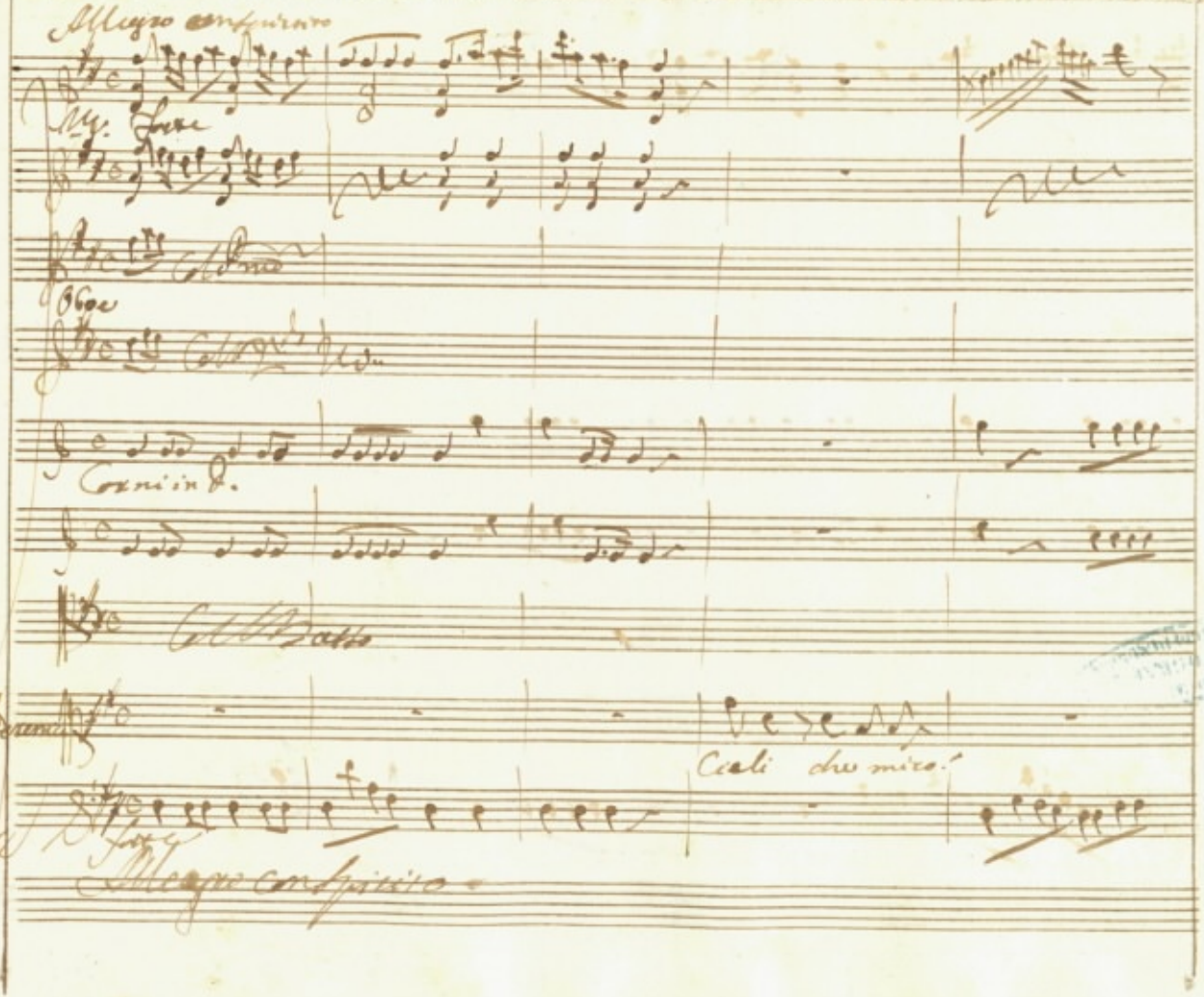
lar vuò finir sù quel volto vuò finir l'egro respito vuò lo spirto vuò lo

for: pia: for: pia: for: pia: for: piano

Piano for: Piano assai

Col Basso

spirto esalar vuò lo spirto esalar



Allegro con spirito

Mg. forte

Col Pno

Oboe

Col Vn

Corni in D.

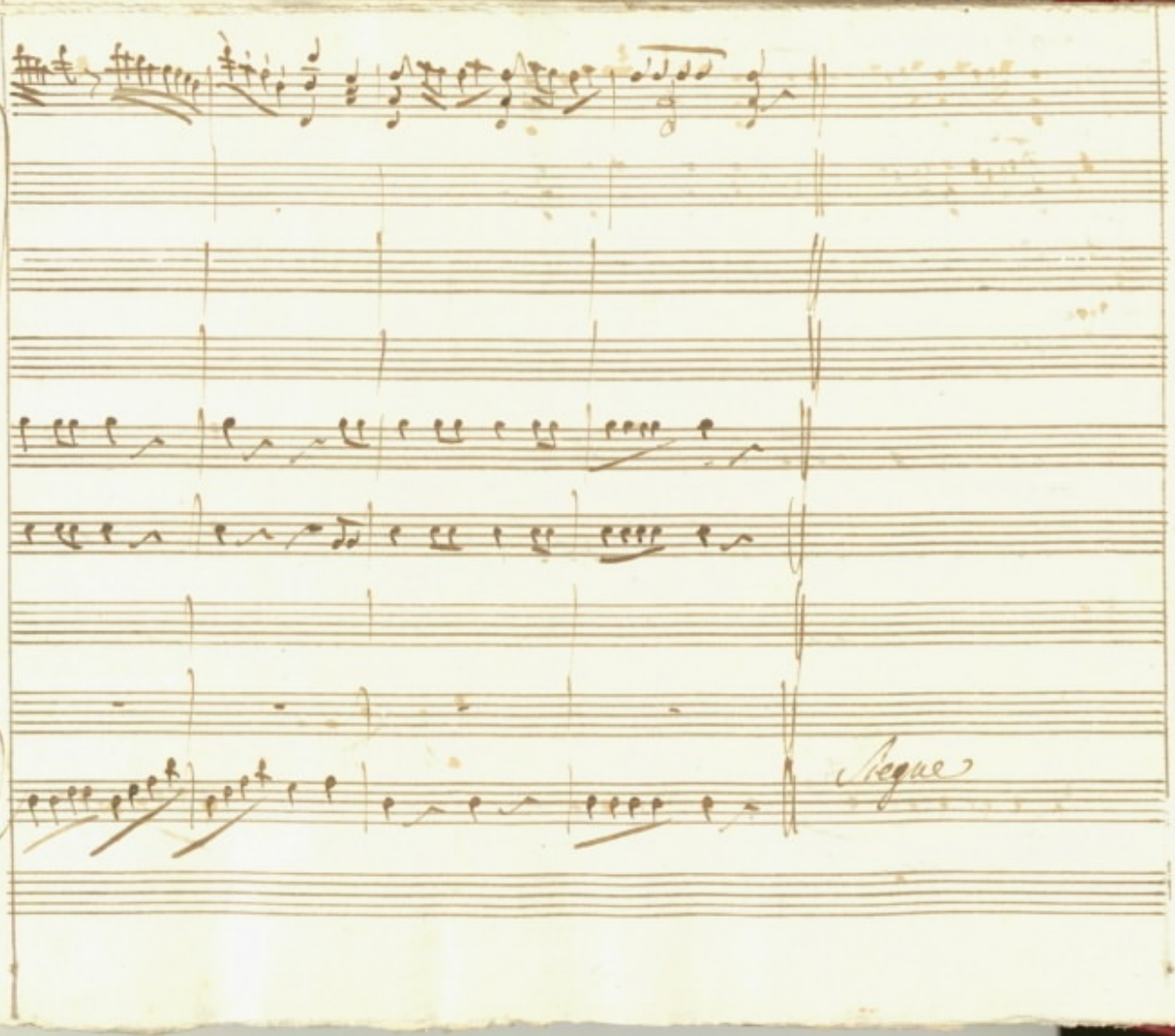
Col Basso

Berenice

Cieli che mirò!

forte

Allegro con spirito


Segue

Scena XI. Lucio Vero, Aniceto, e detta

L. V.

Ecco il dono o Regina che Cesare t'invia

per ottenere solo da te pietà!

Berenice

Credi che vinta m'abbia l'orror passato, o il ben vi-

cino? D'inganni... Scettro, e trono che tu m'offri non sono altro pur me che

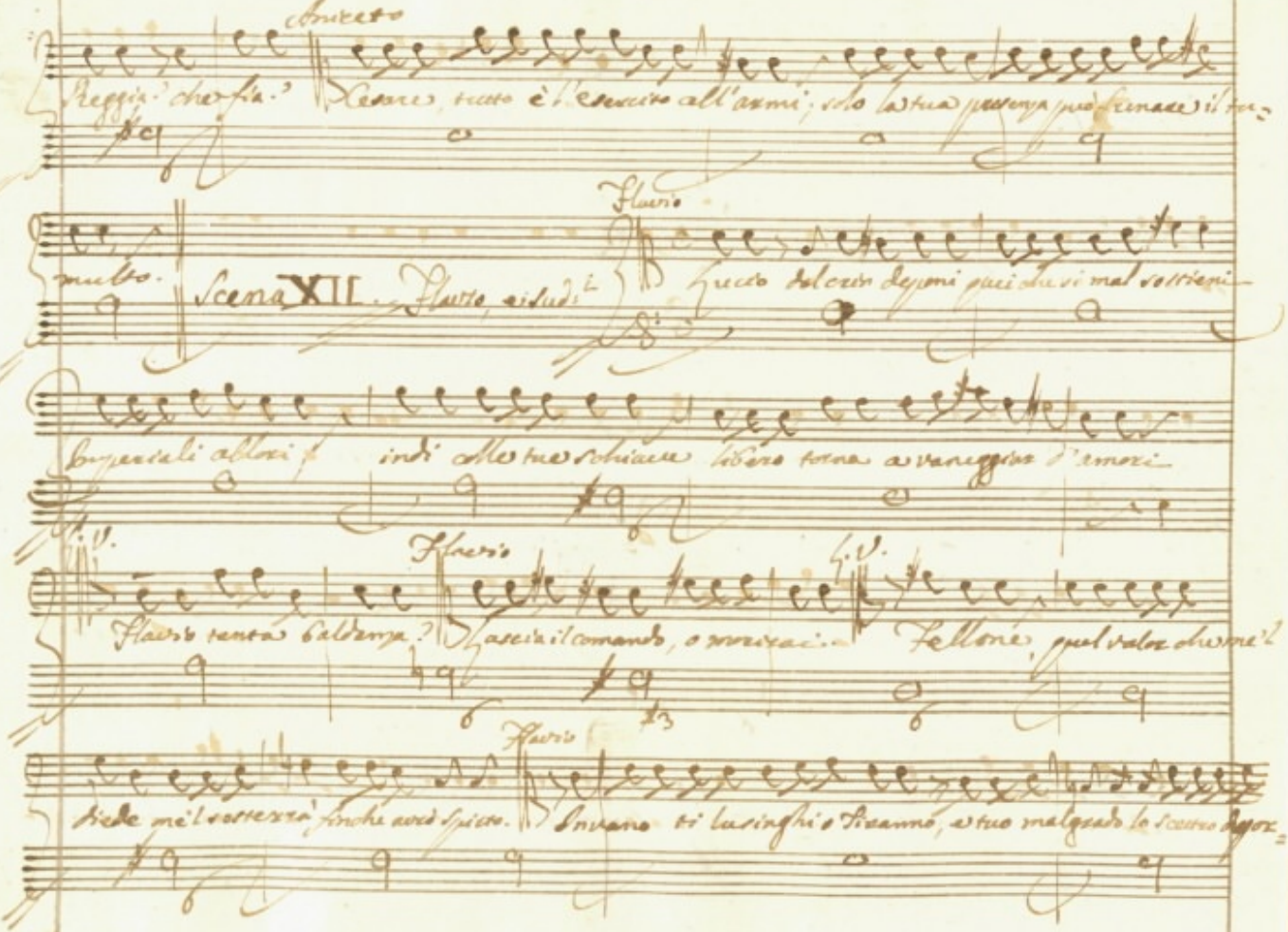
pene, e in Vologeso sola tutto è il mio bene.

Porte

L. V.

Vologeso morrà, cotti Aniceto

adempi i cenni miei... Ma quale ascolto strepito d'armi risuonare intorno alla



Aniceto

Reggia? che fia? Cesare, tutto è l'esercito all'armi; solo la tua presenza può frenare il tu=

multo.

Scena XII. Flavio, e i sudi.

Flavio

Lucio dal crin deponi quei che sì mal sostieni

Imperiali allori; indi colle tue schiave libero torna a vaneggiar d'amori

L. V.

Flavio tanta baldanza?

Flavio

Lascia il comando, o morirai.

L. V.

Fellone, quel valor che me'l

diede me'l sosterrà finche avrò spirto.

Flavio

Invano ti lusinghi o Tiranno, e tuo malgrado lo scettro depor=

L. V.

Flavio

rai. Pria deporrò la vita Ora il vedrai.

Lucilla

Flavio, amici, fermate,

Scena Ultima Lucilla, e detti, poi Ulogeso, e Berenice

Flavio

Lucio, è il Cesare Vostro. Però sol quando ei sia tuo sposo, e non amante di beltade stra=

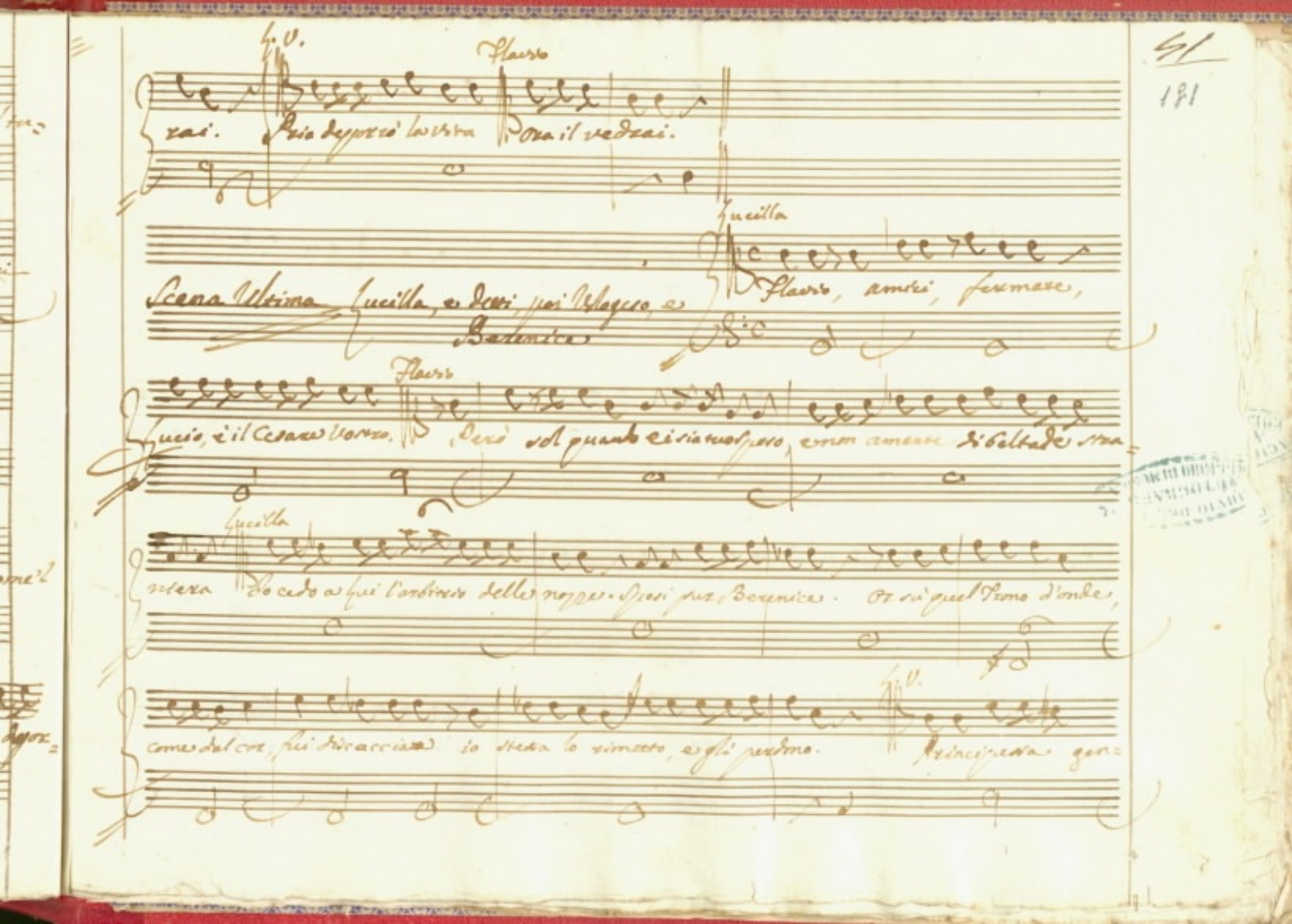
Lucilla

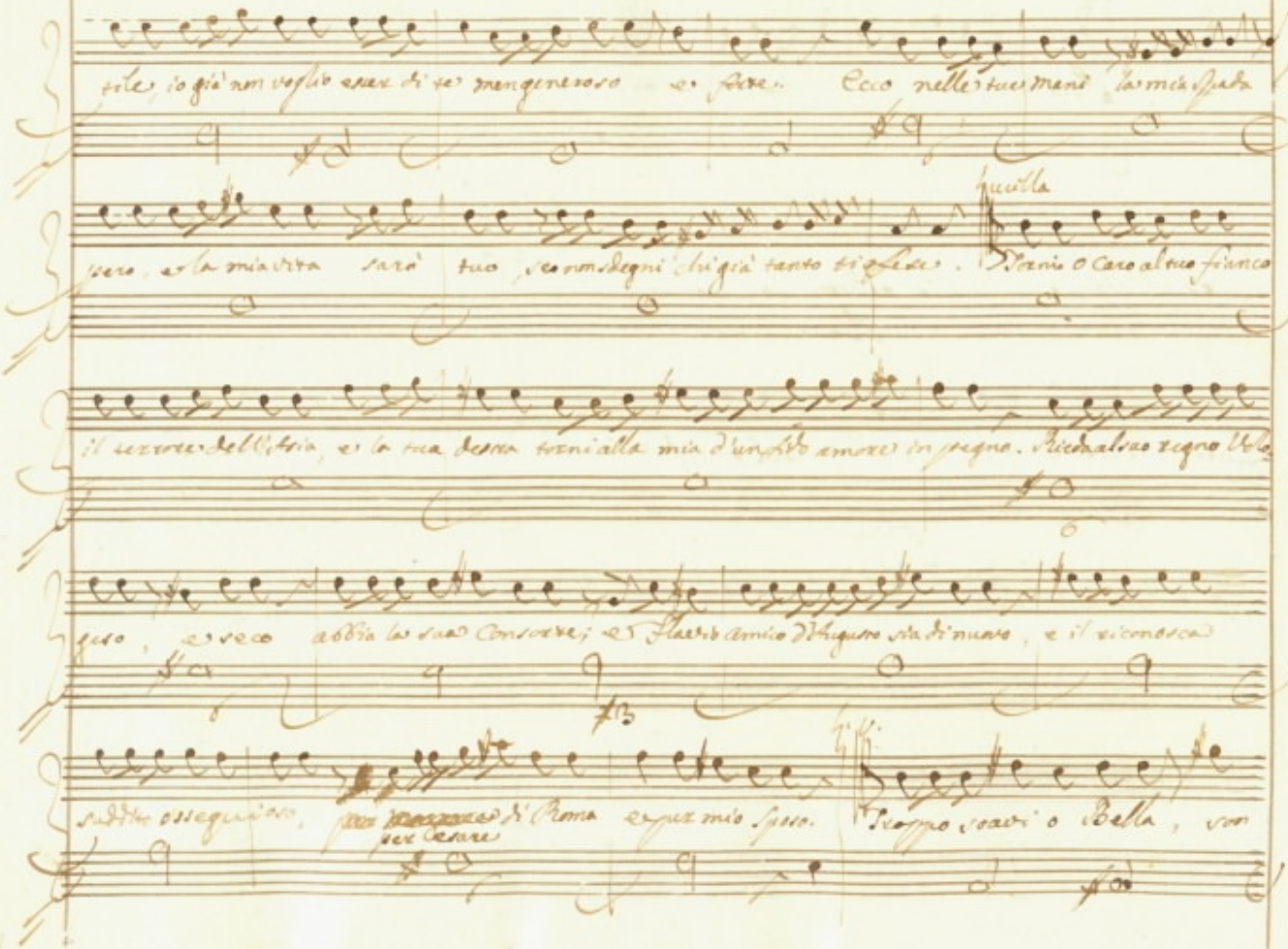
ntera Do cedo a lui l'arbitrio delle nozze. Sposi pur Berenice. Or sù quel Trono d'onde,

come dal cor, fui discacciata io stessa lo rimetto, e gli perdono.

L. V.

Principessa gen=





tile, io già non voglio esser di te men generoso e forte. Ecco nelle tue mani la mia spada l'Im-

pero, e la mia vita sarò tuo, se non sdegni chi già tanto ti offese. Torni o Caro al tuo fianco

il terrore dell'Asia, e la tua destra torni alla mia d'un fido amore in pegno. Rieda al suo regno Volo-

geso, e seco abbia la sua Consorte; e Flavio amico d'Augusto sia di nuovo, e il riconosca

suddito ossequioso, per Cesare di Roma e per mio Sposo. Troppo soavi o Bella, son

Aniceto

meco le tue leggi. (ecco perdute le mie speranze alfin.)

Flavio

Con Berenice ecco de' Parti il Re.

Berenice

de' sdegni tuoi ambi l'oggetto...

Amici io con voi troppo fui reo: deh nascondete

in un profondo oblio

a Vologeso

tu la mia crudeltà, tu l'amor mio.

a Berenice

Vologeso

Che sento mai!

Bere:

che a-

scolto? esser può vero...

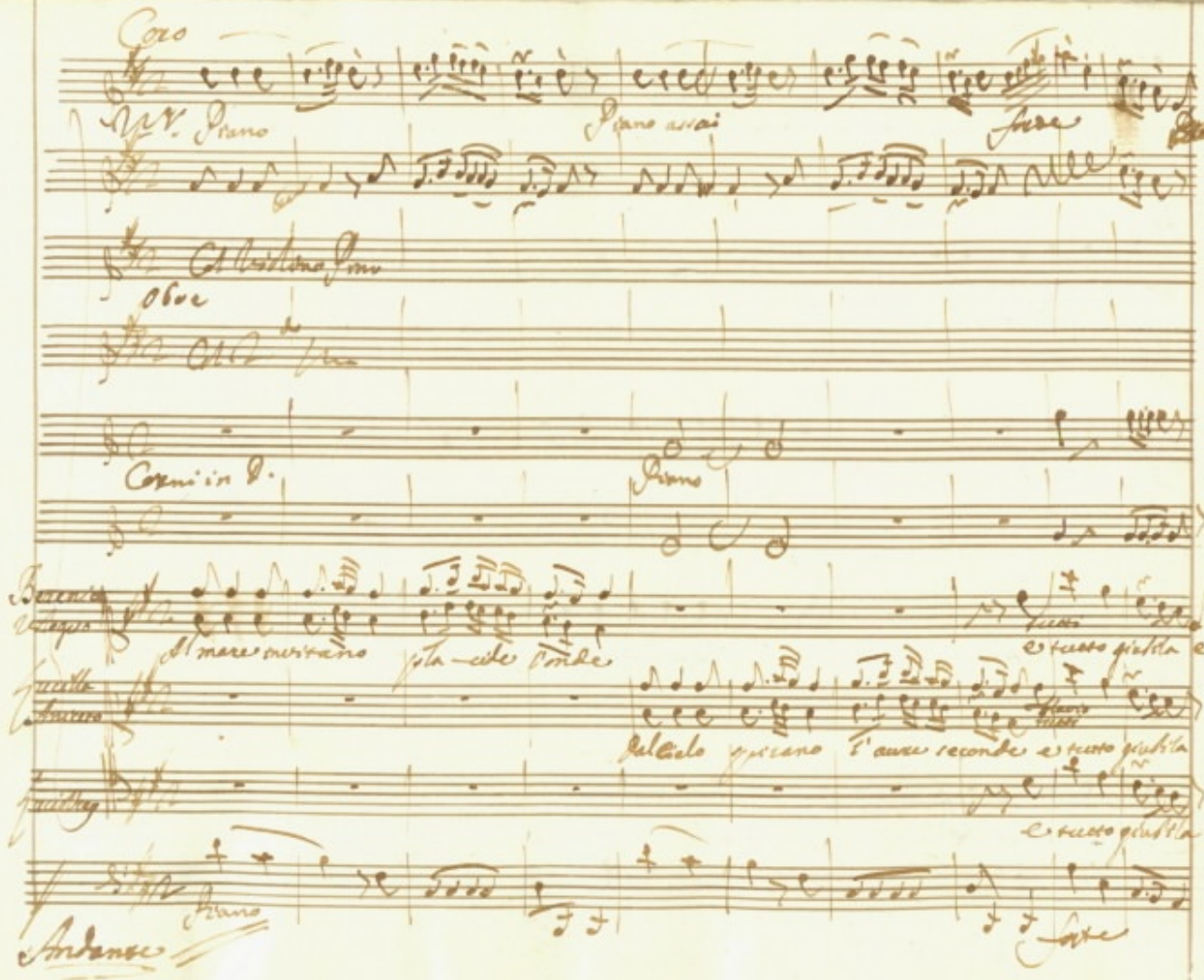
A vostro piacer tornate

ove vi chiama il core

mentre andiam noi

dove ci chiama amore.

Coro



Coro

Piano

Piano assai

forte

Oboe

Corni in D.

Piano

Al mare invitano pla-cide l'onde

e tutto giubila e

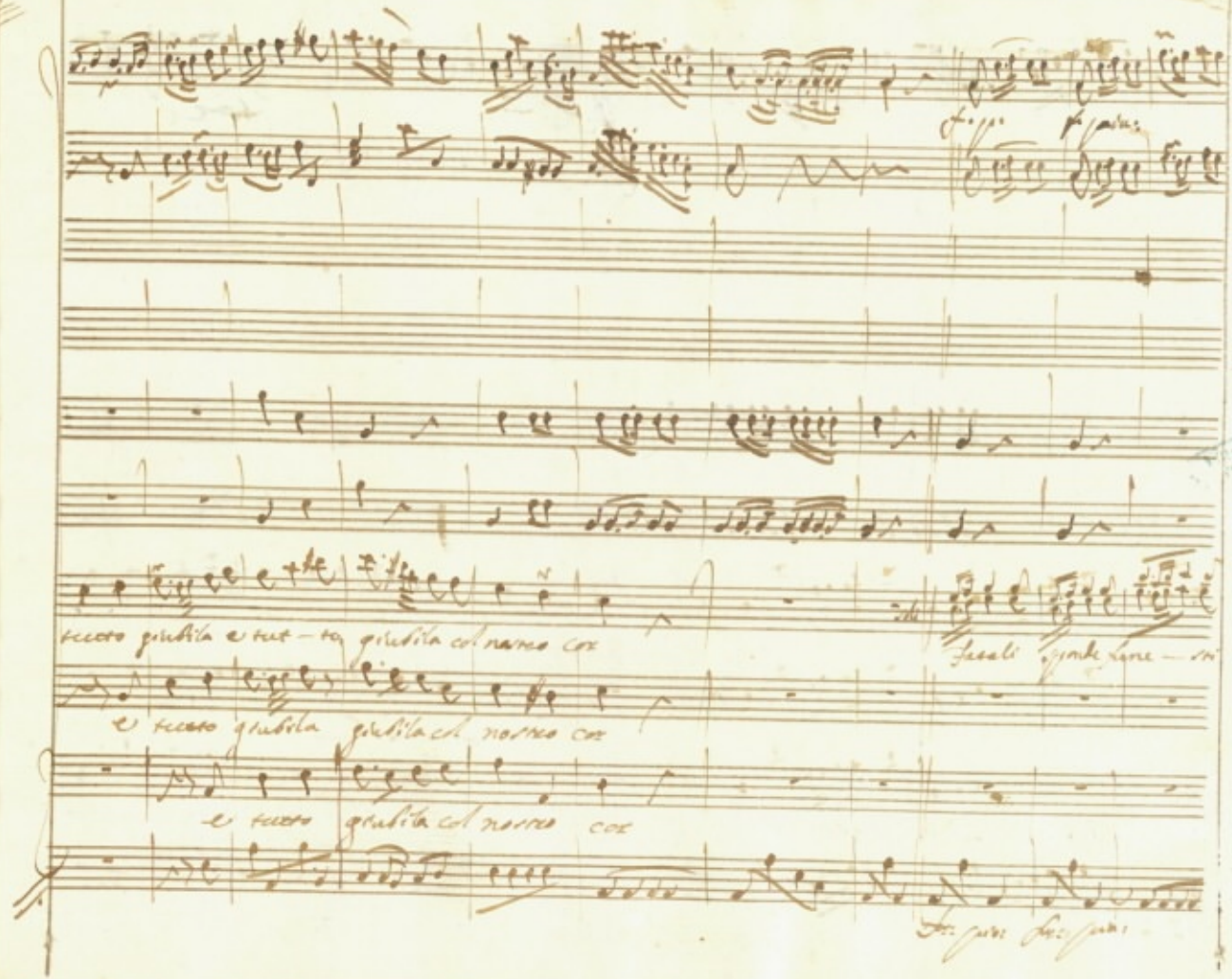
Dal Cielo spirano l'aure seconde e tutto giubila

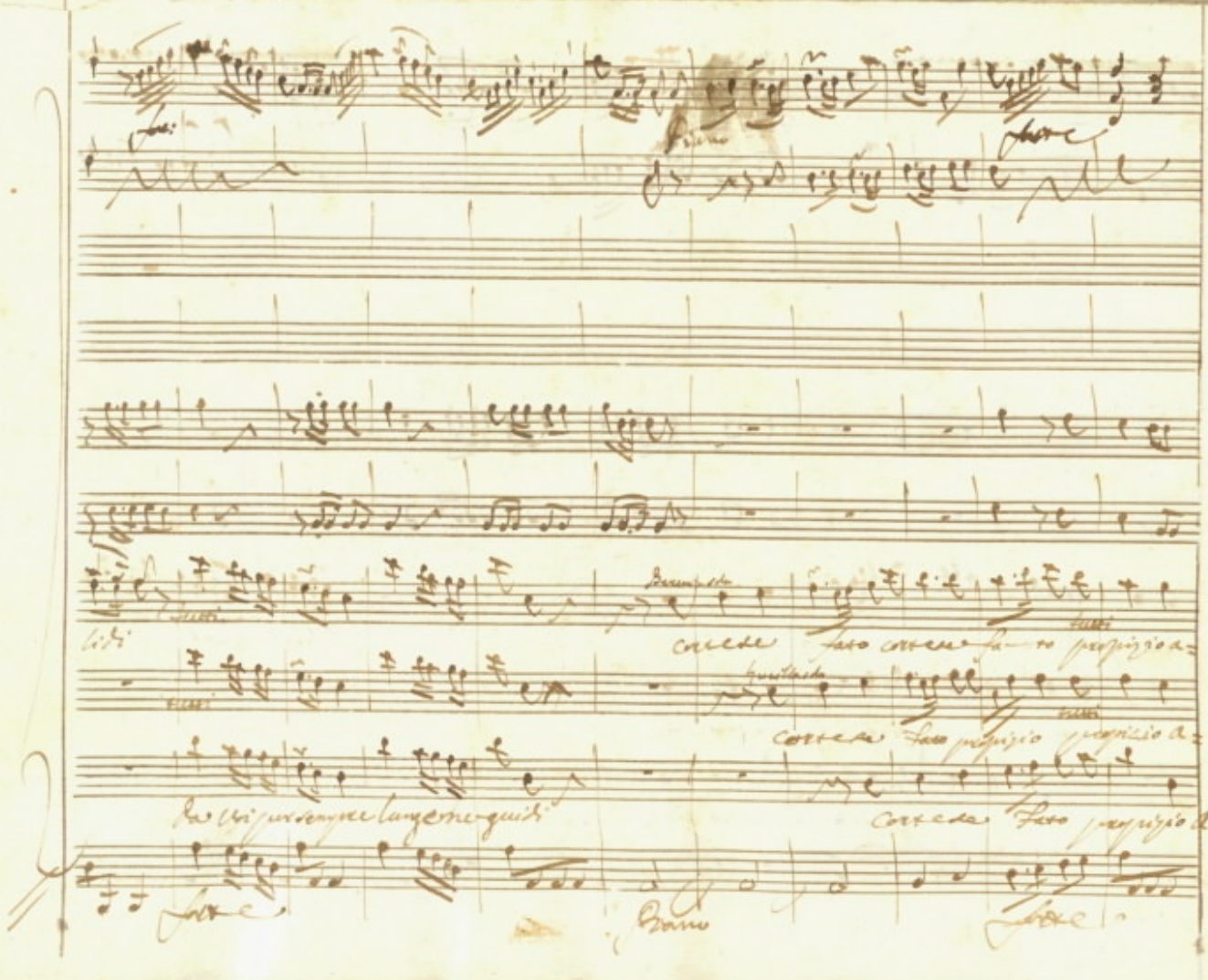
e tutto giubila

Piano

forte

Andante


tutto giubila e tut – ta giubila col nostro cor
e tutto giubila giubila col nostro cor
e tutto giubila col nostro cor



forte

Piano

forte

lidi

tutti

Barcarola

cortese fato cortese fa-to propizio a-

tutti

tutti

Cortese fato propizio propizio a-

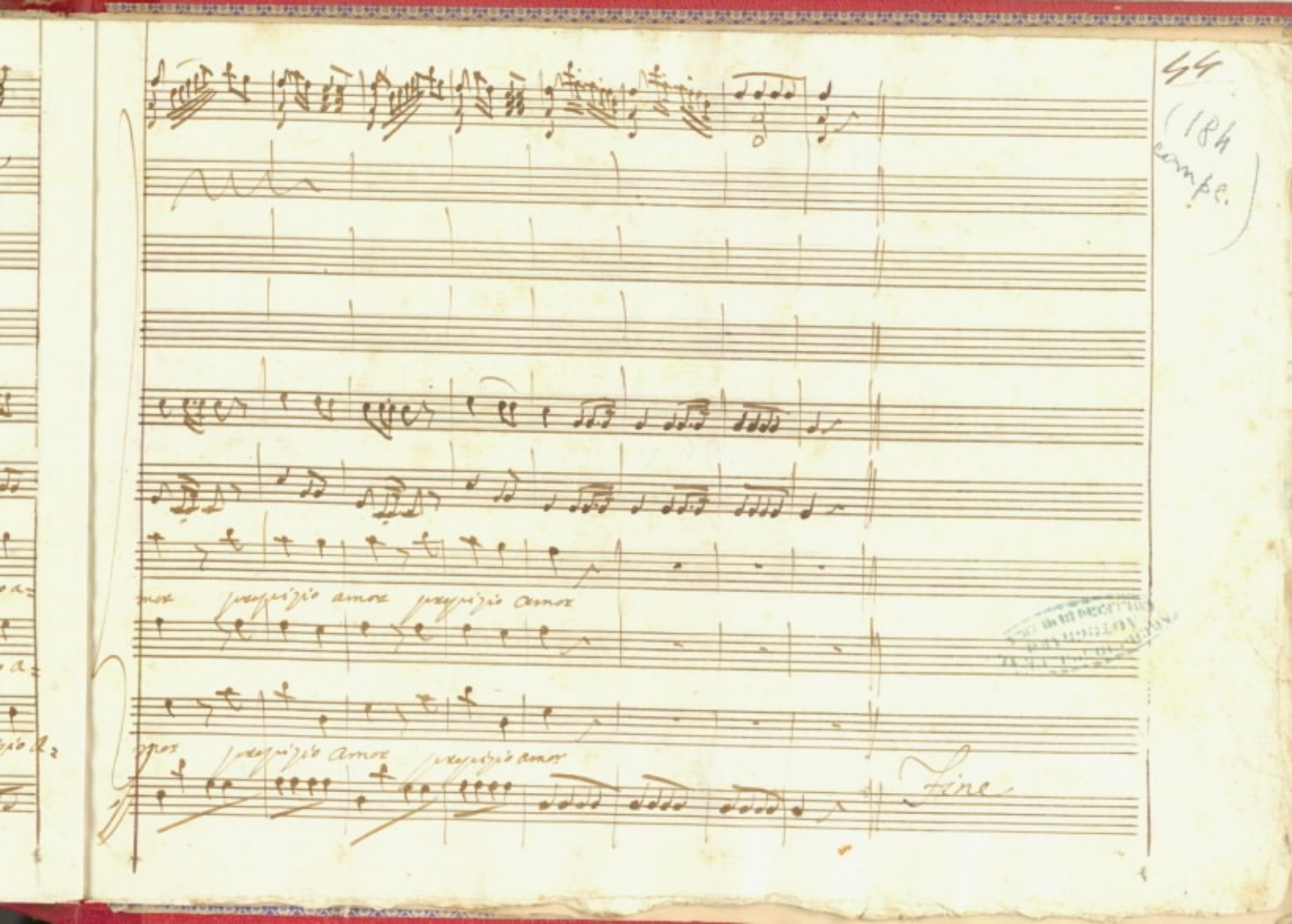
da voi per sempre lunge me guidi

Cortese fato propizio a-

forte

Piano

forte



(184 compe.)

mor prepizio amor prepizio amor

mor prepizio amor prepizio amor

Fine

106 236